

Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici



Annuario
2024



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI



ANNUARIO 2024



Indice

Sezione I / Capitolo 1	ASSALZOO	
	Presentazione	p. 11
	Struttura	p. 12
Capitolo 2	IL CONTESTO	
	La situazione dell'economia internazionale ed italiana nel 2023	p. 16
	Il contesto macroeconomico	p. 16
	Il commercio estero: un approfondimento sul settore agroalimentare	p. 17
	Prezzi del settore agroalimentare	p. 20
	Produzione agro-zootecnica	p. 23
	I consumi alimentari delle famiglie	p. 25
Capitolo 3	L'INDUSTRIA MANGIMISTICA	
	I principali dati del settore	p. 30
	Andamento dell'industria dell'alimentazione zootecnica	p. 30
	La produzione mangimistica italiana	p. 32
	Breve sintesi sulla produzione di mangimi composti nell'Unione europea	p. 35
Capitolo 4	LE TEMATICHE DI SETTORE	
	Feed Economy	p. 38
	Sicurezza alimentare e controlli	p. 39
	Risultati annuali dei controlli a livello nazionale	p. 40
	Ispezione comunitaria dell'Health and Food Audit and Analysis	p. 42
	Commercializzazione ed etichettatura dei mangimi	p. 42
	Additivi: (ri)autorizzazioni, Registro e REFIT	p. 43
	OGM – Organismi Geneticamente Modificati	p. 44
	Mangimi biologici	p. 44
	Fitosanitari	p. 45
	Sostanze indesiderabili	p. 46
	Esportazioni	p. 47
	Importazioni	p. 48
	Rete di allerta e cooperazione	p. 48
	Panoramica 2023	p. 49
	Focus sugli alimenti per animali	p. 50



Notifiche 2023 per categoria di pericolo	p. 53
Notizie di epidemiologia	p. 55
Influenza aviaria	p. 56
Situazione in Europa e nel mondo	p. 56
Situazione in Italia	p. 56
Peste Suina Africana	p. 57
Situazione in Europa	p. 57
Situazione in Italia	p. 57
Benessere animale	p. 58
Farmaco Veterinario	p. 59
Mangimi medicati	p. 59
LM carry over di antibiotici nei mangimi per animali non bersaglio	p. 60
Antimicrobicoresistenza	p. 61
Piano Nazionale Residui (PNR)	p. 61
ESVAC	p. 63
Situazione in Italia	p. 63
CCNL 2023-2027	p. 64
Assalzo: informazione e formazione	p. 65
Seminari e convegni	p. 65
Formazione	p. 66
Assalzo e le istituzioni	p. 66
Capitolo 5 LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI	
Le consistenze delle principali specie di bestiame	p. 70
Allevamenti avicoli	p. 73
Allevamenti suini	p. 73
Allevamenti bovini e bufalini	p. 74
Allevamenti ovini e caprini	p. 74
Produzione di carni	p. 75
Consumi alimentari	p. 75

Sezione II / STATISTICHE

Capitolo 1	L'INDUSTRIA MANGIMISTICA	p. 78
Capitolo 2	MANGIMI COMPOSTI	p. 82
Capitolo 3	MATERIE PRIME	p. 96
Capitolo 4	PATRIMONIO ZOOTECNICO	p. 110
Capitolo 5	BILANCIO ALIMENTARE DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE	p. 118



Sezione I

Capitolo 1

Assalzo





Assalzo è l'Associazione di riferimento dell'industria mangimistica italiana dal 1945. Attualmente vi aderiscono oltre 100 aziende, che rappresentano circa il 75% della produzione e commercializzazione industriale degli alimenti per animali in Italia. L'industria mangimistica da sempre si impegna a garantire sicurezza, qualità, valore nutrizionale e benessere con prodotti sempre più studiati: mangimi semplici e composti, additivi e premiscele per animali destinati e non alla produzione alimentare.

Secondo gli ultimi dati elaborati da Assalzo, in Italia la produzione di mangimi ammonta a 15 milioni 357 mila tonnellate da circa 420 stabilimenti distribuiti su tutto il territorio nazionale e destinati a varie specie (avicoli, bovini, suini, conigli, ovini, equini, pesci, animali familiari, ecc.).

Il fatturato della sola industria mangimistica è di 6,705 miliardi di euro cui si aggiungono 1,315 miliardi di euro del settore delle premiscele e poco più di 2,24 miliardi di euro del pet food, per complessivi 10,26 miliardi di euro.

Assalzo aderisce a livello nazionale a Confindustria e Federalimentare, in ambito europeo è membro di FEFAC (Fédération Européenne des Fabricants d'Aliments Composés) che rappresenta l'industria mangimistica nello Spazio Economico Europeo (SEE).

Assalzo realizza attività di informazione e formazione tramite eventi sulle tematiche dell'alimentazione animale, confrontandosi con la Pubblica Amministrazione in merito alle disposizioni che regolano l'attività mangimistica a livello nazionale ed europeo. Inoltre, promuove e tutela l'immagine dell'intero settore mangimistico italiano.

Struttura Assalzo 2021-2024

PRESIDENTE
Ferrari Silvio

PRESIDENTE ONORARIO
Veronesi Giordano

VICE PRESIDENTI

Carra Michele
Galtieri Antonio
Liverini Michele
Pavesi Roberto
Rieper Alexander

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Ferrari Silvio
Carra Michele
Galtieri Antonio
Liverini Michele
Pavesi Roberto
Rieper Alexander

CONSIGLIO GENERALE

Borello Gioachino
Capitani Andrea
Fanin Andrea
Ferrari Enrico
Fernhout Erik
Ferraroni Maurizio
Giardini Cristian
Leocata Michele
Leone Alessandro

Massa Valentina
Mayer Pier Battista
Mignini Antonio
Mignini Mario
Serrini Giovanni
Veneroni Stefania
Vertini Franco
Zanin Massimo

COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI

MEMBRI EFFETTIVI

Liverini Filippo
Soldi Maurizio
Todisco Alessandra

MEMBRI SOSTITUTI

Dennetta Flavia

PROBIVIRI

Allodi Alberto
Andreis Giorgia
Cella Claudio
Conteduca Nicola
Giuntini Giovanni



Sezione I

Capitolo 2

Il Contesto

La situazione dell'economia internazionale ed italiana nel 2023

Il contesto macroeconomico

L'economia globale è stata sorprendentemente resiliente nel 2023, con i prezzi dell'energia in calo e l'affievolirsi delle pressioni sulle catene di approvvigionamento delle merci, che hanno aiutato l'inflazione a diminuire più rapidamente del previsto. Tuttavia, per il 2024 i principali indicatori economici suggeriscono una certa moderazione nelle prospettive di crescita. Le performance economiche delle principali economie mondiali lo scorso anno sono state molto eterogenee, con una dinamica robusta del Pil negli Stati Uniti e in Cina e una più contenuta nella maggior parte dei paesi dell'area euro.

A fronte del persistere dell'incertezza sui principali fronti di guerra, nei primi mesi del 2024 gli attacchi alle navi commerciali nel Mar Rosso hanno reso più rischioso l'accesso al Canale di Suez, modificando le rotte commerciali globali con un impatto potenzialmente rilevante dal lato dell'offerta. I costi di spedizione sono aumentati e i tempi di consegna si sono allungati. Il perdurare degli attacchi potrebbe, inoltre, trasferire l'incremento dei costi di spedizione lungo le catene di approvvigionamento internazionali determinando nuove pressioni inflazionistiche. Tuttavia, al momento le condizioni di domanda debole e le scorte elevate per le principali materie prime agricole stanno attenuando la trasmissione degli aumenti dei costi ai prezzi alla produzione e al consumo.

In questo contesto, il **commercio mondiale** continua ad attraversare una fase di debolezza. Nel 2023, lo scambio internazionale di beni e servizi in volume ha segnato una forte decelerazione, con un calo medio dell'1,9% rispetto al 2022 (CPB World Trade Monitor). A gennaio-febbraio 2024 si registra sostanziale stabilità nei volumi scambiati rispetto a gennaio-febbraio 2023.

Il **prezzo del Brent**, nella media 2023, si è attestato a 82,50 dollari al barile, ben al di sotto del valore medio dell'anno precedente (100,8 dollari). L'indice di prezzo del gas naturale, misurato dalla Banca Mondiale, ha registrato un livello medio di 102,9 punti, riducendosi di oltre la metà rispetto al 2022 (281,6). Nei primi tre mesi del 2024, i listini del Brent hanno mostrato una nuova moderata crescita rispetto al primo trimestre dell'anno scorso (+2,3%), mentre quelli del gas naturale hanno continuato a scendere (rispettivamente la media gennaio-marzo è stata 83 dollari al barile per il petrolio e 77 per l'indice del gas naturale).

I **listini delle commodity agricole**, misurati dall'indice dei prezzi alimentari FAO, proseguono la tendenza flessiva in atto dalla metà dello scorso anno. Nel 2023 l'indicatore ha mostrato una flessione del 13,8% (dopo il +15% annuo del 2022) da attribuire, con l'eccezione dello zucchero, a tutti i comparti produttivi che lo compongono (carni -3,4%, lattieri-caseari -17,2%, cereali -15,2%, oli e grassi -32,7%); inoltre, il valore medio del primo trimestre 2024 è in flessione del 9,7% su base tendenziale e del 2,2% su base congiunturale; crescono rispetto al trimestre precedente soltanto gli indici FAO dei prezzi dei lattiero-caseari (+4%) e di oli e grassi (+2%). Il **tasso di cambio** nominale euro dollaro nel corso del 2023 si è mantenuto stabile (in media su 1,08 dollari per euro, da 1,05 nel 2022), e anche nel primo trimestre del 2024 è rimasto su un valore medio di 1,09 dollari per euro.

Secondo l'Istat, il risultato medio sulla crescita del **Pil dell'area euro** nel 2023 è stato modesto (+0,4%, in netta decelerazione dal +3,4% dell'anno precedente), sintesi di performance eterogenee tra le principali economie euro. Il Pil della zona euro nei primi tre mesi del 2024 è aumentato dello 0,3% su base congiunturale, in netta accelerazione rispetto ai due trimestri precedenti (+0,1% in entrambi). Questo risultato ha sintetizzato di nuovo una eterogeneità tra i principali paesi, con la Spagna che è cresciuta dello 0,7% in termini congiunturali, la Francia e la Germania dello 0,2%. I dati nazionali sembrano suggerire che l'attività economica sia stata trainata da una ripresa del commercio estero mentre la domanda interna, nonostante abbia mostrato segnali positivi in alcuni paesi dell'area, è rimasta complessivamente stagnante.

Il **Pil italiano** è cresciuto dello 0,9% nel 2023, in decelerazione rispetto al 2022 (+4,0%), ma a un tasso superiore a quello dell'area euro. Nel primo trimestre del 2024 si stima che il Pil sia aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% in termini tendenziali. Si tratta della terza variazione positiva, dopo la flessione registrata nel secondo trimestre 2023. La stima preliminare di questo trimestre riflette un aumento del comparto primario, di quello del settore industriale e di quello dei servizi. La variazione acquisita per il 2024 è pari allo 0,5%. (Stima preliminare del PIL - I trimestre 2024, Istat). In media, nel 2023 l'**indice Ismea dei prezzi dei prodotti agricoli** registra un aumento del 5,5% rispetto al 2022 (+7,3% per le produzioni vegetali e +3,7% per i prodotti zootec-

nic). Tuttavia, il valore medio dell'indicatore nel primo trimestre 2024 è in flessione del -4,7% rispetto al valore medio del quarto trimestre 2023; la contrazione è da attribuire principalmente alla flessione dei prezzi dei prodotti vegetali (-6,7%). Il valore dell'indice resta ancora leggermente superiore a quello del primo trimestre 2023 (+1,4%).

In media, nel 2023 le **quotazioni dei mezzi correnti agricoli** sono state del 3,8% al di sopra del livello del 2022, in rallentamento rispetto al +22% del 2022; tuttavia, i prezzi dei mezzi correnti si collocano il 32% al di sopra del livello del 2019. Nel primo trimestre del 2024 si conferma la tendenza flessiva osservata a chiusura del 2023 (-5,7% sul primo trimestre 2023; -0,9% sul quarto trimestre 2023), dovuta soprattutto al calo dei prezzi dei mangimi, dei prodotti energetici e dei concimi; tuttavia, il valore dell'indice generale supera ancora del 27% il valore del primo trimestre del 2019, in periodo pre-Covid.

L'**indice del clima fiducia dell'agricoltura elaborato dall'Ismea**, che rappresenta una sintesi delle opinioni degli operatori sull'andamento degli affari correnti e di quelli futuri (in un orizzonte di 2-3 anni), con un valore medio di -0,7 nel 2023 (in un intervallo compreso tra -100 e +100), è migliorato di 9,9 punti rispetto al valore medio dell'anno precedente (era pari a -10,6 nel 2022). Tuttavia, andando ad analizzare l'andamento dell'indice nei vari trimestri nel corso del 2023 emerge che l'indicatore è peggiorato nel secondo e terzo trimestre dell'anno verosimilmente in conseguenza dei negativi impatti climatici registrati per gran parte delle coltivazioni agricole. Entrando nel dettaglio per comparto produttivo, si osserva che il miglioramento annuale dell'indice è risultato più evidente per gli operatori del settore della zootecnia da carne e da latte: in generale, l'aumento dei prezzi di vendita è stato più sostenuto dei costi di produzione (prezzi dei mangimi in calo e rientro dell'emergenza energia).

L'**indice della fiducia per l'industria alimentare** si è leggermente ridotto, attestandosi a 3,0 punti nel 2023 contro 3,4 del 2022. L'indicatore è la sintesi dei pareri ricevuti trimestralmente dagli operatori sul livello di ordini ricevuti, sulle scorte del trimestre in osservazione e sulle attese di produzione per il trimestre successivo. La componente che ha risentito maggiormente del pessimismo degli operatori del settore è quella relativa agli ordini ricevuti, di riflesso a una domanda stagnante, mentre, quella che registra una performance più favorevole riguarda le

aspettative di produzione.

Il commercio estero: un approfondimento sul settore agroalimentare

Nel 2023 le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari hanno registrato un nuovo record, dopo quello del 2022 quando venne oltrepassata la soglia dei 60 miliardi di euro, portandosi a più di 64 miliardi di euro, in aumento del 5,7%. In dettaglio, 55,3 miliardi di euro sono da ricondurre ai prodotti trasformati (+5,8% sul 2022) e 8,8 miliardi di euro ai prodotti agricoli (+5,5%). Nel confronto con il 2019 (situazione pre-Covid) e anche con il decennio precedente (2014) la dinamica delle esportazioni agroalimentari è stata sempre più sostenuta rispetto a quella delle complessive esportazioni di beni e servizi, ancor di più nel 2023 quando queste ultime sono rimaste sostanzialmente stabili.

Allo stesso tempo, la crescita dei prezzi internazionali delle commodity agricole - che, seppur in flessione su base annua si mantengono ancora su livelli elevati - ha continuato a sostenere le importazioni agroalimentari con un valore che ha superato 65 miliardi di euro (+5,4% sul 2022); di questi, 43,3 miliardi di euro si devono a prodotti trasformati dell'industria alimentare (+6,9%) e quasi 22 miliardi a prodotti agricoli (+2,6%).

Il risultato di questi andamenti in termini di saldo commerciale, si traduce in un disavanzo pari a 889 milioni di euro nel 2023, con una riduzione di 126 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La composizione geografica del commercio agroalimentare italiano conferma la forte concentrazione territoriale delle esportazioni, con appena cinque paesi che coprono quasi la metà delle nostre vendite all'estero (48,9%) e i primi dieci che arrivano a circa due terzi (65,4%).

Nel 2023 le esportazioni nazionali sono aumentate in maniera pressoché generalizzata verso tutti i principali paesi di destinazione, con particolare riferimento a Germania, Francia e Stati Uniti, che si confermano i tre principali mercati di sbocco, assorbendo congiuntamente più del 37% dei flussi complessivi. Crescono in misura significativa anche le esportazioni verso Polonia, Romania, Croazia e Austria, mentre sono in controtendenza le spedizioni verso Giappone, Canada e Repubblica Ceca. In dettaglio, le esportazioni agroalimentari italiane in Germania, primo paese di destinazione in assoluto, hanno oltrepassato 10 miliardi di euro nel 2023, in aumen-

to dell'8% rispetto al 2022, con vino, pasta, formaggi stagionati, prodotti della panetteria e pasticceria e caffè torrefatto che guidano la classifica degli alimenti italiani maggiormente acquistati. Al secondo posto si colloca la Francia che, con acquisti per circa 7,3 miliardi di euro (+10,2%), supera gli Stati Uniti (+0,9% a 6,7 miliardi di euro). Per la Francia la composizione del paniere di prodotti acquistati dall'Italia comprende soprattutto formaggi freschi e stagionati, prodotti della panetteria e pasticceria, pasta, cioccolata e caffè torrefatto. Per gli Stati Uniti il vino si conferma il prodotto italiano più apprezzato (vini fermi e spumanti rappresentano insieme il 26% del valore delle esportazioni agroalimentari italiane negli USA), seguito dall'olio extravergine d'oliva e dalla pasta.

Tra gli altri paesi di destinazione si conferma la crescita di importanza della Polonia, che dopo il +29% annuo del 2022, segna un +15,5% nel 2023 arrivando a poco meno di 2 miliardi di euro nel 2023. Il prodotto italiano maggiormente esportato in Polonia è il caffè torrefatto, che copre quasi il 10% delle importazioni totali dall'Italia con un valore superiore a 169 milioni di euro e un +5% sul 2022; ma i prodotti che hanno mostrato incrementi a due cifre sono panetteria e pasticceria, uva da tavola, vini, spumanti e cioccolato. Da sottolineare è anche il risultato molto positivo delle nostre esportazioni verso la Romania, cresciute nel 2023 del 17,3% per un valore pari a 903 milioni di euro, rappresentati soprattutto da caffè torrefatto, prodotti della panetteria e pasticceria, formaggi freschi e stagionati. Le spedizioni italiane verso la Croazia hanno raggiunto 658 milioni di euro nel 2023 (+18,2%), dovuti soprattutto a prodotti della panetteria e pasticceria, caffè torrefatto e pasta.

Anche le importazioni agroalimentari italiane mostrano una concentrazione geografica significativa, sia pure leggermente inferiore a quella delle esportazioni: dei nostri fornitori più importanti, i primi cinque, Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi e Polonia coprono il 47,5% delle importazioni complessive e i primi dieci il 62,5%.

In particolare, le importazioni italiane dalla Germania hanno superato i 7,8 miliardi di euro nel 2023 (+16,5% sul 2022) e sono dominate da formaggi freschi e stagionati, carni suine, prodotti della panetteria e pasticceria, tutti in aumento, con l'unica eccezione dei formaggi stagionati che si riducono del 7% in valore ma aumentano del 10% circa in volume. Le importazioni dalla Francia

(+14,5% a 7,6 miliardi di euro) sono rappresentate soprattutto da bovini vivi, carni bovine, champagne e frumento tenero, anche se quest'ultimo registra una flessione del 24% in valore e del 21% in quantità. Riguardo alle importazioni dalla Spagna (+6,4% a 7,3 miliardi di euro), i prodotti più rappresentativi sono le conserve di tonno (+29%) e le cosce e spalle di suino fresche e non disossate destinate alla trasformazione (+100%); al contrario, a seguito delle pessime campagne produttive degli ultimi anni e della conseguente scarsa disponibilità, le importazioni di olio extravergine di oliva si riducono del 23% in valore e del 57% in volume, anche se il prodotto si conferma la nostra principale voce di importazione dalla Spagna. In ambito extra-UE è da evidenziare la riduzione delle nostre importazioni dal Brasile che nel 2023 sono scese a 1,9 miliardi di euro (-13,8% dopo il +51% annuo del 2022); la dinamica è da ricondurre ad alcune materie per le quali si è registrata una riduzione dei prezzi nel 2023, come semi di soia, caffè non torrefatto, carni bovine e mais; crescono, invece, le importazioni di farine di soia (+84% in valore e + 96% in volume). Al contrario, le importazioni dagli Stati Uniti sono aumentate del +6,3%, attestandosi a poco meno di 1,3 miliardi di euro, grazie soprattutto agli acquisti di semi di soia, frumento duro e pistacchi, tutti in aumento sia in valore che in volume; si riducono invece le importazioni in quantità e valore di rum e frumento tenero, mentre le importazioni di mandorle calano in valore ma aumentano in quantità.

La buona performance delle esportazioni agroalimentari italiane nel 2023 risulta piuttosto diffusa tra principali comparti; tuttavia, si evidenzia una tendenza negativa per cereali, latte e derivati, oli di semi, carni fresche e vino. I "derivati dei cereali" segnano un aumento del 7% attestandosi a poco più di 9 miliardi di euro nel 2023 che rappresentano il 14,5% delle nostre esportazioni agroalimentari complessive; l'incremento si è registrato soprattutto grazie alle paste alimentari e ai prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria. I "vini" perdono lo 0,8% annuo attestandosi a 7,8 miliardi di euro (il 12% del totale) e l'1% dei volumi (21,4 milioni di ettolitri); si tratta del terzo risultato annuale in negativo registrato dal comparto nel nuovo millennio, dopo la crisi economico-finanziaria del 2009 e l'effetto Covid del 2020. La dinamica è influenzata soprattutto dalla riduzione delle vendite - sia in valore che in quantità - dei vini in bottiglia (che rappresentano

il 55% in volume e il 66% in valore dell'intero comparto), mentre cresce il valore esportato degli spumanti e dei vini sfusi. Il comparto "ortofrutta fresca" che con un valore di 5,9 miliardi, nel 2023 copre il 9% delle totali esportazioni agroalimentari italiane, con un aumento del 9%, grazie soprattutto a lattughe, pomodori, cavolfiori, arance, mele, uva da tavola e kiwi.

Per quanto riguarda le importazioni agroalimentari italiane, i comparti che hanno un peso maggiore e hanno evidenziato incrementi sono "carne fresca" (soprattutto suine), "ortofrutta fresca" (soprattutto patate, cipolle, pere, kiwi, banane, nocciole e pistacchi sgusciati), "ortofrutta trasformata" (soprattutto conserve di frutta, olive conservate, patate congelate, patate in fiocchi, pomodoro concentrato) e "derivati dei cereali" (soprattutto prodotti della panetteria e pasticceria). Dopo il forte aumento delle importazioni in valore nel 2022, dovuto alla crescita dei prezzi mondiali, il comparto dei "cereali" ha registrato nel 2023 un calo del 3,9% collocandosi a 5 miliardi di euro; con una significativa riduzione della quota di questo comparto sulle totali importazioni agroalimentari dall'8,5% del 2022 al 7,7% del 2023. Risulta in lieve flessione anche il comparto "ittico" - che in valore è quello di maggior peso sull'import complessivo (11,5%) - in ragione della contrazione degli acquisti di calamari e polpi congelati.

Da un'analisi più disaggregata, i prodotti di esportazione italiana di maggiore importanza sono i vini in bottiglia (sia fermi che spumanti), le paste alimentari, i prodotti della pasticceria e panetteria, il caffè torrefatto e i formaggi stagionati, che insieme rappresentano più del 26% delle vendite all'estero nel

2023.

Alla crescita delle esportazioni agroalimentari nel 2023 hanno contribuito tutti i principali prodotti, con l'eccezione - come si è visto - dei soli vini in bottiglia che comunque continuano a occupare saldamente la prima posizione tra le produzioni del made in Italy inviate oltre confine. Più in particolare, per i vini fermi in bottiglia si registra un fatturato all'estero di 5,1 miliardi di euro, in flessione del 2,7% sul 2022 in ragione della riduzione dei volumi esportati (-3,6%).

Sul fronte delle importazioni l'analisi merceologica di maggior dettaglio conferma il caffè non torrefatto al primo posto tra i prodotti acquistati all'estero dall'Italia nel 2023, seguito dall'olio extravergine di oliva (che per l'Italia è importante anche sul fronte dell'export), dal mais, dai bovini vivi e dai prosciutti e spalle suine fresche non disossate destinate alla trasformazione; nel loro insieme, questi cinque prodotti rappresentano quasi il 13,5% del valore importato complessivamente nel 2023 dal settore agroalimentare. Tra questi prodotti, soltanto il caffè non torrefatto e il mais evidenziano una riduzione in valore e volume. Per l'olio extravergine di oliva, il sensibile aumento del valore importato (+7,6%) avviene nonostante una significativa riduzione dei volumi (-33,5%), cosa che conferma l'incremento del valore medio unitario di questo prodotto sul mercato internazionale, come già rilevato per il 2022. La riduzione delle importazioni è da correlare anche al calo delle vendite al consumo proprio per il forte incremento dei prezzi. L'importazione di cosce e spalle di suini freschi, disossati, destinati alla stagionatura registra una crescita in valore di tutto rilievo (+35%) a fronte della stabilità dei volumi; gli effetti

PARLAMENTO EUROPEO

PRESIDENTE

Roberta Metsola

COMMISSIONE ENVI

Antonio De Caro PRESIDENTE

COMMISSIONE AGRI

Veronika Vrecionová PRESIDENTE

COMMISSIONE EUROPEA 2024-2029

PRESIDENTE

Ursula von der Leyen

VICEPRESIDENTE ESECUTIVO

Teresa Ribera
Henna Virkkunen
Stéphane Séjourné
Roxana Mînzatu
Raffaele Fitto

Transizione pulita, giusta e competitiva
Sovranità tecnologica, sicurezza e democrazia
Prosperità e strategia industriale
Diritti sociali e competenze, posti di lavoro di qualità e preparazione
Coesione e riforme

ALTO RAPPRESENTANTE

Kaja Kallas

Alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza

COMMISSARI

Maroš Šefčovič	Commercio e sicurezza economica Relazioni interistituzionali e trasparenza	Hadja Lahbib	Parità Preparazione e gestione delle crisi
Valdis Dombrovskis	Economia e produttività Attuazione e semplificazione	Magnus Brunner	Affari interni e migrazione
Dubravka Šuica	Mediterraneo	Jessika Roswall	Ambiente, resilienza idrica ed economia circolare competitiva
Olivér Várhelyi	Salute e benessere degli animali	Piotr Serafin	Bilancio, lotta antifrode e pubblica amministrazione
Wopke Hoekstra	Clima, azzeramento delle emissioni nette e crescita pulita	Dan Jørgensen	Energia e edilizia abitativa
Andrius Kubilius	Difesa e spazio	Ekaterina Zaharieva	Start-up, ricerca e innovazione
Marta Kos	Allargamento	Apostolos Tzitzikostas	Trasporti sostenibili e turismo
Jozef Síkela	Partenariati internazionali	Christophe Hansen	Agricoltura e alimentazione
Costas Kadis	Pesca e oceani	Glenn Micallef	Equità intergenerazionale, giovani, cultura e sport
Maria Luíz Albuquerque	Servizi finanziari e Unione dei risparmi e degli investimenti		

della scarsa offerta comunitaria che risente ancora delle problematiche relative alla PSA ha influenzato al rialzo i listini. Tra i principali prodotti importati dall'Italia è da evidenziare la forte crescita del frumento duro nel 2023: +39% in valore che ha portato a quasi 1,3 miliardi di euro e +66% in volume a 3 milioni di tonnellate. Gran parte di questo risultato è da ricondurre al Canada (+47% a 892 mila tonnellate), che dopo la riduzione delle proprie esportazioni nel 2022 ha ripreso a esportare in maniera consistente grazie all'incremento dei propri raccolti, alla Turchia (le importazioni italiane sono quasi decuplicate raggiungendo 417 mila tonnellate, a fronte di importazioni medie nell'ultimo decennio pari a poco meno di 30 mila tonnellate annue) e alla Russia (445 mila tonnellate, rispetto a 40 mila tonnellate nel 2022). È da rilevare che Turchia e Russia si configurano in genere come mercati di approvvigionamento dell'Italia piuttosto marginali, con una quota per entrambi pari al 2% dell'import complessivo nazionale, quota che nel 2023, in conseguenza delle crescite segnalate, ha raggiunto per ciascuna di esse circa il 14% circa del totale. In un contesto di generale preoccupazione degli operatori riguardo la qualità tecnologica della granella nazionale, la riduzione ormai strutturale di disponibilità di prodotto francese a causa del processo di disinvestimento nel frumento duro da parte del Paese transalpino, nel 2023 va evidenziata la coincidenza temporale tra l'epoca del raccolto nazionale e l'avvio repentino delle richieste di prodotto da Turchia e Russia. In particolare, dopo molti mesi di totale assenza di richieste italiane di prodotto turco, a partire da agosto 2023 fino all'ottobre successivo, si è assistito a una loro crescita molto sostenuta, tanto che in soli tre mesi si è importato più del 90% del prodotto acquistato in tutto il 2023; a novembre e dicembre i volumi si sono poi drasticamente ridotti. Le richieste dalla Russia hanno preso slancio da luglio fino a settembre quando le forniture hanno rappresentato il 60% circa di quelle realizzate in tutto lo scorso anno. Fermo restando le differenti caratteristiche della granella, i prezzi del prodotto proveniente da questi due paesi si attestano a livelli non troppo distanti da quelli dei nostri principali fornitori; in particolare, il valore medio all'importazione dalla Turchia è pari, nel 2023, a 413 euro/t e dalla Russia a 380 euro/t, mentre il prodotto di origine canadese si attesta in media a 444 euro/t, quello statunitense a 568 euro/t, il francese a 418 euro/t e quello greco a 362

euro/t.

Prezzi del settore agroalimentare

Dopo un biennio caratterizzato da prezzi agricoli ed energetici particolarmente elevati a causa di fattori sanitari e successivamente geopolitici, nel 2023 si evidenziano elementi di raffreddamento dei mercati cerealicoli, ancora inquadriati, tuttavia, in un contesto internazionale molto difficile, con particolare riferimento alla guerra in Ucraina, che sul fronte delle materie prime agricole potrebbe determinare ulteriori impatti, e alla più recente crisi in Medio Oriente. In particolare, il prezzo medio del **frumento tenero**, dopo il +41% annuo del 2022, si è ridotto del 28% rispetto all'anno precedente portandosi a 264,04 euro/t nel 2023. È da osservare tuttavia che il prezzo medio dello scorso anno si mantiene ancora su livelli superiori di circa il 33% rispetto al 2019 (anno pre-crisi). In generale, nelle ultime due annate il mercato dei cereali è stato influenzato da fattori esogeni ai fondamentali, che nel caso specifico del frumento tenero, non hanno evidenziato condizioni tali da giustificare vistose variazioni di prezzo. Infatti, dopo il record produttivo di frumento tenero nel 2022, quando ha oltrepassato la soglia di 800 milioni di tonnellate, la produzione 2023 è scesa del 2% mantenendosi su livelli molto elevati, così come le scorte che perdono il 5% annuo mantenendosi su livelli di sicurezza. Anche il mercato del **mais** ha registrato una dinamica costantemente flessiva, con i prezzi della granella che dopo il record raggiunto nel 2022 (350,87 euro/t) si sono ridimensionati a 257,74 euro/t nel 2023 (-26,5%), livello di prezzo comunque superiore del 47% rispetto a quello medio del 2019. Nel caso del mais, oltre ai più generali fattori prima accennati, la contrazione dei listini può essere stata influenzata anche dalla crescita dei raccolti mondiali nel 2023 (+5% soprattutto per i buoni esiti produttivi di Brasile, UE e anche Ucraina) e delle scorte (+2%). Il mercato della **soia**, anch'esso strutturalmente volatile e influenzato dall'equilibrio tra domanda e offerta internazionale, i prezzi si sono ridotti nel 2023 del 22,8% rispetto all'anno precedente attestandosi a 488,85 euro/t nel 2023 contro 633,43 euro/t nel 2022. In flessione è risultato anche il prezzo delle farine di soia nel 2023 (-4,2% annuo a 544,21 euro/t). Nel 2023 i prezzi dei **prodotti zootecnici** hanno registrato complessivamente una ulteriore crescita rispetto all'annata precedente

(+3,7% dopo il +26,0% del 2022), risultato di andamenti differenziati nei principali comparti, con aumenti ancora a due cifre per i suini da macello (+23,1%) e le uova (+12,5%) a cui si è contrapposto il calo dei listini dei polli (-10,7%). **Carni avicole.** Se dal lato "produttivo" la situazione nel 2023 sembra esser stata migliore della precedente annata sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta, altrettanto non può dirsi dal punto di vista dei "profitti". Infatti, i prezzi del pollo all'origine durante il 2023 sono oscillati tra 1,35 e 1,57 euro/kg peso vivo mediamente in perdita del 12% rispetto al 2022. Una produzione superiore alle richieste del mercato, con successive difficoltà a ridurre le scorte in allevamento e pesi del vivo al carico sopra la norma hanno indebolito la facoltà contrattuale degli allevatori determinando una contrazione dei valori di scambio che precedentemente erano riusciti a crescere repentinamente compensando quelli che erano i crescenti costi di produzione. Non è andata meglio, infatti, sul fronte del macellato, dove le carni rappresentate principalmente da petto di pollo, busto di pollo e fesa di tacchino hanno registrato flessioni rispettivamente del 7%, del 3% e del 16%. L'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione nel 2023 ha proseguito la dinamica crescente iniziata nel 2022 e malgrado il lieve ridimensionamento dei prezzi degli energetici e il graduale smorzamento della fiammata dei mangimi, è rimasto su livelli elevati per tutto il corso dell'anno, protraendosi senza inflessioni fino all'inizio 2024. **Bovini da carne.** I prezzi dei vitelloni si sono attestati per l'intero 2023 su livelli elevati e in aumento rispetto al 2022 (+5,7% nel complesso i prezzi dei vitelloni vivi e +4,7% i prezzi delle carni di vitellone), prezzi in lieve recupero nel complesso dell'anno per le vacche (+3% su base annua). Sul fronte delle carni per quelle di bovino adulto nel finale 2023 ha pesato la concorrenza del prodotto di importazione, i cui volumi sono aumentati di oltre il 5% rispetto al 2022 (+2,3% in valore) portando il prezzo all'ingrosso delle carni bovine adulte ad una flessione del 2,8% su base annua. **Suini.** La minore disponibilità di prodotto sia a livello comunitario che nazionale ha continuato a tenere alta la pressione sui prezzi lungo la filiera per tutto il 2023. In particolare, nella fase all'origine i listini dei suinetti (30kg) hanno raggiunto in media il livello record di 4,20 euro/kg (+30,9% rispetto al 2022); le quotazioni dei suini da macel-

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Giorgia Meloni

VICEPRESIDENTI

Antonio Tajani

Matteo Salvini

Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Alfredo Mantovano

Alessio Butti

Alberto Barachini

Alessandro Morelli

Giovanbattista Fazzolari

MINISTRI

Luca Ciriani	Rapporti con il Parlamento
Paolo Zangrillo	Pubblica amministrazione
Roberto Calderoli	Affari regionali e Autonomie
Nello Musumeci	Protezione civile e le Politiche del mare
Andrea Abodi	Sport e giovani
Raffaele Fitto	Affari europei, sud, politiche di coesione e PNRR
Eugenia Maria Roccella	Famiglia, natalità e pari opportunità
Maria Elisabetta Alberti Casellati	Riforme istituzionali e semplificazione normativa
Alessandra Locatelli	Disabilità
Antonio Tajani	Affari esteri e Cooperazione internazionale
Matteo Piantodosi	Interno
Carlo Nordio	Giustizia
Guido Crosetto	Difesa
Giancarlo Giorgietti	Economia e Finanze
Adolfo Urso	Imprese e Made In Italy
Francesco Lollobrigida	Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste
Gilberto Pichetto Fratin	Ambiente sicurezza energetica
Matteo Salvini	Infrastrutture e Trasporti
Marina Elvira Calderone	Lavoro e Politiche Sociali
Giuseppe Valditara	Istruzione e Merito
Anna Maria Bernini	Università e Ricerca
Gennaro Sangiuliano	Cultura
Orazio Schillaci	Salute
Daniela Garnero Santanché	Turismo

lo (160-176 kg) destinati al circuito tutelato sono arrivate in media a 2,19 euro/kg peso vivo nel 2023 (+22,5% rispetto al 2022) e una dinamica simile si è registrata anche per i suini leggeri destinati alla produzione di carni fresche (1,87 euro /kg peso vivo; +24,5% rispetto al 2022). Nella fase all'ingrosso i prezzi delle cosce fresche del circuito Dop si sono assestati intorno ai 6 euro/kg nel 2023, registrando un +11,4% rispetto a un anno prima; per le cosce fresche del circuito non tutelato che hanno superato i 5 euro/kg, l'apprezzamento rispetto al livello già elevato di un anno fa è stato del +8,4%. Mercato tradizionalmente più instabile, anche a causa della stagionalità della domanda, per i tagli destinati al consumo fresco; in particolare, prendendo a riferimento il lombo taglio Padova il prezzo medio di 4,50 euro/kg del 2023 è risultato superiori del 10% rispetto all'anno precedente. Il livello sostenuto dei prezzi, anche su scala internazionale, ha riportato in deficit la bilancia commerciale del settore suinicolo italiano per oltre 1 miliardo di euro, con le importazioni cresciute del 31% in valore e le esportazioni del +6,5% rispetto al 2022. Il fatturato complessivamente realiz-

zato all'estero ha superato il valore di 2,3 miliardi di euro, trainato soprattutto dai salumi di cui l'Italia si conferma il primo esportatore mondiale (+9,3% in valore e +6,6% in volume per l'aggregato "preparazione e conserve"). **Ovicaprino.** Per quanto riguarda il segmento del latte, il 2023 è stato l'anno delle quotazioni record con il Pecorino Romano che è arrivato a superare la soglia dei 14 euro/kg, mettendo a segno nel complesso una variazione di quasi il 20%. Le quotazioni del Romano, che strutturalmente regola gli equilibri dell'intera filiera, hanno influenzato i prezzi del latte all'ovile, soprattutto nell'areale sardo dove i pastori hanno mediamente percepito quasi il 25% in più (133,4 euro/100 litri Iva inclusa). Prezzi elevati anche negli altri areali produttivi: 137,5 euro/100 litri nel Lazio (+16% rispetto al 2022) e 156,5 euro/100 litri in Toscana (+32%). Gli elevati livelli di prezzo hanno sostenuto anche il fatturato realizzato sui mercati esteri con quasi 267 milioni di pecorini italiani esportati nel 2023 (+8,0% rispetto al 2022). La minore competitività del prodotto italiano, tuttavia, si è ripercossa sui volumi oltreconfine, in calo del 6,2%: in contrazione soprattutto le

spedizioni verso gli Stati Uniti (-7,1% in volume nel 2023), che rappresentano il primo mercato di sbocco con un'incidenza di oltre la metà sulla performance complessiva del pecorino italiano all'estero. In flessione anche le richieste dei principali paesi europei, Germania e Francia in primis, e l'unico segno positivo si è registrato sul mercato britannico. Per quanto riguarda il segmento della carne, nonostante l'offerta ridotta, nel 2023 i prezzi degli agnelli non si sono scostati particolarmente dai livelli dell'anno precedente, raggiungendo in media i 4,10 euro/kg peso vivo per i capi leggeri 8-12 kg (-3,1% rispetto al 2022) e 3,51 euro/kg peso vivo per i capi pesanti 12-20 kg (-3,6%). **Uova.** Nel 2023 i prezzi delle uova in allevamento risultano in netto aumento su base annua (+11%) e raggiungono per tutte le tipologie di allevamento i livelli più alti mai raggiunti prima. In particolare, il prezzo delle uova da allevamento in gabbia si è attestato a 16,01 euro/100 unità (+11%) e quello delle uova da allevamento a terra a 18,56 euro/100 unità (+7% tendenziale), le uova da allevamento all'aperto hanno invece superato mediamente i 20,53 euro/100 unità (+10%

Produzione e valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2015				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Coltivazioni erbacee	14.481	15.180	16.757	19.888	19.308	13.733	13.889	13.776	13.088	13.262
Coltivazioni legnose	12.934	13.413	13.818	15.593	15.106	12.330	12.628	12.067	12.845	11.418
Coltivazioni foraggere	1.787	1.707	1.904	2.408	2.298	1.481	1.476	1.391	1.253	1.245
Allevamenti zootecnici	16.349	16.016	16.890	20.865	22.130	16.315	16.317	16.607	16.501	16.347
Attività di supporto all'agricoltura	7.027	6.828	7.231	7.652	8.348	6.744	6.472	6.691	6.342	6.244
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	52.578	53.145	56.601	66.406	67.189	50.610	50.796	50.506	49.953	48.602
Attività secondarie (+) (b)	5.550	4.588	5.149	6.140	6.737	5.336	4.419	4.815	5.397	5.786
Attività secondarie (-) (b)	1003	1021	1090	1260	1260	954	943	864	846	846
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	52.578	53.145	56.601	66.406	67.189	55.001	54.280	54.466	54.489	53.454
Consumi intermedi (compreso sifim)	25.702	26.130	28.979	36.549	35.180	24.673	25.286	25.589	24.707	24.387
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	31.422	30.582	31.681	34.737	37.486	30.298	28.960	28.847	29.780	29.026

Fonte: Istat

Produzione e valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2015				
	2019 su 2018	2020 su 2019	2021 su 2020	2022 su 2021	2023 su 2022	2019 su 2018	2020 su 2019	2021 su 2020	2022 su 2021	2023 su 2022
Coltivazioni erbacee	7,0	4,8	10,4	18,7	-2,9	0,1	1,1	-0,8	-5,0	1,3
Coltivazioni legnose	-7,2	3,7	3,0	12,8	-3,1	-4,4	2,4	-4,4	6,4	-11,1
Coltivazioni foraggere	-5,0	-4,4	11,5	26,5	-4,6	3,7	-0,3	-5,8	-9,9	-0,6
Allevamenti zootecnici	0,7	-2,0	5,5	23,5	6,1	0,0	0,0	1,8	-0,6	-0,9
Attività di supporto all'agricoltura	2,4	-2,8	5,9	5,8	9,1	1,8	-4,0	3,4	-5,2	-1,6
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	0,3	1,1	6,5	17,3	1,2	-0,8	0,4	-0,6	-1,1	-2,7
Attività secondarie (+) (b)	2,1	-17,3	12,2	19,2	9,7	2,0	-17,2	9,0	12,1	7,2
Attività secondarie (-) (b)	8,2	1,8	6,7	15,6	0,0	0,3	-1,2	-8,4	-2,1	0,0
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	-7,7	1,1	6,5	17,3	1,2	-0,5	-1,3	0,3	0,0	-1,9
Consumi intermedi (compreso sifim)	1,1	1,7	10,9	26,1	-3,7	0,3	2,5	1,2	-3,4	-1,3
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	-0,4	-2,7	3,6	9,6	7,9	-1,3	-4,4	-0,4	3,2	-2,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e valutazioni Assalzoo

su 2022). Riguardo gli scambi con l'estero, è da evidenziare che, dopo un 2022 caratterizzato da una minore disponibilità interna di uova che aveva spinto le importazioni e determinato un deficit superiore a 92 milioni di euro, nel 2023 il disavanzo migliora nettamente scendendo a 9 milioni di euro grazie al marcato incremento delle esportazioni. **Lattiero caseario.** Per il mercato lattiero caseario il 2023 è stato un anno a due velocità, con una progressiva decelerazione dei prezzi a partire dalla seconda metà. La minore offerta interna ha sostenuto il prezzo del latte alla stalla - almeno nella prima parte dell'anno - attestatosi mediamente a 52,8 euro/100 litri (+4% rispetto a un anno fa). Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, la pressione competitiva esercitata dai principali fornitori ha innescato un cambio di rotta. I prezzi degli input impiegati negli allevamenti bovini da latte, secondo l'indice Ismea, hanno iniziato a contrarsi a partire dall'estate, evidenziando

nel complesso una sostanziale stabilità per il 2023, soprattutto come conseguenza del ribasso dei prezzi dei mangimi (-2% rispetto al 2022) e di un rallentamento della crescita dei prezzi dei prodotti energetici (+16% nel 2023 a fronte del +70% nel 2022). Anche le quotazioni dei principali prodotti guida del mercato lattiero caseario nazionale hanno progressivamente evidenziato segnali di cedimento nella seconda parte dell'anno, con l'indice Ismea dei prezzi all'origine che ha complessivamente segnato una crescita del +1% nel 2023 per i lattiero caseari (dopo il +14,6% mediamente registrato nel 2022). In dettaglio, per quanto riguarda i principali prodotti guida si è registrato in media un +3,6% per i listini del Grana padano rispetto al 2022, +9,3% per il Gorgonzola maturo dolce, +13,7% per la mozzarella vaccina; fa eccezione il Parmigiano reggiano i cui listini sono mediamente calati del 4,6% principalmente come conseguenza di un'offerta so-

stenuta dei due anni precedenti. A trainare il mercato nazionale anche il buon andamento delle esportazioni di formaggi e latticini italiani, cresciute complessivamente del 5,7% in volume e dell'11,6% in valore nel 2023, trainate da una vivace domanda francese e dal recupero del mercato tedesco rispetto all'anno precedente.

Produzione agro-zootecnica

Il **mais** ha evidenziato nel 2023 una flessione annua del 12% delle superfici che si sono attestate a poco più di 498 mila ettari, peggiorando il minimo storico del 2022 quando gli ettari investiti erano 564 mila ettari. A fronte del calo degli investimenti, i raccolti tuttavia sono aumentati a 5,3 milioni di tonnellate (+14%); risultato è da attribuire all'aumento delle rese ad ettaro che hanno guadagnato il 29% circa salendo a 10,7 t/ha contro 8,3 t/ha del 2022, quando la coltivazione era stata

penalizzata da clima torrido, deficit idrico e problematiche di ordine sanitario. Durante lo scorso anno, le condizioni climatiche, pur con molte piogge e temperature fresche per gran parte del ciclo colturale, non hanno destato particolari criticità, anche se sono da segnalare fenomeni gravi quali l'alluvione in Emilia-Romagna, dove le provincie maggiormente colpite² rappresentano circa il 6% delle superfici nazionali, le intense grandinate nel Nord Ovest e in Friuli-Venezia Giulia dove alcune aree non sono state seminate a causa di piogge ininterrotte.

Le superfici destinate a **frumento tenero** sono salite a poco più di 598 mila ettari nel 2023 (+11% sul 2022), conseguentemente i raccolti sono aumentati del 10% circa poco più di 3 milioni di tonnellate mentre le rese rimangono sostanzialmente stabili a 5,1 t/ha (-0,8%). Per il **frumento duro** si osserva una progressione degli investimenti (+2,5% annuo a 1,27 milioni di ettari nel 20123) ma i raccolti rimangono stabili a 3,7 milioni di tonnellate in ragione della contrazione delle rese (-2,5% a 2,9 t/ha nel 2023). In generale, la scorsa annata è stata caratterizzata da problematiche di ordine qualitativo della granella nazionale per entrambe le tipologie di frumento, determinando così un declassamento merceologico della granella, con molto

prodotto che potrebbe essere stato destinato all'alimentazione zootecnica. In particolare, la situazione in campo appariva ottimale fino ad aprile (buon accestimento e condizioni fitosanitarie), successivamente, le piogge da maggio - in fase di fioritura e fino alla raccolta - hanno determinato molti casi di allettamento e un generale scadimento qualitativo delle cariossidi: contrazione del peso ettolitrico ma livello proteico in linea con l'annata precedente e problematiche di ordine fitosanitario (septoria e fusariosi).

Dopo l'incremento dell'anno precedente, nel 2023 le superfici destinate a **soia** si sono ridotte del 9% attestandosi a poco meno di 311 mila ettari. Nonostante ciò, i raccolti sono aumentati del 16% oltrepassando la soglia del milione di tonnellate grazie al buon andamento delle rese ad ettaro, cresciute del 28% a 3,4 t/ha. Anche in questo caso il confronto delle rese va fatto con una annata, il 2022, particolarmente critico e con generalizzate contrazioni. Nell'ambito dei principali cereali a destinazione mangimistica, nel 2023 è aumentata anche la produzione di orzo (+3% a 1,16 milioni di tonnellate) grazie ai maggiori investimenti (+8% a 290 mila ettari) cui è corrisposta la flessione delle rese (-53% a 4,0 t/ha).

Lo scenario produttivo comunitario e nazio-

nale della filiera **suinicola** continua a essere caratterizzato da un'offerta in contrazione a causa di molteplici fattori legati a questioni economiche, sanitarie e ambientali. Nel 2023, la produzione UE di carne suina è diminuita del 6,6%: fatta eccezione per la Bulgaria, tutti gli altri paesi comunitari hanno registrato un calo e le riduzioni più consistenti si sono registrate in Danimarca (-19,9%), Germania (-6,8%), Paesi Bassi (-13%) e Spagna (-4,2%). L'indagine annuale sul patrimonio suinicolo ha evidenziato un aumento del numero delle scrofe riproduttrici (+1,6% rispetto al 2022) - circa 170.000 capi in più in tutta l'Unione, seppure con grandi differenze tra i vari paesi - e dopo tre anni di diminuzioni significative potrebbe essere indicativo di una prospettiva di ripresa della produzione UE. L'offerta è risultata scarsa anche livello nazionale: nel 2023 sono stati complessivamente macellati 9,9 milioni di capi - di cui circa i ¾, all'interno del circuito Dop - con un calo produttivo del 7,3% (775 mila capi in meno rispetto all'anno precedente). La minore offerta interna ha continuato a spingere gli acquisti dall'estero di carni suine (+3,2% in volume) - soprattutto mezzene e lombate per il consumo fresco - mentre per la scarsa convenienza e la ridotta disponibilità da parte dei principali fornitori comunitari sono

calate le importazioni di cosce fresche destinate all'industria di trasformazione (-0,6% in volume nel 2023).

Riguardo il comparto della **carne bovina**, la produzione nazionale nel 2023 registra un ridimensionamento importante. La flessione calcolata in termini di peso morto è, secondo i dati Istat, del 17% sul 2022, meno incisiva se vista in termini di numero di capi (solo -6%). Tale discrepanza è giustificata, sempre secondo Istat, dalla differente composizione dell'offerta, che ha interessato nel complesso oltre 4,2 milioni di capi, con un incremento degli animali più giovani (+20 mila vitelli) e una flessione per quelli adulti (-180 mila capi adulti); inoltre sembra che il peso medio di tutte le categorie sia stato inferiore a quello riscontrato lo scorso anno (mediamente del 6%). Gli elevati costi di allevamento e la minore disponibilità di ristalli francesi, (legata alla riduzione della stessa mandria francese nonché all'incremento dell'attività di ingrasso in Francia), hanno di fatto ridotto, da più di un anno, il numero dei capi di bestiame da ingrasso importati in Italia, determinando una flessione della produzione. Tale dinamica è analoga a quella osservata nella UE dove la produzione di carne bovina si è contratta del 4% nel 2023, confermando una tendenza negativa che si perpetua da oltre quattro anni. Secondo i dati dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica, tra il 2019 e il 2023 il numero degli allevamenti bovini con "orientamento produttivo carne" è diminuito di circa 15 mila unità, con una contrazione del patrimonio del 3% (pari a oltre 73.000 capi).

Per quanto riguarda il comparto **ovicaprino**, secondo i dati del censimento dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica al 31 dicembre 2023 sul territorio nazionale risultano presenti circa 6,9 milioni di capi, di cui poco meno di 6 milioni di ovini e il restante caprini. A livello territoriale, circa il 70% del patrimonio si localizza in quattro regioni, con un'elevata concentrazione nelle Isole: Sardegna con il 45,5% del patrimonio ovicaprino nazionale; a seguire la Sicilia, con l'11,5% dei capi e, poi Lazio e To-scana (rispettivamente 8,6% e 4,5%). Nel 2023 sono stati macellati poco più di 3 milioni di capi, con una forte contrazione rispetto al 2022 (-5,8%). In particolare, nel solo mese di dicembre - che rappresenta il picco produttivo annuale - il numero di capi avviati al macello si è ridotto del 9,2%. Per quanto riguarda il segmento del latte, la produzione di Pecorino Romano che rappresenta la destinazione principale, è aumentata del 12,4% nel 2023, superando le 36,6 mila ton-

nellate.

In Italia nel 2023 la produzione di **carne avicola**, dopo un 2022 eccezionalmente negativo per i problemi legati all'influenza aviaria, torna ad allinearsi ai livelli precedenti. L'incremento del 9,9% sull'anno precedente permette di recuperare buona parte delle perdite del 2022 (-12%), la produzione torna quindi ad attestarsi a oltre 1,33 milioni di tonnellate. Aumentano le disponibilità interne e grazie ad una domanda sempre attiva aumentano anche i consumi medi pro-capite, favoriti in parte da lievi ridimensionamenti dei prezzi al consumo. Si stima che ogni italiano abbia mangiato in media 21,4 kg di carne avicola nel 2023, quindi ben 1,2 Kg in più rispetto al 2022 con un incremento del 5,9%. Migliorano di conseguenza sia il saldo della bilancia commerciale che il tasso di autoapprovvigionamento che passa dal 102% al 106%. Situazioni analoghe si riscontrano anche negli altri paesi europei, la produzione europea di carni avicole, dopo la costante crescita nel decennio 2010 - 2020 e il ripiegamento negli anni 2021 e 2022, torna infatti ad aumentare nel 2023. Circa 11,4 milioni di tonnellate la produzione europea nel 2023 con un grado di autoapprovvigionamento superiore al 108% che le permette così di confermare la posizione di esportatore netto. In 10 anni la produzione UE è cresciuta del 24%. Nel 2023 il patrimonio delle galline ovaiole torna a crescere con 41,9 milioni di galline ovaiole in deposizione in oltre 1.700 allevamenti professionali (+4,7% rispetto alla media dei quattro anni precedenti) e con loro cresce la produzione che arriva a sfiorare 12,3 miliardi di uova, pari a oltre 776 mila tonnellate (+6,8% vs 2022). L'Italia si conferma quarto produttore europeo. Il consumo pro-capite medio di uova «tal quali» nel 2023 è di 215 pezzi pari nel complesso a oltre 13,6 kg/anno (+4,5% vs 2022 quando però le importazioni di ovoprodotti qui non contabilizzate sono state più importanti della norma). Il tasso di autoapprovvigionamento -considerando solo le uova in guscio- è del 97% (+2% vs 2022). Nel 2023 la produzione di uova è aumentata sia in ambito nazionale (+1,4% con oltre 776 mila tonnellate) che europeo (+1,3%). Riguardo gli scambi con l'estero, è da evidenziare che, dopo un 2022 caratterizzato da una minore diponibilità interna di uova che aveva spinto le importazioni e determinato un deficit superiore a 92 milioni di euro, nel 2023 il disavanzo migliora nettamente scendendo a 9 milioni di euro grazie al marcato incremento delle esportazioni.

Nonostante le pesanti eredità dell'anno precedente, soprattutto in termini di aumento dei costi delle materie prime, nel corso del 2023 il settore **lattiero caseario** europeo ha confermato la sua resilienza: nel complesso la produzione di latte vaccino ha tenuto e l'UE ha confermato la sua posizione di leader mondiale nelle esportazioni. In dettaglio, le consegne di latte vaccino sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,1% nel 2023), seppure come conseguenza di dinamiche contrapposte nei principali paesi produttori: Germania (+1,5%), Paesi Bassi (+1,0%), Polonia (+1,9%), Francia (-2,7%), Irlanda (-4,1%). In Italia le consegne di latte vaccino sono diminuite rispetto allo scorso anno e, secondo i dati Agea, la flessione registrata nel 2023 è stata dell'1,3% in corrispondenza di una sostanziale stabilità del patrimonio di vacche da latte e a duplice attitudine. La minore disponibilità interna di materia prima ha ridato impulso alle importazioni di latte in cisterna nel 2023 (+47% in volume rispetto al 2022), dopo due anni di forte contrazione.

I consumi alimentari delle famiglie

Secondo i dati dell'Osservatorio sui consumi alimentari Ismea-NielsenIQ, il carrello alimentare nel 2023, è costato agli italiani l'8,1% in più rispetto al 2022. In termini assoluti, si tratta di un incremento di oltre 8,2 miliardi di euro, incremento più alto degli ultimi anni. I volumi restano in flessione per buona parte dei principali prodotti agroalimentari con un rallentamento del trend negativo.

Tra i canali distributivi il supermercato resta quello predominante con una quota del 40% e una performance positiva in termini di fatturato del 9,5% sul 2022, a fronte di volumi venduti attraverso questo canale per lo più stabili per buona parte dei prodotti del carrello della spesa. Crescono del 7,8% i fatturati negli ipermercati (23% di quota in valore) con perdite in termini di volumi venduti per gran parte dei principali prodotti. Il discount, con quota in valore del 22% e un aumento degli incassi del 9,3%, resta il canale dove si registra il più importante incremento dell'indice di penetrazione, ossia della quota di numero di famiglie che lo ha utilizzato per fare la spesa nel corso dell'anno. I volumi venduti presso questo canale, che nel primo semestre risultavano notevolmente compressi, recuperano nel secondo semestre. Il "piccolo dettaglio tradizionale" continua invece a perdere appeal non solo sul fronte dei volumi, ma

Quotazioni medie di alcune materie prime utilizzate nell'alimentazione animale (euro/tonnellata)

MATERIE PRIME	2019	2020	2021	2022	2023	VARIAZIONI %			
						2020/2019	2021/2020	2022/2021	2023/2022
Grano tenero	199,06	200,40	259,60	365,91	264,04	0,7	29,5	41,0	-27,8
Mais	175,21	178,35	253,97	350,87	257,74	1,8	42,4	38,2	-26,5
Orzo	175,94	160,75	219,46	315,05	217,29	-8,6	36,5	43,6	-31,0
Farina di soia	333,12	360,65	460,16	568,12	544,21	8,3	27,6	23,5	-4,2
Farinaccio	150,15	150,88	198,35	275,57	211,09	0,5	31,5	38,9	-23,4
Crusca	126,78	130,67	162,91	227,76	176,48	3,1	24,7	39,8	-22,5
Germe di mais	185,65	200,59	255,52	343,37	348,10	8,0	27,4	34,4	1,4
Farina glutinata	169,53	172,54	232,27	323,63	297,88	1,8	34,6	39,3	-8,0
Girasole	340,00	341,25	470,00	638,00	375,50	0,4	37,7	35,7	-41,1
Soia	338,64	385,92	588,40	633,43	488,85	14,0	52,5	7,7	-22,8
Farina di erba medica	216,26	215,19	229,35	330,57	349,36	-0,5	6,6	44,1	5,7
Polpe di barbabietole	217,03	201,14	247,46	355,89	319,03	-7,3	23,0	43,8	-10,4

prezzi f.co magazzino iva esclusa
Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Ismea

anche dei fatturati (-0,6%). È l'unico canale con incassi in riduzione rispetto al 2022. Gli acquisti attraverso canali digitali, pur mantenendo, in valore, il peso del 3% sul totale canali distributivi, hanno segnato una battuta d'arresto piuttosto evidente con un -4,5% del valore complessivo di spesa e una contrazione delle famiglie acquirenti attraverso questo canale (-7%). In termini geografici, gli incrementi dello scontrino coinvolgono in maniera non omogenea le 4 macroaree con una intensità leggermente superiore al Centro dove si spende il 9,1% in più rispetto allo scorso anno, contro il 7% del Nord Ovest. Tra le famiglie acquirenti, l'atteggiamento di fronte all'aumento dei prezzi si conferma differenziato: solo le coppie e i single over 55

riescono a riempire il carrello senza badare troppo all'impatto sullo scontrino, per questi, i volumi dei principali prodotti acquistati nel corso del 2023 sono superiori a quelli del 2022, a fronte di scontrini che aumentano del 13% circa rispetto allo scorso anno. Nello stesso periodo, i giovani (pre-family) riducono leggermente la loro spesa per i consumi tra le mura domestiche (-1,5%) con una contrazione dei volumi molto consistente, forse in parte compensata da un maggior ricorso al "fuori casa". Le famiglie con figli piccoli non riescono a contenere la spesa, che sale ancora dell'8,6%, pur effettuando qualche rinuncia in termini di volumi, infine, le famiglie con figli adolescenti, per contenere la spesa, si trovano a fare scelte di rinuncia

e contrazione che comportano un notevole alleggerimento "fisico" del loro carrello, con una spesa che comunque resta superiore a quella dello scorso anno del 2,8%. La spesa alimentare nel 2023 cresce nel complesso dell'8,1% con un contributo dei vari comparti di diversa intensità, e con situazioni che cambiano nel corso dell'anno. Per alcuni assortimenti di prodotto gli impatti inflattivi sono stati molto evidenti con rincari che in dodici mesi sono stati a doppia cifra, mentre in altri si è tornati vicini a uno stato di "normalità". Gli aumenti della spesa per i **prodotti lattiero-caseari** (+11,7%), sono sostenuti principalmente dal +14,9% del latte UHT, cui si affiancano incrementi di spesa compresi tra



il 12% e il 13% per tutti i formaggi. Nel complesso, i volumi del comparto restano stabili con un leggero cedimento cui si sottraggono solo i formaggi duri, che insieme allo yogurt e al latte UHT riescono anzi a registrare un incremento dei quantitativi acquistati. Ancora una volta si conferma una certa resilienza per questi prodotti per i quali l'aumento dei prezzi peraltro piuttosto sostenuto (tra il 9,9% dei duri e il 14,4% del latte UHT) non ha di fatto scoraggiato i consumi. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno per questo comparto si evidenzia una ripresa degli acquisti in volume favorita, in parte, da una maggior pressione promozionale che ha determinato un ridimensionamento dei prezzi medi. Il latte fresco continua a perdere consumatori affezionati proseguendo il percorso flessivo oramai in atto da anni: nel 2023 perde ancora oltre il 4% dei volumi con prezzi rivalutati del 10% rispetto al 2022. Questa referenza un tempo regina del comparto, viene oggi quasi triplicata dal "latte a lunga conservazione", il quale, pur con prezzi unitari più contenuti e un incremento di prezzo superiore (+14,4%), arriva a pesare il 13% sullo scontrino annuo dedicato ai prodotti lattiero caseari.

Un importante incremento della spesa si registra anche per il comparto dei **derivati dei cereali** (+11,7%) dove a trainare la dinamica è il riso (+20,9%), sulla cui scarsa offerta pesa l'impatto negativo della siccità, almeno per la quota nazionale di produzione. Incremento di spesa sopra la media anche per i "prodotti per la prima colazione" (+15,6%) e il "pane e sostituti" (+13,9%), cresce con minor intensità la spesa per la pasta (+7,5% la secca) con volumi che si stabilizzano sui livelli dello scorso anno. Resta sotto la media, invece, la crescita della spesa per le farine: +4,5% con volumi in contrazione dell'1,7%. In flessione anche l'acquisto di piatti pronti (-3% i volumi) ma con prezzi incrementati del 10% che lasciano la spesa, comunque, su livelli più alti del 6,8% rispetto al 2022.

Si affievolisce nel quarto trimestre la spinta inflattiva per le **carni**, la cui spesa cresce nel 2023 complessivamente del 6,7% rispetto all'anno precedente, leggermente meno della media del carrello agroalimentare. A trainare la crescita dei fatturati sono sempre le referenze avicole per le quali, a fronte di maggiori volumi acquistati (+5,3%), il valore della spesa aumenta del 7,4%. Per questa categoria va evidenziato un crescente interesse dei consumatori dimostrato dall'incremento dei volumi, con una crescita dei prezzi (+2%) che

appare al momento inferiore a quella rilevata sugli altri prodotti. Va evidenziato, tuttavia, che il confronto viene fatto con un anno, il 2022, in cui i prezzi erano cresciuti in misura superiore alla norma.

Significativo anche l'incremento della spesa per le altre carni (+6,5 le bovine e +5,5% le suine), con volumi che, se nel primo caso possono dirsi in tenuta (+0,6%), per le suine sono in flessione. Per queste ultime si evidenzia però una crescita dei prezzi medi superiore alla media (+8,8%) favorita dalla scarsa disponibilità in ambito europeo per focolai di peste suina africana (PSA) che ne limita le importazioni.

Rinunce in termini di volume hanno interessato nel 2023 soprattutto i salumi (-2,7% nel complesso) con una penalizzazione dei prodotti di fascia alta di prezzo. Ne hanno fatto le spese i prosciutti crudi, per i quali le contrazioni medie dei volumi sono state del 4,8% con alcuni DOP che hanno perso tra il 4,7% e il 6,1% dei volumi rispetto al 2022.

Le uova, il prodotto che negli ultimi anni sta mostrando le migliori performance, con una spesa aumentata del 14,1% nel 2023, è uno tra i pochi prodotti per i quali si registrano aumenti di volume nel carrello (+3,9%) sempre favorite dal basso costo rispetto all'apporto proteico e dalla versatilità di utilizzo, per queste i prezzi medi aumentano nel 2023 del 9,8%.

Per i **prodotti ittici**, dopo un 2022 in negativo, torna a crescere la spesa, ma restano su terreno negativo i volumi venduti dei prodotti conservati se rapportati al precedente anno. L'incremento della spesa complessiva del comparto ittico (+5,5%) è trainato infatti solo dal prodotto fresco, che era stato il più penalizzato nella scorsa stagione. La categoria del fresco, che pesa in valore sul comparto per oltre il 50%, è l'unica a registrare un recupero dei volumi con un aumento del 4,8% che, associato a quello dei prezzi, fa crescere la spesa del 7,9%. A fronte di ciò, rilevanti flessioni nei volumi hanno interessato sia i prodotti ittici surgelati che le conserve ittiche (rispettivamente -5,9% e -6,2% i volumi rispetto al 2022) sebbene i rincari per quest'ultima categoria siano stati più pesanti della media (+12,7%).

La spesa per gli **oli vegetali** continua ad aumentare notevolmente anche nel 2023 (+7,5%), dopo il +18% del 2022, anno su cui aveva pesato soprattutto la dinamica dell'olio di semi.

All'interno del comparto si evidenzia il sostanzioso incremento dei prezzi medi per

l'olio extravergine di oliva, pari al 32% nella media annuale, con punte del +45% raggiunte nel mese di agosto, quando a fronte di scorte contenute, si temeva per una produzione in contrazione. Gli aumenti complessivi del prezzo dell'olio Evo nel corso dell'anno hanno comportato sul portafoglio delle famiglie un aggravio del 16,8% rispetto al 2022, favorendone l'evidente contrazione dei volumi acquistati (-11,7%). Per l'olio di semi la situazione è differente, dopo i sostanziosi aumenti i prezzi tornano verso la normalità, registrando nel complesso una flessione del 11,7%; a fronte di ciò, i volumi acquistati si stabilizzano rispetto al 2022. Continua a crescere l'interesse per il burro di arachidi che, pur rappresentando ancora una nicchia (l'1% tra i grassi vegetali), registra nel 2023 un incremento della spesa del 30% dopo il +45% dello scorso anno e il +43% del 2021 sul 2020 (+27% i volumi).

Note:

1. Incluso animali vivi, latte e derivati e uova.
2. Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini.

Fonti:

OCSE (OECD Economic Outlook, Novembre 2023)
<https://www.coeweb.istat.it/>
 International Grains Council - Aprile 2024
<http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=33702#>
 Ismea - <http://www.ismeamercati.it>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13004>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13007>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13027>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12738>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12813>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12927>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13066>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12890>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12818>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12672>
<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13067>



Sezione I

Capitolo 3

L'industria mangimistica



I principali dati del settore

Andamento dell'industria dell'alimentazione zootecnica

Secondo le prime stime di Assalzo - effettuate sulla base di una indagine condotta tra le ditte associate, che rappresentano circa il 75% della produzione nazionale - nel 2023, la produzione italiana complessiva di alimenti completi e complementari ha registrato una ripresa produttiva rispetto alla marcata riduzione registrata dell'anno precedente (-4,3%) con una crescita del +2,6%. La produzione complessiva dell'industria mangimistica italiana stimata dall'Associazione passerebbe, pertanto, da 14.967.000 tonnellate del 2022 a circa 15.357.000 tonnellate nel 2023.

Da notare che l'aumento della produzione nel 2023 fa seguito alla marcata riduzione della produzione mangimistica verificatasi nel 2022 che aveva portato a un arretramento della produzione industriale di mangimi del -4,3%. Questo consente al settore di tornare sopra la soglia delle 15 milioni di tonnellate che di mangimi.

Con riferimento ai dati della produzione industriale di mangimi in Italia riteniamo opportuno evidenziare che dal 2014 l'ISTAT non pubblica più dati ufficiali su tale produzione

per cui a partire da tale data ASSALZOO resta l'unica fonte disponibile per i dati del settore e, per tale ragione, l'analisi dell'andamento del settore mangimistico italiano si basa unicamente sulla stima di produzione elaborata dall'Associazione.

In via preliminare è bene ricordare che produzione mangimistica, risulta di regola influenzata da vari fattori, tra i quali figurano: l'andamento delle consistenze degli animali allevati; l'andamento generale del mercato dei prodotti che derivano dall'allevamento e dei consumi alimentari; le dinamiche che riguardano il mercato delle materie prime utilizzate dall'industria nella produzione dei mangimi, di cui va evidenziato che una parte sempre maggiore proviene dalle importazioni (oltre il 60%) mentre una parte sempre meno rilevante arriva dalla produzione nazionale.

Da tenere in considerazione, poi, che anche altri fattori possono determinare effetti più o meno diretti sull'attività produttiva del settore, di cui alcuni direttamente collegati all'andamento generale della zootecnia come avvenuto per l'influenza aviaria prima e la PSA ancora oggi non risolta, ed altri legati all'andamento geopolitico internazionale che non manca di avere riflessi, anche pesanti, sia sul contesto economico e sulle varie di-

Principali indicatori economici dell'industria mangimistica italiana (valori in euro correnti negli anni considerati)

VARIABILI	Unità di misura	2022	2023 (stime)
Produzione	000.di tonn.	14.967	15.357
Fatturato totale	Mld di €uro	11.917	10.260
di cui:			
- Mangimi	Mld di €uro	8.202	6.705
- Premiscele	Mld di €uro	1.405	1.315
- Pet food	Mld di €uro	2.310	2.240
Costi di produzione	Var. %	+43,0%	-24%
Costo del lavoro	Var. %	+1,2%	+2,6%
Investimenti fissi lordi	Mio di €uro	80	100
Utilizzo impianti	in %	65%	65%
Occupati	unità	8.300	8.450
Commercio estero:			
- Esportazioni	Mio di €uro	1.112	1.163
- Importazioni	Mio di €uro	1.288	1.441
- Saldo commerciale	Mio di €uro	-176	-278

Fonte: Assalzo

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI MANGIMI COMPOSTI

Valori in euro correnti negli anni considerati



(Fonte: Assalzo)



namiche dei mercati con ricadute anche sugli approvvigionamenti sia delle materie prime che energetico del Paese.

La produzione mangimistica italiana

Fatte queste premesse di carattere generale, si traccia ora una breve analisi in merito alle produzioni, realizzate dall'industria mangimistica nel 2023 per i singoli comparti.

A) MANGIMI PER L'AVICOLTURA

Complessivamente, nel 2023, sono state prodotte 6.137.000 tonnellate di mangimi per volatili, contro le 5.705.000 tonnellate del 2022, con una buona ripresa produttiva del +7,6% rispetto alla vera e propria debacle dell'anno precedente che aveva visto una perdita netta del -10,5% come conseguenza diretta degli effetti legati all'influenza aviaria.

Premettendo che i mangimi per avicoli rappresentano il comparto leader per la produzione mangimistica all'interno della quale coprono il 40% del totale, dall'analisi dei diversi tipi di mangimi destinati alle varie specie di volatili si evidenzia che:

- per i polli da carne l'aumento dei mangimi prodotti è stato del +4,9% che ha riguardato principalmente i mangimi completi.
- per le galline ovaiole la produzione di mangimi ha visto un incremento analogo ai polli da carne e pari al +4,8%, anche in questo caso da attribuire ai mangimi completi.
- per i tacchini l'incremento produttivo è stato molto più forte arrivando a sfiorare quasi il 30% in più.
- in controtendenza la produzione di mangimi destinati alle altre specie avicole che hanno mostrato un calo generalizzato del -15,3%.

B) MANGIMI PER L'ALLEVAMENTO SUINO

Nel 2023 i mangimi per l'allevamento suino hanno fatto registrare per il secondo anno consecutivo una riduzione della produzione del -2,1%. Ciononostante, i mangimi per suini restano il secondo comparto per importanza dopo gli avicoli, con quasi il 26% rispetto al totale dei mangimi prodotti.

La produzione di mangimi per questo comparto passa, pertanto, da 4.043.000 tonnellate nel 2022 a 3.960.000 tonnellate nel 2023.

C) MANGIMI PER L'ALLEVAMENTO BOVINO

Nel 2023 la produzione di alimenti per bovini ha confermato il positivo andamento già registrato nel 2022 con un seppur lieve +0,7%.

L'aumento produttivo ha riguardato soprattutto i mangimi destinati al settore da latte con un incremento sia di quelli per le vacche da latte (+1,9%) sia per le bufale (+5,1%). In riduzione invece i mangimi per bovini da carne che hanno accusato un calo del -3,5%.

Il comparto dei mangimi per bovini resta il terzo comparto più importante per la produ-

zione mangimistica italiana di cui rappresenta il 24,3% rispetto al totale, con una produzione che passa da 3.705.000 tonnellate del 2022 a 3.731.000 tonnellate del 2023.

D) MANGIMI PER ALTRI ANIMALI

Per il complesso dei mangimi destinati agli altri animali il bilancio 2023 è leggermente positivo dello 0,4%. Nel complesso questi mangimi, che coprono il 6,3% del totale della produzione, passano pertanto da 974.000 tonnellate del 2022 a 978.000 tonnellate del 2023.

Nel dettaglio, delle singole specie animali di

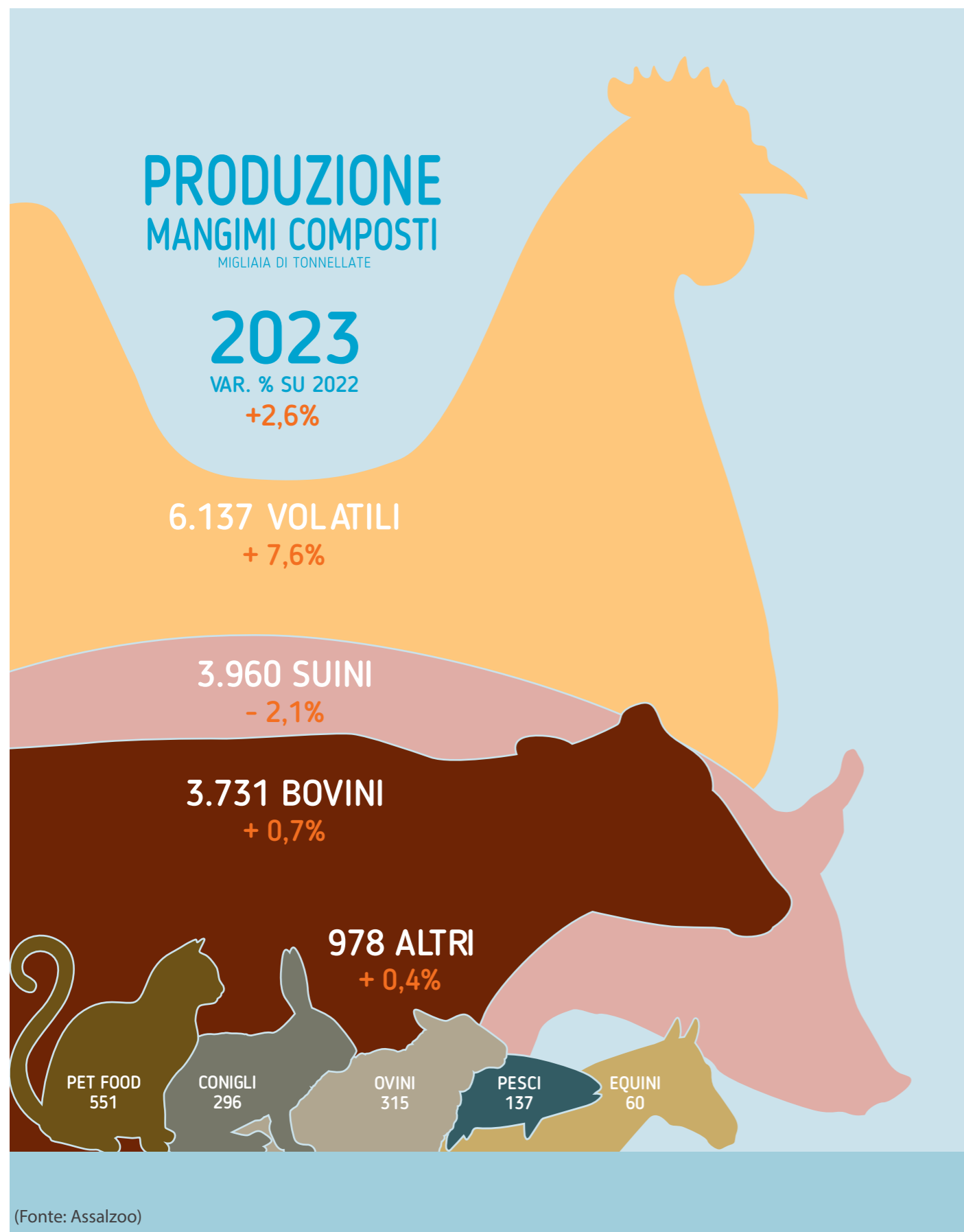
destinazione, la situazione risulta tuttavia differenziata:

- ancora in calo marcato, confermando le difficoltà per il settore in atto ormai da molti anni, la produzione di mangimi per conigli un - 4,5%;
- in crescita i mangimi destinati al comparto ovi-caprino con un +1,3%;
- in calo, per il secondo anno consecutivo, la produzione di mangimi destinati all'acquacoltura, che fanno registrare un 6,2%;
- buono l'andamento anche dei mangimi per equini +3,5%;
- in forte aumento i mangimi per altri animali che crescono del +14,1%.

Anno 2023 (quantità in migliaia di tonnellate)

MANGIMI	2022	2023	% SUL TOTALE	VAR. % 2023/2022
PRODUZIONE TOTALE	14.967	15.357	100	+ 2,6
di cui:				
VOLATILI	5.705	6.137	40	+ 7,6
di cui:				
- Polli da carne	2.972	3.116	23,3	+ 4,9
- Tacchini	695	898	5,9	+ 29,2
- Galline ovaiole	1.979	2.073	13,5	+ 4,8
- Altri volatili	59	50	0,3	- 15,3
SUINI	4.043	3.960	25,8	-2,1
BOVINI	3.705	3.731	24,3	+ 0,7
di cui:				
- Vacche da latte	2.671	2.721	17,7	+ 1,9
- Bovini da carne	896	865	5,6	- 3,5
- Bufali	138	145	0,9	+ 5,1
ALTRI	974	978	6,3	+0,4
di cui:				
- Conigli	310	296	1,9	- 4,5
- Ovini	311	315	2,2	+ 1,3
- Equini	58	60	0,4	+ 3,5
- Pesci	146	137	0,9	- 6,2
- Altri animali	149	170	1,1	+ 14,1
PET FOOD	540	551	3,6	+2,0

Fonte: Assalzo



E) ALIMENTI PER CANI E GATTI

Buono, infine, l'andamento produttivo degli alimenti destinati agli animali da compagnia, che crescono del 2%, a conferma del ruolo sempre più importante che questo comparto dell'alimentazione animale svolge in considerazione del ruolo crescente di questi animali nelle famiglie italiane.

Breve sintesi sulla produzione di mangimi composti nell'Unione europea

Secondo prime stime elaborate dalla FEFAC - Federazione Europea dei Fabbricanti di Alimenti Composti per Animali - sulla delle prime indicazioni che provengono dalle Associazioni nazionali di categoria (e che pertanto devono essere confermate), nell'Unione Europea a 27 Stati, la produzione industriale di mangimi composti destinati ad animali da allevamento (escluso pertanto il Pet Food) nel 2023 è rimasta sostanzialmente invariata (+ 0,4%) con un lievissimo incremento da 147.233 milioni di tonnellate del 2022 a 147.817 milioni di tonnellate nel 2023.

Tra i primi sei Paesi principali produttori si evidenziano i seguenti andamenti produttivi: Spagna 28,66 milioni di ton. (+8,3%), Germania 21,85 milioni di ton. (-1,6%), Francia 19,39 milioni di ton. (+0,8%), Italia 14,90 (+2,6%), Olanda 13,83 milioni di ton. (-3,2%) e Polonia 11,53 milioni di ton. (-1,0%).

Va fatto notare che la somma delle produzioni di questi sei Paesi insieme rappresenta oltre il 75% di quella realizzata complessivamente da tutti quelli dell'UE a 27 Stati.

Nel dettaglio dei mangimi, con riferimento alle principali categorie di animali si registra un aumento della produzione dei mangimi destinati ai bovini del + 2,2% (con 42,61 milioni di ton.), e degli avicoli del + 2,2% (con 48,91 milioni di ton.), i mangimi per i suini sono risultati invece in riduzione del - 3,1% (con 48,21 milioni di ton.). Per quanto riguarda i mangimi destinati alle altre specie animali si segnala un aumento nel loro complesso del + 2,3% (con 8,08 milioni di ton.).



Sezione I

Capitolo 4

Le tematiche di settore

Feed Economy

Nella prestigiosa cornice della Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, ospiti del Senatore Luca De Carlo, è stato presentato il Primo Rapporto sulla Feed Economy, frutto della collaborazione tra Assalzo e l'Istituto di ricerca Nomisma. L'evento, ospitato dal, ha svelato dati significativi sul settore agro-zootecnico-alimentare italiano.

Con il Primo Rapporto Feed Economy, presentato da Assalzo in collaborazione con Nomisma, il settore agro-zootecnico-alimentare italiano dispone finalmente di un indicatore chiave in grado di quantificare il valore complessivo della filiera e il suo impatto sull'economia nazionale. Il Rapporto fotografa un settore che coinvolge 891.000 aziende per un fatturato complessivo di circa 130 miliardi di euro

Il rapporto offre una fotografia dettagliata dell'interconnessione tra industria mangimistica, allevamenti, trasformazione alimentare e distribuzione, dimostrando come il settore dei mangimi sia il volano fondamentale di

un comparto che genera valore, occupazione e innovazione. L'analisi evidenzia che la produzione mangimistica non solo sostiene gli allevamenti, ma attiva una vasta rete di produzione agricola, dall'approvvigionamento di materie prime alla valorizzazione dei sottoprodotti alimentari, contribuendo alla sostenibilità e all'economia circolare.

L'indicatore Feed Economy permette di misurare l'apporto concreto della filiera al PIL agroalimentare, quantificando il valore aggiunto generato e offrendo nuove prospettive strategiche per le politiche di settore. L'industria mangimistica si conferma un attore chiave non solo per l'efficienza produttiva, ma anche per la sicurezza (security e safety) alimentare e la competitività del Made in Italy.

Grazie a questo strumento innovativo, Assalzo rafforza il proprio ruolo di riferimento per le aziende della filiera, fornendo dati concreti per affrontare con consapevolezza le sfide future dell'agroalimentare.



Sicurezza alimentare e controlli

La pubblicazione di atti normativi ha l'obiettivo fondamentale di migliorare costantemente l'attività degli operatori ed i controlli effettuati dalle Autorità competenti lungo la filiera mangimistica ed agroalimentare, per garantire un elevato livello di protezione della salute umana ed animale nonché dell'ambiente.

A livello nazionale, il Ministero della Salute ha pubblicato il nuovo Piano Nazionale sull'Alimentazione Animale (PNAA), parte integrante e sostanziale del sistema nazionale di controllo, avente la finalità di contribuire a tutelare la salute ed il benessere degli animali, oltre ad assicurare la salubrità dei prodotti di origine animale per il consumo umano attraverso la vigilanza sui mangimi.

Il PNAA 2024-2026, che sostituisce il precedente del triennio 2021-2023 e relativi addendum, è stato redatto in collaborazione con i Centri di Referenza nazionali, Istituto Superiore di Sanità, Laboratori Nazionali di Riferimento, Istituti Zooprofilattici Sperimentali e CNS Abruzzo e Molise, Assessorati alla Sanità regionali e Province Autonome) e vuole assicurare un sistema ufficiale di controllo dei mangimi per conseguire gli obiettivi di sicurezza definiti dai Regolamenti CE 178/2002 e UE 2017/625. Valido dal 1° gennaio di quest'anno al 31 dicembre 2026, il testo è stato revisionato sui criteri di rischio e risultanze degli anni precedenti, allerte comunitarie, evoluzioni normative e nuove esigenze di controllo ufficiale; di conseguenza, anche la relativa modulistica è stata annoverata. L'applicazione del Piano è affidata a diverse Istituzioni, in base a ruoli e competenze (Ministero, Regioni e P.A., Assessorati alla Sanità, ASL, Posti di Controllo Frontalieri ed Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari, Istituti Zooprofilattici sperimentali, organismi di vigilanza e controllo di altri comparti dello Stato, fra cui NAS, ICQRF, Guardia di Finanza, Polizia di Stato). I dati di attività, comunicati dalle ASL agli Assessorati alla Sanità, sono inviati al Ministero della Salute per aggregazione su base nazionale ed annuale, e poi trasmessi alla Commissione europea entro 6 mesi dalla fine di ogni anno di rilevazione.

Come di consueto la programmazione dei controlli ufficiali, che prevede attività di verifica ispettiva e di campionamento, è distinta in monitoraggio (screening) e sorveglianza (screening mirato) e riguarda tutti i prodotti destinati all'alimentazione animale (additivi, premiscele, materie prime vegetali/animali/minerali, mangimi composti - completi e complementari), mangimi medicati, prodotti intermedi ed acqua di abbeverata.

Mediante sopralluoghi ispettivi, effettuati presso le imprese del settore mangimistico (produttori

primari, allevamenti, mangimifici, distributori, trasportatori ed industrie alimentari che forniscono sottoprodotti all'alimentazione animale), sono prelevati ed analizzati campioni per la ricerca di proteine animali trasformate (PAT) non ammesse nei mangimi, Salmonella spp., principi farmacologicamente attivi e additivi, sostanze indesiderabili e contaminanti ambientali (micotossine, diossine, melamina, ecc.), OGM. In caso di non conformità o positività scattano interventi a tutela della salute pubblica, ai sensi della normativa vigente.

I controlli ufficiali, di frequenza adeguata, sono condotti in base ai rischi identificati per ciascun prodotto, attività svolte, impiego di prodotti/processi che possono influire su sicurezza, integrità e salubrità dei mangimi, salute o benessere animale o, in caso di OGM, impatto negativo sull'ambiente. Sono controllate anche le informazioni rilasciate sul prodotto, verificando la probabilità di indurre in errore i consumatori sulle caratteristiche dichiarate, gli esiti dei controlli ufficiali precedenti, l'affidabilità ed i risultati dell'autocontrollo effettuato dagli operatori, incluse le certificazioni private di qualità.

Il PNAA è suddiviso in due sezioni principali: una parte generale, che descrive le modalità operative per ispezioni e verifiche presso gli operatori del settore mangimistico dei requisiti strutturali e documentali con prelievo di campioni, ed una parte tecnica, che espone programmi di campionamento ed analisi di specifici analiti.

Le novità del PNAA 2024-2026 riguardano l'implementazione del Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza degli Alimenti (SINVSA) per l'informatizzazione della raccolta dati dei controlli ufficiali e l'introduzione di "programmi conoscitivi" con prelievo di campioni non ufficiali per raccogliere dati su ulteriori analiti e contaminanti non normati (es. alcune micotossine, nitrati, cromo) - da prelevare contestualmente ad un campione ufficiale secondo indicazioni fornite e Linee Guida sul Campionamento. Per queste ultime analisi, non essendo finalizzate alla verifica della conformità legale, si evidenzia non essere obbligatorio l'accreditamento delle metodiche (ISO 17025) e l'attivazione della controperizia e controversia o altra azione conseguente. In caso, l'Autorità competente è chiamata ad un'attenta analisi e valutazione delle cause di contaminazione e, se necessario e di concerto con l'operatore, dell'opportunità o meno di somministrare il mangime, con eventuale prescrizione di modifiche/integrazioni correttive alle procedure attuate dall'operatore.

Sulla base dei risultati degli anni precedenti, sono state revisionate le attività di campiona-

mento per profilassi BSE, controllo additivi e sostanze farmacologicamente attive, contaminanti inorganici, composti azotati, pesticidi, residui di confezionamento, impurità botaniche e radionuclidi. È esteso e potenziato anche il controllo su OGM non autorizzati in UE nei circuiti convenzionale e biologico, ed ampliata l'attività riguardo le tossine vegetali.

A seguito di numerosi chiarimenti ministeriali finora intervenuti in diversi ambiti applicativi, il nuovo PNAA approfondisce utilmente alcune tematiche giuridiche, riassumendo nozioni e prassi su controperizia e controversia, diffida, sanzioni amministrative, accertamento e contestazione o notifica, presentazione di scritti difensivi, ordinanza di ingiunzione o archiviazione, ecc. Senza dubbio di vantaggio per le parti interessate l'elenco aggiornato della normativa di riferimento.

Il documento e la modulistica relativa, inclusi i fac-simile dei verbali, check list, informazioni ed approfondimenti pratici, sono reperibili sul sito ufficiale del Ministero della Salute.

Sempre a livello nazionale, è stato pubblica-

to il Decreto 7 marzo 2023 del Ministero della Salute con cui si attua il manuale operativo su gestione e funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, stabilimenti ed animali (sistema I&R) mediante cui Regioni e Province Autonome garantiscono in tempo reale l'alimentazione della Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe zootecnica (BDN). Inoltre, con successivo Decreto 2 novembre 2023, sono state definite le modalità tecniche e operative per l'implementazione anche del Sistema di identificazione nazionale degli animali da compagnia (SINAC). In entrambi i contesti, si pone forte attenzione alla formazione degli operatori, allevatori, trasportatori e professionisti degli animali (persone fisiche che si occupano di animali identificati e registrati in stabilimenti registrati o riconosciuti in BDN ed anche animali da compagnia).

A livello europeo, ricordiamo invece l'emanazione di norme applicative del Reg. UE 2017/625 riguardo alimenti e mangimi importati in UE soggetti temporaneamente ad un livello accresciuto di controlli ufficiali ai posti

di controllo frontaliere o a condizioni speciali per rischio contaminazione da micotossine (tra cui aflatoxine), residui di antiparassitari, pentaclorofenolo, diossine e contaminazioni microbiologiche, o a sospensione dell'ingresso in UE, nonché modelli di certificati, prassi di campionamento e metodi di analisi; importante anche la pubblicazione di un provvedimento di modifica del Reg. (CE) n. 152/2009 sui metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per animali, per adattarli ai nuovi sviluppi scientifici e tecnologici - trattati di modifiche sostanziali di alcuni Allegati che, per motivi di chiarezza, sono stati sostituiti integralmente.

In relazione a prevenzione, controllo ed eradicazione delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) negli animali, prosegue il monitoraggio della situazione epidemiologica negli Stati membri ed il controllo dell'uso consentito di PAT di insetti, pollame e suini in mangimi composti per suini e pollame - possibilità reintrodotta nel 2022, fermo restando il divieto intraspecifico.



Risultati annuali dei controlli a livello nazionale

Il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste divulgano i report annuali dei rispettivi Piani nazionali. I dati confermano ancora una volta la tutela della sicurezza della filiera alimentare, della salute animale e del consumatore.

L'attento e costante monitoraggio per investigare la presenza o quantità di sostanze indesiderabili o non autorizzate, residui chimici, fitosanitari, medicinali veterinari, corpi estranei ed agenti contaminanti in prodotti di origine animale e vegetale, la valutazione dell'etichettatura e relative frodi è tangibile con il numero di campionamenti condotto, la tipologia di controlli definiti per prodotti e differenti operatori della filiera mangimistica (dalla produzione primaria fino alla somministrazione dei mangimi agli animali da produzione alimentare ed alla vendita di mangimi - pet food incluso, trasporto e magazzinaggio),

e sono indici della situazione nazionale.

Le differenti matrici impiegate nella fabbricazione ed i mangimi finiti per animali da produzione alimentare e da compagnia (pet food) sono sottoposti a prelievi ed analisi presso impianti industriali, allevamenti, punti di distribuzione e rivendite. I campioni, rappresentativi di ogni componente del mangime (materie prime, additivi, premiscelate) e di tutte le relative tipologie (semplici e composti, completi e complementari, inclusi gli articoli da masticare) sono sorvegliati per valutare le non conformità in prodotti di provenienza nazionale ed estera.

Si riportano di seguito i principali risultati dei controlli specifici effettuati nel comparto mangimistico.

Il Report 2023 dell'Ispettorato Centrale Repressioni delle Frodi e Qualità Agroalimentare mostra i risultati operativi delle attività del

Controlli ufficiali nazionali - Percentuale di non conformità riscontrate sui mangimi

FONTE	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Report PNAA	0,94	0,89	0,73	0,66	0,62	N.P.	N.P.
Report ICQRF	5,4	4,3	4,6	3,9	3,8	3,6	3

Il Report ICQRF registra valori più alti rispetto al PNAA poiché include anche non conformità merceologiche a tutela della sleale concorrenza, vantaggio dei consumatori ed operatori del settore, benessere animale ed utilizzatori.

Dipartimento ICQRF del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), accompagnati anche dalle prospettive di contrasto ad illeciti e crimini che minacciano la qualità e la sicurezza dei prodotti Made in Italy, in un volume rinnovato graficamente e con testimonianze dirette.

Da marzo 2024 il Dipartimento è stato riorganizzato ed articolato in 3 Direzioni generali (DG COPRAS per il contrasto alle pratiche commerciali sleali e procedure sanzionatorie; DG PREF per la prevenzione e contrasto alle frodi agroalimentari e DG TERR che raccoglie gli Uffici e Laboratori territoriali), a cui si affiancano 6 Laboratori dislocati a Roma, Modena, Perugia, Salerno, Catania e Conegliano/Susegana che effettuano controlli ufficiali sulla qualità merceologica dei prodotti agroalimentari e mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, sementi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari) e svolgono analisi dei campioni prelevati nelle ispezioni. I controlli ufficiali consistono in verifiche analitiche sulla composizione qualitativa e quantitativa dei prodotti, mediante applicazione di metodi comunitari, nazionali o metodiche riconosciute da organismi internazionali.

Le principali competenze attribuite riguardano, quindi, ispezioni ed analisi chimiche svolte dall'Ispettorato in qualità di organo di polizia giudiziaria per l'irrogazione di eventuali sanzioni (Legge n. 689/1981), l'attività di accertamento delle violazioni per pratiche commerciali sleali (D. Lgs. n. 198/2021) e l'autorizzazione di organismi privati o pubblici che controllano e certificano i prodotti DOP, IGP, STG e le produzioni biologiche (verifica di oltre 280 mila

operatori delle diverse filiere agroalimentari, di cui 92 mila biologici).

A livello internazionale, l'attività dell'ICQRF è volta alla protezione del Made in Italy ed alla tutela della qualità dei prodotti agroalimentari in quanto autorità nazionale "Ex-Officio" per l'Italia, competente per la protezione di prodotti DOP e IGP. Insieme al Ministero della Salute, è anche membro del Food Fraud Network (FFN, rete europea di Pubbliche Amministrazioni a garanzia dell'assistenza transfrontaliera per la cooperazione fra Stati Membri in materia di controlli su alimenti e mangimi); tale funzione amplia le possibilità di intervento per la lotta alle pratiche commerciali ingannevoli e fraudolente, anche per i prodotti non ricadenti nella protezione assicurata dall'UE alle suddette denominazioni di qualità registrate.

In merito al controllo sul web, continua la collaborazione con i principali marketplace (Alibaba, Amazon, Ebay, Rakuten) su cui sono stati attivati 363 interventi a tutela delle IG.

Di recente l'ICQRF è stato anche individuato quale Autorità competente nazionale per il Reg. UE 2023/1115 contro la deforestazione (EUDR). Questa nuova attività, a partire dal 2025, riguarderà i controlli a carico di importatori ed esportatori di alcuni prodotti agricoli ed agroalimentari: tali operatori dovranno dimostrare mediante due diligence che i loro prodotti non abbiano generato deforestazione o degrado forestale. Fra le materie prime il cui consumo in UE è maggiormente impattante in tali termini a livello mondiale, vi sono i bovini, il cacao ed il caffè, la palma da olio e la gomma, soia e legumi e specifici relativi prodotti che contengono,

o sono nutriti o fabbricati con le suddette.

Analizziamo nello specifico i risultati del Report 2023.

L'ICQRF effettua oltre il 30% di tutti i controlli nel settore effettuati dalle autorità nazionali (più di 50.000 all'anno), di cui circa il 90% riguarda i prodotti alimentari ed il rimanente mezzi tecnici per l'agricoltura quali mangimi, fertilizzanti, fitofarmaci e sementi. I prodotti controllati sono stati 54.615 (di cui irregolari il 12%) e gli operatori 28.383. Il numero dei controlli totali ispettivi e analitici è pari a 54.658, DOP e IGP 15.796 e Bio 5.763. Di 11.490 controlli analitici condotti, solo l'8% è risultato irregolare.

Riguardo al comparto mangimistico, sono stati effettuati 2.143 controlli, di cui 1.127 ispettivi e 1016 analitici; gli operatori verificati 980 ed i prodotti 1.475, riscontrati irregolari rispettivamente il 15,6% ed il 3%. Tale ultima percentuale riflette e conferma la tendenza sempre più decrescente che indica sostanziale conformità dei prodotti destinati all'alimentazione animale (v. tabella seguente).

Suddetti risultati non hanno motivato notizie di reato ma 182 contestazioni amministrative, 10 diffide, 6 sequestri di valore pari a 19.076 euro e circa 29 tonnellate di prodotti sequestrati.

Il Ministero della Salute, al momento della stesura del presente Annuario Assalzo, non ha pubblicato il Report annuale 2022 e 2023; motivo per cui nella seguente tabella non sono riportati i valori in percentuale delle non conformità riscontrate sugli alimenti per animali.

Ispezione comunitaria dell'Health and Food Audit and Analysis

Il Directorate "Audit e analisi in materia di salute ed alimenti" (HFAA) di DG SANTE ha pubblicato il Programma di audit e controlli stabiliti per il 2024, volti a verificare un'efficace applicazione della legislazione europea in materia di sicurezza di alimenti e mangimi, salute e benessere animale, delle piante ed umana. Modificato annualmente per diversi fattori (disponibilità di risorse, cambiamenti nel rischio o problemi emergenti), il programma definisce i dettagli dei lavori ed altre attività pianificate secondo priorità, obblighi legali e rischi nei settori interessati. Nel corso dell'anno si intendono effettuare 234 controlli programmati, di cui 134 audit, integrati da controlli "on-demand". In particolare, nella filiera agroalimentare sono stati pianificati 214 controlli, inclusi 129 audit (62% negli Stati membri, il restante in Paesi terzi che esportano o vorrebbero esportare in UE). Le aree di controllo riguardano l'antimicrobico resistenza - AMR (con revisione dei piani

Commercializzazione ed etichettatura dei mangimi

I mangimi, semplici, completi e complementari per qualsiasi specie animale di destinazione devono essere etichettati in conformità al Reg. CE n. 767/2009. Se trattasi di mangimi dietetici e medicati, devono essere considerate anche normative specifiche che prevedono un'etichettatura supplementare di cui rispettivamente al Reg. UE 2020/354 ed al Reg. UE 2019/4.

Le materie prime utilizzabili in alimentazione animale sono elencate per voci specifiche o raggruppamenti nel Catalogo delle materie prime (Reg. UE n. 68/2013, modificato da ultimo con rettifica del Reg. UE 2022/1104), il cui uso per gli operatori è facoltativo. Pur avendo valore legale, il Catalogo non è una lista esaustiva, ed ogni materia prima "nuova" - cioè non (ancora) elencata - deve essere notificata previ immissione in commercio ed uso nei mangimi nel Registro delle materie prime.

Tale Registro raccoglie gli inserimenti effettuati da operatori autorizzati ai sensi del Reg. CE n. 183/2005 ed è supervisionato periodicamente dalla Task Force della filiera mangimistica dell'UE (costituita da numerose Federazioni europee, fra cui Copa-Cogeca, EDA, EFFPA, FEDIAF, FEDIOL, FEFAC, FEFANA, FoodDrinkEurope, IFFO, IMA-Europe, IPIFF); tuttavia, non essendo approvato dalla Commissione UE, la notifica e l'uso di una materia prima "nuova" sono responsabilità di tutti gli operatori fino all'immissione in commercio del mangime che la contiene. Pertanto, prima di una notifica, è oltremodo necessario effettuare le opportune valutazioni per inquadrare correttamente la

nazionali, monitoraggio e controllo dei medicinali veterinari), uso sostenibile di pesticidi, zoonosi (influenza aviaria ad alta patogenicità, trasmissione pandemica e rabbia), verifica di conformità alla Animal Health Law, benessere animale in allevamento e trasporto nonché sicurezza dei mangimi. In merito a quest'ultima, i temi prioritari interesseranno i sottoprodotti e prodotti derivati di origine animale (Reg. UE n. 1069/2009) con attenzione alle diverse fasi della produzione, manipolazione, uso e/o smaltimento dei prodotti fabbricati o immessi in commercio in UE ed attuazione dei controlli ufficiali in Italia; altro focus le autorizzazioni del Reg. CE n. 183/2005 sull'igiene dei mangimi, contaminanti, tracciabilità, etichettatura ed attuazione dei controlli ufficiali. Infine, si verificherà la corretta applicazione della recente e revisionata norma sui mangimi medicati con valutazione della rispondenza ai requisiti legislativi (Reg. (UE) 2019/4).

sostanza prendendo visione di alcuni utili strumenti a supporto, quali la Raccomandazione 2011/25/CE (corretta distinzione fra materie prime, additivi e medicinali veterinari), l'elenco degli additivi autorizzati o in via di (ri)autorizzazione di cui al Registro comunitario degli Additivi, l'albero decisionale di Fefana (Federazione europea dei produttori di additivi e premiscelate), e conoscere l'intero quadro normativo mangimistico, incluse le norme che definiscono e regolamentano i principi attivi autorizzati come medicinali veterinari. Per ogni dubbio, si ricorda la grande utilità della funzione inserita sul portale grazie alla quale è possibile visualizzare eventuali precedenti respingimenti o eliminazioni di voci notificate.

Di recente la Task Force dell'UE ha avviato il quinto aggiornamento del Catalogo comunitario delle materie prime per mangimi a partire dal Registro, revisione che sostituirà in futuro la vigente versione. Possono essere trasferite nel Catalogo solo le materie prime per mangimi già immesse sul mercato, cioè notificate e descritte correttamente nel Registro delle materie prime per mangimi; in tale contesto, sono preferibili voci generiche ed ampie (es. «oli e grassi vegetali» o «sottoprodotti di origine animale») a voci specifiche per mantenere il Catalogo di dimensioni praticabili - eccetto per materie prime chimicamente ben definite (sostanze minerali, alcuni prodotti della "zona grigia"); è richiesta coerenza con le voci esistenti in termini di denominazione e descrizione; non devono essere contraddistinte da marchi o nomi com-

merciali e, trattandosi di un documento UE, le materie prime con mercato piccolo e/o locale non dovrebbero essere incluse. In tale ambito, ricordiamo che i controlli ufficiali verificano non solo la composizione del mangime ma anche tutte le dichiarazioni di etichettatura, obbligatoria e facoltativa, dei prodotti destinati all'alimentazione animale, con verifica dell'uso scorretto di allegazioni (claims) attuati ad esempio su possibili proprietà farmacologiche, preventive o curative,

facenti riferimento a patologie/stati patologici consentiti invece solo per mangimi medicati o dietetici relativamente al fine nutrizionale autorizzato. Si rammenta che l'etichettatura sul prodotto è da intendersi come ogni forma di comunicazione trasmessa con qualsiasi mezzo, quindi non solo l'etichetta apposta sulla confezione o le dichiarazioni che accompagnano un mangime ma anche materiali pubblicitari e siti internet (come da definizione del Reg. CE n. 767/2009).

L'utilizzo dei Codici di Buone Pratiche di Etichettatura FEFAC per i mangimi composti per animali da produzione alimentare e FEDIAF per il pet food supporta gli operatori a districarsi in ottica armonizzata fra le disposizioni normative per soddisfarne la conformità; entrambi i testi sono di applicazione facoltativa ma, essendo riconosciuti dalla Commissione, forniscono indirizzi univoci ed effettuano chiarezza su definizioni, uso corretto di termini e comprova di allegazioni.



Additivi: (ri)autorizzazioni, Registro e REFIT

Prosegue la procedura di (ri)autorizzazione degli additivi con costante pubblicazione di nuovi atti riguardanti le differenti categorie e gruppi funzionali. Numerosi appartengono alla categoria dei tecnologici (per insilaggio, regolatori dell'acidità, leganti, antiagglomeranti), alcuni coccidiostatici ed istomonostatici, zootecnici (stabilizzatori della flora intestinale, promotori della digestione, miglioratori dei parametri zootecnici/rendimento zootecnico), organolettici (diversi aromatizzanti con tenore massimo raccomandato ed alcuni con tenore massimo di inclusione nel mangime completo); nutrizionali (alcune vitamine, composti di oligoelementi ed aminoacidi). Fra le principali novità, segnaliamo il diniego di autorizzazione di alcuni coccidiostatici e la pubblicazione di provvedimenti di ritiro per diversi additivi per i quali nessun operatore ha presentato dossier a difesa nell'ambito della procedura di ri-autorizzazione del Reg. CE n. 1831/2003 - in particolare, tutte le forme di Vitamina B12 o cianocobalamina, eccetto il preparato di Ensifer adhaerens CNCM I-5541 contenente ≤1% di cianocobalamina (forma solida); l'inclusione dell'attapulgit, con definizione di misure transitorie

fino a settembre 2030 come materia prima ed il cambiamento della categoria da additivi nutrizionali a zootecnici dell'acido guanidinoacetico con conseguente attribuzione del titolare dell'autorizzazione.

Da attenzionare quanto avvenuto per la vitamina B12 a rischio carenza per l'intero settore produttivo mangimistico: la situazione è stata scongiurata grazie all'impegno delle Federazioni ed Associazioni dell'intero comparto che hanno fortemente evidenziato alla Commissione UE l'esigenza ai fini della salute e del benessere di tutte le specie animali, sia da produzione alimentare sia da compagnia, di autorizzare di nuove forme per garantire al comparto l'uso come additivo nutrizionale. Ricordiamo la consultazione del Registro comunitario degli Additivi, oramai da più di un anno in forma di portale, per verificare gli additivi utilizzabili in alimentazione animale e valutarne le specifiche di autorizzazione, commercializzazione ed uso, stabilite dai singoli atti legislativi che ne costituiscono la base legale. Il Registro Additivi, elenco positivo e chiuso, ha solo scopo informativo e non sostituisce i singoli provvedimenti di (ri)autorizzazione; l'aggiornamento è effettuato dopo

pubblicazione dei nuovi atti autorizzativi o revoche o modifiche ritenute dalla Commissione UE e dall'EFSA - le aziende associate sono da noi costantemente e prontamente aggiornate in merito, ricevendo anche chiarimenti sulla corretta interpretazione delle disposizioni. A livello nazionale, il Ministero della Salute ha pubblicato il consueto elenco annuale dei rap-

presentanti stabiliti in Italia degli stabilimenti produttori di additivi e premiscele siti in Paesi terzi ed anche le procedure per la richiesta di autorizzazione alla sperimentazione in vivo di un nuovo additivo o modifica/estensione di un'esistente (Reg. CE n. 1831/2003 e Reg. CE n. 429/2008); si evidenzia che il dossier comprende studi sulla valutazione della sicurezza e

dell'efficacia tramite sperimentazione animale, autorizzati dallo Stato membro, con attenzione al benessere e protezione degli animali utilizzati a scopi scientifici (D. Lgs. n. 26/2014) - utile considerare anche le linee guida EFSA elaborate a tal fine ("Tolerance and efficacy studies in target animals").



OGM - Organismi Geneticamente Modificati

In ambito europeo oltre alla pubblicazione di numerose decisioni relative alle autorizzazioni, al rinnovo e alle modifiche di prodotti contenenti, costituiti o derivati da OGM, restano in piedi diverse discussioni già intraprese lo scorso anno, tra queste quella sulla proposta di legge nazionale del Lussemburgo in materia di Organismi Geneticamente Modificati nell'ambito del sistema TRIS, ove la Commissione europea ha espresso preoccupazioni circa l'allineamento di tale bozza con le direttive e i regolamenti dell'UE relativi agli organismi e ai prodotti geneticamente modificati. Il Lussemburgo deve informare la Commissione delle azioni che intende intraprendere in seguito a questo parere, il mancato rispetto di questi obblighi porterebbe a un procedimento del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Mangimi biologici

Continua l'aggiornamento della legislazione europea e nazionale in ambito biologico a seguito della pubblicazione del Reg. UE 2018/848.

In ambito europeo, con il Reg. UE 2024/1748 viene specificato che gli operatori e i gruppi di operatori (compresi gli esportatori) per importare ed immettere sul mercato dell'UE un prodotto definito biologico o in conversione, devono essere sottoposti a controlli da parte delle autorità o organismi di controllo riconosciuti; per cui viene stilato un elenco di Paesi

Si evidenzia inoltre, il rapporto sulle pipeline GM che raccoglie i dati delle aziende sementiere verificati rispetto ai diversi database GM. In una tabella si elencano specifiche sequenze GM attualmente non autorizzate dalle autorità di regolamentazione dell'UE, ma in uso nei Paesi terzi. Queste possono essere coltivati, commercializzati in aree ristrette, approvati ma non piantati a livello commerciale o non previsti per la commercializzazione come eventi singoli. Il problema principale è la potenziale presenza di tali sequenze GM non autorizzate nei prodotti agricoli importati. Le severe normative e le valutazioni di sicurezza dell'UE per l'approvazione delle colture geneticamente modificate fanno sì che l'ingresso involontario o non autorizzato di questi nel mercato dell'UE possa comportare divieti di importazione o richiami.

terzi e le categorie di prodotti interessati. Aggiornato ulteriormente il Reg. UE 2021/1165, che autorizza i concimi, gli ammendanti e i nutrienti (fertilizzanti); per quest'ultimi sono stati ammessi quelli a marchio CE e quelli in mutuo riconoscimento, oltre a quelli nazionali. Inoltre, tra le materie prime autorizzate nei mangimi è stato introdotto il cloruro di calcio, l'olio di alghe, il glicole propilenico, mentre tra gli additivi, sono stati introdotti i chelati di ferro, rame, manganese, zinco e il lievito al selenio inattivato.

Per quanto riguarda l'etichettatura, si segnala il Reg. UE 2023/2419 con il quale vengono stabiliti i requisiti specifici degli alimenti biologici per gli animali da compagnia, nonché utilizzo del logo e dei termini.

Tra le discussioni a livello UE, si evidenzia la dipendenza dalle importazioni di materie prime per i mangimi biologici. L'invasione russa dell'Ucraina ha reso difficile l'accesso alla produzione ucraina di "expeller" di girasole biologico e anche alla produzione di "expeller" di semi di soia del Kazakistan. Al momento Cina e India sono i principali fornitori di "expeller" di semi di soia biologici per l'uso nei mangimi dell'UE e a riguardo, si stanno attuando diverse strategie per garantire input e ridurre la dipendenza da fornitori stranieri.

A livello nazionale, così come per i mangimi medicati e i medicinali veterinari, anche per il biologico vi è stato l'adeguamento della normativa nazionale al Reg. UE 2018/848, trattato del decreto legislativo 148/2023 che si è allineato anche ai controlli ed altre attività

ufficiali riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici del Reg. UE 2017/625. Tale decreto disciplina il sistema di controlli e certificazione, compresi i procedimenti amministrativi relativi alla notifica, il sistema di tracciabilità dei prodotti biologici, il sistema sanzionatorio pertinente, stabilendo una modalità per prassi di contropertizia e controversia in quanto difesa dell'operatore, nonché indicazioni per la designazione del laboratorio nazionale di riferimento e dei laboratori ufficiali.

Si segnala inoltre, la pubblicazione del DM 14 ottobre 2023 applicabile per tutto il 2024, che stabilisce la frequenza dei controlli fisici su partite di alcuni prodotti biologici e in conversione importate da determinati Paesi terzi da effettuare prima della loro immissione in commercio. A riguardo sono stati definiti i Posti di Controlli Frontalieri autorizzati per i controlli ufficiali all'importazione, nonché indicazioni pratiche per il sistema TRACES.

Fitosanitari

In tale ambito si segnalano numerosi provvedimenti volti al rinnovo di alcuni prodotti fitosanitari, la definizione dei limiti massimi residui nelle materie prime di origine vegetale e animale, la non approvazione di sostanze attive in quanto pesticidi e pertinenti proroghe dei periodi di approvazione, nonché il monitoraggio per valutare l'esposizione dei consumatori e l'applicazione della normativa europea.

A livello europeo continuano inoltre, le discussioni sulla soppressione della nota 1 dell'Allegato 1 del Regolamento CE n. 396/2005 (esenzione dagli LMR per i prodotti destinati esclusivamente ai mangimi).

La Commissione UE ha sottolineato che ci sono solo due opzioni, eliminare completamente la nota o mantenerla e redigere una guida sulla sua applicazione. Quest'ultima sembra essere l'opzione giusta, pur esprimendo preoccupazione per il fatto che il risultato potrebbe limitarne in modo significativo il campo di applicazione.

Hanno concordato di fornire casi studio con una valutazione dei costi, a partire da casi reali in cui la nota 1 è stata rifiutata dalle autorità, nonché esempi in cui è stato applicato un approccio di valutazione del rischio.

Altro argomento è la modifica degli LMR per il glufosinato-ammonio, la cui autorizzazione all'uso nell'UE non è stata rinnovata nel 2019 perché il richiedente ha ritirato la domanda in quanto la sostanza rientrava nei

Nell'ambito dei controlli ufficiali, viene designato il laboratorio ICQRF di Catania come laboratorio nazionale di riferimento con diversi ambiti specialistici. Su questo argomento, vengono definiti i controlli di laboratorio, finalizzati a ricercare le sostanze non ammesse su una determinata matrice per stabilire l'uso, l'integrità delle caratteristiche biologiche del prodotto durante ogni fase (produzione, preparazione, immagazzinaggio e distribuzione), l'applicazione e l'efficacia delle misure precauzionali per evitare la contaminazione del prodotto biologico, nonché la fonte e la causa che può comprometterne l'integrità. Con il pertinente decreto viene abrogato il D.M. 29 ottobre 2010 n. 16954. Infine, per tutelare lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico, è stato aggiornato il Piano d'azione nazionale 2024-2026 (PanBio) per la produzione biologica ed i prodotti biologici.

criteri di esclusione (classificazione di pericolo come CMR). Tuttavia, nel frattempo, l'EFSA ha emesso un parere in cui concludeva che gli LMR esistenti non ponevano problemi. Per cui da un lato il prodotto non potrebbe più essere utilizzato nell'UE per motivi di sicurezza, gli LMR per il glufosinato potrebbero essere abbassati a un LOQ di 0,01 ppm, ma allo stesso tempo può ancora essere utilizzato nei Paesi terzi e nei prodotti esportati nell'UE in base al rispetto degli LMR superiori al LD. A riguardo la Commissione europea vorrebbe optare per la seconda opzione.

Inoltre, ci si sta preparando per la ri-autorizzazione del glifosato, a seguito della valutazione positiva del rischio da parte dell'EFSA. Una proposta è stata discussa, ove si propone un periodo di rinnovo minimo di 10 anni e il divieto di alcune tipologie di utilizzo.

Preoccupazioni crescenti invece per le numerose notifiche al RASFF sul rilevamento di clorpirifos (CP) e clorpirifos metile (CPM) nei cereali, soprattutto provenienti dall'Ucraina, evidenziando differenze tra le autorità di controllo nazionali per quanto riguarda la gestione delle partite contaminate. A queste si aggiungono quelle sulla limitata disponibilità di insetticidi per l'immagazzinamento e la sicurezza dei cereali, sebbene il controllo dei parassiti sia solitamente subappaltato a società specializzate che gestiscono le infestazioni.

Sostanze indesiderabili

Nel corso del 2023 a livello europeo vi sono ancora pendenti discussioni dell'anno precedente, tra cui la modifica di alcuni limiti per le sostanze indesiderabili, in particolare arsenico, cadmio, piombo, segale cornuta e diossine, gli adeguamenti tecnici per gli inquinanti organici persistenti e l'introduzione di nuovi limiti per nichel, THC e p-fenetidina. L'unica questione in sospeso è la definizione di un limite massimo per la p-fenetidina al livello del LOQ per qualsiasi mangime e per qualsiasi specie.

Per quanto riguarda le modifiche degli allegati della direttiva 2002/32, l'atto delegato è in una fase finale ed è stato sottoposto a consultazione pubblica.

Per quanto concerne le micotossine da Fusarium, la Commissione europea specificherà meglio nella Raccomandazione 2006/576 il significato pratico del concetto di valori guida basandosi sui pareri EFSA, con riduzioni significative per DON e OTA nei mangimi per suini e pollame.

Per gli Alcaloidi dell'ergot, nel corso del 2024 è previsto un parere EFSA, che potrebbe aprire la strada alla definizione di valori guida per 8 alcaloidi nei mangimi composti, parallelamente, sarà avviato un programma di monitoraggio per raccogliere dati sulla presenza di questi nelle materie prime per mangimi, al fine di stabilire valori guida anche per le materie prime per mangimi.

Per l'Ambrosia, il parere EFSA del 2023 indicava che il processo di macinazione per la produzione di mangimi per suini, pollame e bovini potrebbe non era sufficiente ad inattivare i semi di ambrosia, ciò potrebbe porre fine all'attuale deroga per l'uso di colture contaminate e aprire la strada alla definizione di limiti massimi per i mangimi composti contenenti colture trasformate, con un impatto anche su altri settori, come quello della macinazione della farina.

La Direttiva UE 2002/32/CE sulle sostanze indesiderabili prevede che materie prime per mangimi o additivi che superano i limiti massimi di contaminanti possano essere immessi sul mercato se sottoposti ad un processo di detossificazione per renderli conformi. Il Regolamento (UE) 2015/786 stabilisce i criteri di accettabilità del processo di detossificazione, fisico (adsorbimento, estrazione con solventi, irradiazione), chimico o microbiologico. La sicurezza e l'efficacia del processo di detossificazione sono soggette ad una valutazione del rischio da parte dell'EFSA, ma spetta poi alle autorità nazionali decidere o meno di appro-

vare gli stabilimenti che applicano il relativo processo. Finora l'EFSA ha valutato positivamente 6 processi relativi alle diossine e ai PCB diossina-simili nell'olio di pesce rimossi mediante filtrazione fisica con carbone attivo, diossine e PCB nella farina di pesce rimossi mediante filtrazione ed estrazione dell'olio, diossine e PCB dai pannelli di girasole mediante estrazione con esano e acido cianidrico rimosso dai semi di lino mediante rilascio enzimatico. Sulla base di questa esperienza e in particolare della mancanza di informazioni pertinenti per una corretta valutazione, l'EFSA ha redatto una guida per il contenuto delle domande di valutazione di un processo di detossificazione, con prove di sicurezza, in particolare dei residui di solventi o della sicurezza dei metaboliti nel caso di trattamento chimico o microbiologico o sull'efficacia del processo, in particolare sulla irreversibilità del processo di detossificazione.

Trattasi di una bozza di atto delegato, di un processo durato quattro anni che porterà all'introduzione di limiti massimi per nuovi contaminanti (nicel, THC, p-fenetidina) e alla riduzione dei limiti esistenti su diossine, datura, segale cornuta, metalli pesanti e alcuni pesticidi, nonché l'allineamento della terminologia con il registro degli additivi per mangimi. L'eccezione è il livello massimo di sclerozi di *Claviceps purpurea* (la cosiddetta segale cornuta) nelle materie prime per mangimi e nei mangimi composti contenenti cereali non macinati che s'intendono abbassare a partire dal 1° luglio 2025 da 1.000 ppm a 500 ppm, con una deroga a 750 ppm per mangimi contenenti segale non macinata. A riguardo, l'EFSA ha pubblicato una valutazione aggiornata del rischio associato agli alcaloidi della segale cornuta nei mangimi concentrandosi sui 14 più importanti e identificando, per la somma di queste 14 sostanze, i cosiddetti punti di riferimento per gli effetti avversi nei suini e suinetti, concludendo che, la presenza di alcaloidi della segale cornuta nei mangimi solleva preoccupazioni per la salute dei suinetti, dei suini da ingrasso, delle scrofe e dei bovini, mentre per i polli da ingrasso, galline ovaiole, anatre, ovini e caprini, i rischi per la salute legati alla presenza di essi nei mangimi sono bassi. L'atto delegato sarà approvato dalla Commissione europea e pubblicato probabilmente nel quarto trimestre del 2024.

Si evidenzia la revisione dei valori di riferimento per le micotossine nelle materie prime e nei mangimi composti. In particolare, nelle materie prime per lo Zearalenone nei prodotti a base di soia a 0,5 ppm e per il T-2/HT-2 nei cereali

diversi dall'avena. Per i mangimi composti, la riduzione dei valori di riferimento per il DON nei mangimi per suini da 0,9 a 0,7 ppm e per il pollame da 5 a 1 ppm, per le fumonisine nei mangimi per suini da 5 a 1 ppm e per l'OTA

per tutte le specie, ma più specificamente per i suini (valore di riferimento di 0,01 ppm). Per quanto riguarda i futuri sviluppi legislativi, è stato conferito all'EFSA il mandato di aggiornare entro il 2026 il proprio parere sul

rischio per la salute animale e umana correlato alle diossine e ai PCB DL nei mangimi e negli alimenti.



Esportazioni

La pubblicazione di certificati ufficiali per l'esport verso Paesi terzi ha subito un notevole arresto rispetto agli anni precedenti, sebbene il settore necessiti di supporto costante per migliorare e facilitare il commercio. Sono stati finalizzati solo i certificati per pet food verso Corea del Sud e per alcune materie prime ad uso mangimistico verso la Turchia, e condivise importanti comunicazioni su prassi e documenti utili per Australia, USA, Israele e Cina. In merito a quest'ultima, si evidenzia il nuovo sistema di registrazione degli stabilimenti di additivi e di pet food su piattaforma informatica.

In riferimento alle esportazioni verso la Federazione russa, lo scorso autunno, il Ministero della Salute ha dato seguito alla richiesta di tale Paese terzo affinché operatori italiani potessero ricevere ispezioni fisiche negli stabilimenti. Gli audit con riscontro positivo hanno permesso alle aziende di continuare ad esportare seppure con deadline imposte dal Servizio federale per la sorveglianza veterinaria e fitosanitaria (Rosselkhozadzor). Inoltre, a supporto del comparto, la fattiva

collaborazione con gli Uffici preposti del Ministero ha portato alla finalizzazione e pubblicazione dei nuovi format di certificati di libera vendita (CLV o FSC, Free Sales Certificate) per prodotti destinati all'alimentazione animale. I CLV non sono certificazioni sanitarie ma documenti non armonizzati in UE, richiesti a puro scopo commerciale dalle ditte nel caso in cui i Paesi terzi li ritengano necessari per accettare i prodotti sui propri territori; si ricorda, infatti, che la norma sanitaria comunitaria e nazionale attualmente non li prevede. I nuovi format, disponibili sul sito del Ministero della Salute, sono a vantaggio degli operatori ed a fini di chiarezza e velocizzazione delle pratiche. Se accettato dal Paese terzo, i CLV possono essere richiesti dall'operatore del settore mangimistico direttamente all'ASL competente dell'impianto che può farsi carico della responsabilità della certificazione delle informazioni previste, a condizione che non vi sia indebito utilizzo di simboli, sigle o intestazioni appartenenti ad un'altra Amministrazione.

Importazioni

Le prassi di importazione di tutti i prodotti destinati all'alimentazione animale (inclusi additivi e premiscele) contenenti ingredienti di origine animale è sottoposta alle norme di cui al Reg. UE n. 142/2011. In tale ambito, si ricorda la precedente problematica riguardante la vitamina D3 per uso alimentare e mangimistico dalla Cina e l'azione risoltrice delle Federazioni europee di settore per esentarla dal campo di applicazione della Dec. 2002/994/CE. Dopo pubblicazione della disposizione europea di estensione della deroga al

divieto di ingresso in UE, non si sono verificati blocchi o impedimenti.

A livello generale, le procedure di importazioni di materie prime e mangimi di origine animale o vegetale, additivi e premiscele, conformi o meno, devono seguire la normativa comunitaria ed anche nazionale, incluse le note ministeriali a chiarimento ed integrazione.

In evidenza, la recente emanazione di direttive nazionali specifiche per l'importazione di medicinali veterinari e sostanze attive.



Rete di allerta e cooperazione

Dalla fine degli anni Settanta, il RASFF consente alle Autorità degli Stati membri in tutta l'UE di condividere le informazioni in modo efficiente, anche con Islanda, Norvegia e Liechtenstein nel quadro dello Spazio Economico Europeo (SEE). Il Sistema si è evoluto sempre più grazie alle moderne tecnologie che hanno permesso il "dialogo" fra diverse piattaforme informatiche e si è trasformato in una versione online, iRASFF, che permette di collaborare alle notifiche in tempo reale.

Nel 2021, è poi avvenuta l'integrazione con la Rete di Allerta e Cooperazione (ACN - notifiche dei rischi), la Rete di Assistenza amministrativa e Cooperazione (AAC - notifiche di non conformità senza rischio) e la Rete di Frodi agro-alimentari (FFN - notifiche di frodi sospette), che ha dato vita ad un'entità nuova, sempre più efficace ed efficiente, a supporto degli Stati membri per agire rapidamente ed in modo coordinato. L'approccio armonizzato, le prassi corrette e condivise durante incidenti o crisi alimentari ed una struttura semplice (punti di contatto identificati) fanno sì che le misure adottate limitino l'immissione sul mercato e si effettuino i necessari ritiri o richiami di alimenti o mangimi a tutela della salute e benessere umano ed animale, dell'ambiente e della protezione pubblica.

Negli anni, il numero delle notifiche è cresciuto per la crescente consapevolezza dopo le significative crisi di sicurezza alimentare ma

anche per l'ampliata base giuridica.

La procedura di trasmissione delle notifiche si basa sulla gravità di rischio identificato e distribuzione del prodotto, in base a cui sono intraprese differenti azioni. Si parla di notifica di allerta (o allerta), se il rischio è grave e richiede un'azione rapida sul prodotto presente sul mercato (ritiro o richiamo); notifica di informazione (per follow-up o per attenzione), se il rischio non è grave e non richiede un'azione immediata poiché il prodotto era presente solo nel paese notificante o non è più o non è ancora presente sul mercato; respingimento alla frontiera, se riguarda una spedizione bloccata all'ingresso in UE o EEA (European Economic Area) poiché a rischio per la salute, che determina controlli rafforzati sulle partite successive importate assimilabili per origine e matrice.

Sul portale RASFF, non essendo pregiudicata la protezione dei consumatori poiché le misure di sicurezza sono state già adottate dalle Autorità, è garantito il giusto equilibrio fra trasparenza e protezione delle informazioni commerciali - i marchi dei prodotti e l'identità aziendale non sono rese pubbliche. Per casi in cui la protezione della salute umana richiede invece maggiore chiarezza, la Commissione avvia azioni con i propri canali di comunicazione ed informando le Autorità dei Paesi.

Panoramica 2023

Dalla consultazione del portale RASFF in aprile 2024, le notifiche nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2023 risultano aumentate rispetto al 2022 registrando un valore totale pari a 4675 (vs 4361), e sono suddivise in 4170 per alimenti (vs 3904), 301 per mangimi (vs 234) e 192 per MOCA - materiali a contatto con gli alimenti (vs 219), di cui circa la metà identificate a rischio serio, 623 a rischio potenziale e 71 senza rischio.

Le notifiche sono state effettuate maggiormente a seguito di controlli alla frontiera (1795), controlli sul mercato (1437) ed autocontrollo aziendale (990). Le allerte rappresentano il 27% (valore circa costante rispetto al 2022), di cui il 33% ha motivato respingimenti al confine, ed il 22,4% e 18% ad informazioni rispettivamente per attenzione e per follow-up; in questo caso, i dati mostrano su un totale di 1262 che circa la metà deriva

equamente da autocontrollo aziendale (545) e controlli ufficiali sul mercato (530).

La suddivisione per categoria di rischio evidenzia ancora una maggioranza di notifiche per presenza di pesticidi (935), quasi raggiunta dai microrganismi patogeni (921) e micotossine (421).

In linea con gli anni precedenti, la Germania è il paese UE più attivo nel RASFF 2023 (592 notifiche), seguita da Paesi Bassi (587) e Francia (421); l'Italia ha effettuato 405 segnalazioni e ne ha ricevute 197 in quanto paese d'origine, di cui 11 riguardanti il settore mangimistico (7 per Salmonella).

Fra i Paesi terzi, l'India ha ricevuto 294 segnalazioni, Cina 285.

La presenza di pesticidi continua ad essere la maggiore causa di notifica nel RASFF (935), seguita dai microrganismi patogeni (921).



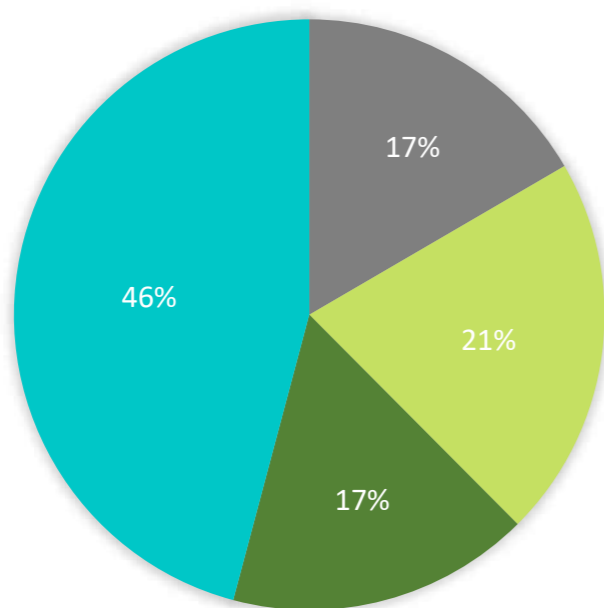
Focus sugli alimenti per animali

In allineamento agli altri prodotti, anche il numero di notifiche RASFF relative ai mangimi è leggermente più alto rispetto al 2022 e rappresenta circa il 6,4% sul totale.

Le consultabili 301 notifiche del 2023 si suddividono in 50 allerte (vs 39), di cui 41 a rischio grave, 63 respingimenti al confine (vs 33), 50 informazioni per attenzione (vs 29), 138 informazioni per follow up (vs 136) - v. grafico 1.

RASFF 2023 - Notifiche per categorie di classificazione

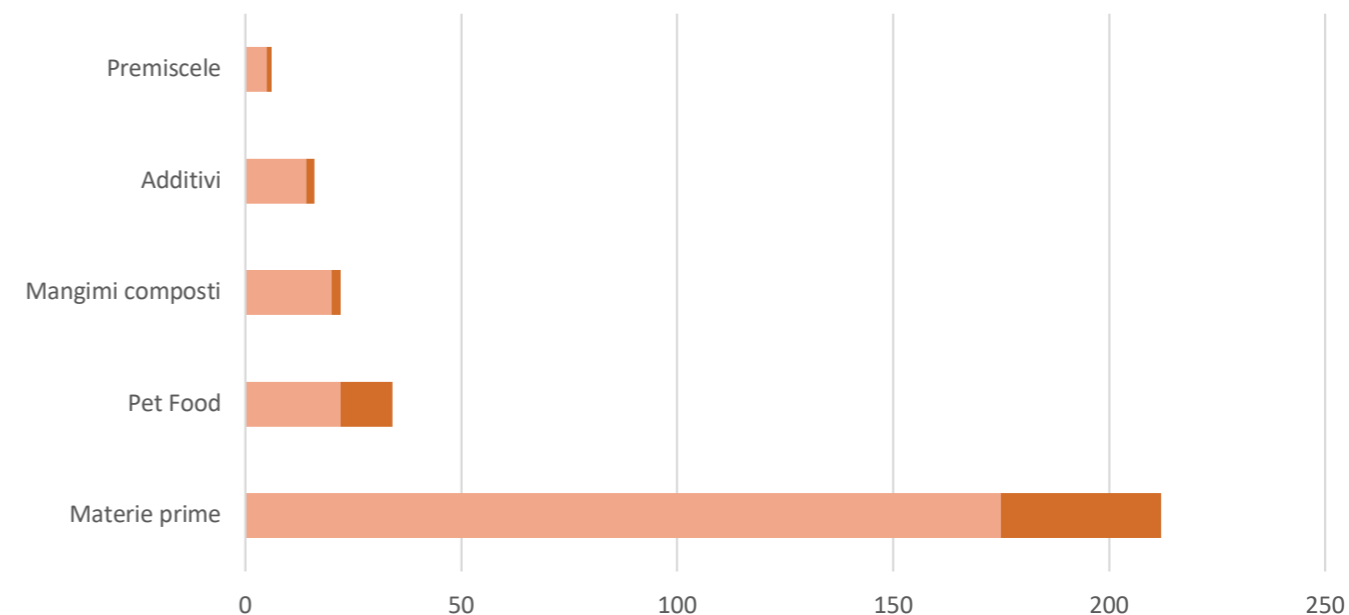
- Informazioni per follow up
- Informazioni per attenzione
- Respingimenti al confine
- Allerte



Sulle notifiche totali dei mangimi (inclusi sottoprodotti di origine animale, frutti e vegetali, frutta a guscio e prodotti derivati, semi destinati all'alimentazione animale), il 19% è stato classificato a rischio grave (vs 23,2%), il 45% non grave (vs 49%), lo 0,7% nessun rischio (vs 2,1%) ed il 2,7% da definire (vs 2,5%).

Esaminando i dati riferiti solo alla tipologia "feed", 212 notifiche hanno riguardato le materie prime (73,1%), 34 il pet food (11,7%), 22 i mangimi composti (7,6%), 16 gli additivi (5,5%) e 6 le premiscele (2,1%). Nel grafico 2, è stato evidenziato la quota delle notifiche a rischio grave per tipologia di prodotto.

RASFF 2023 - Notifiche per tipologia di prodotto



Se si pongono in relazione le tipologie di prodotti e la classificazione delle notifiche, si rileva quanto riportato in Tab. 1.

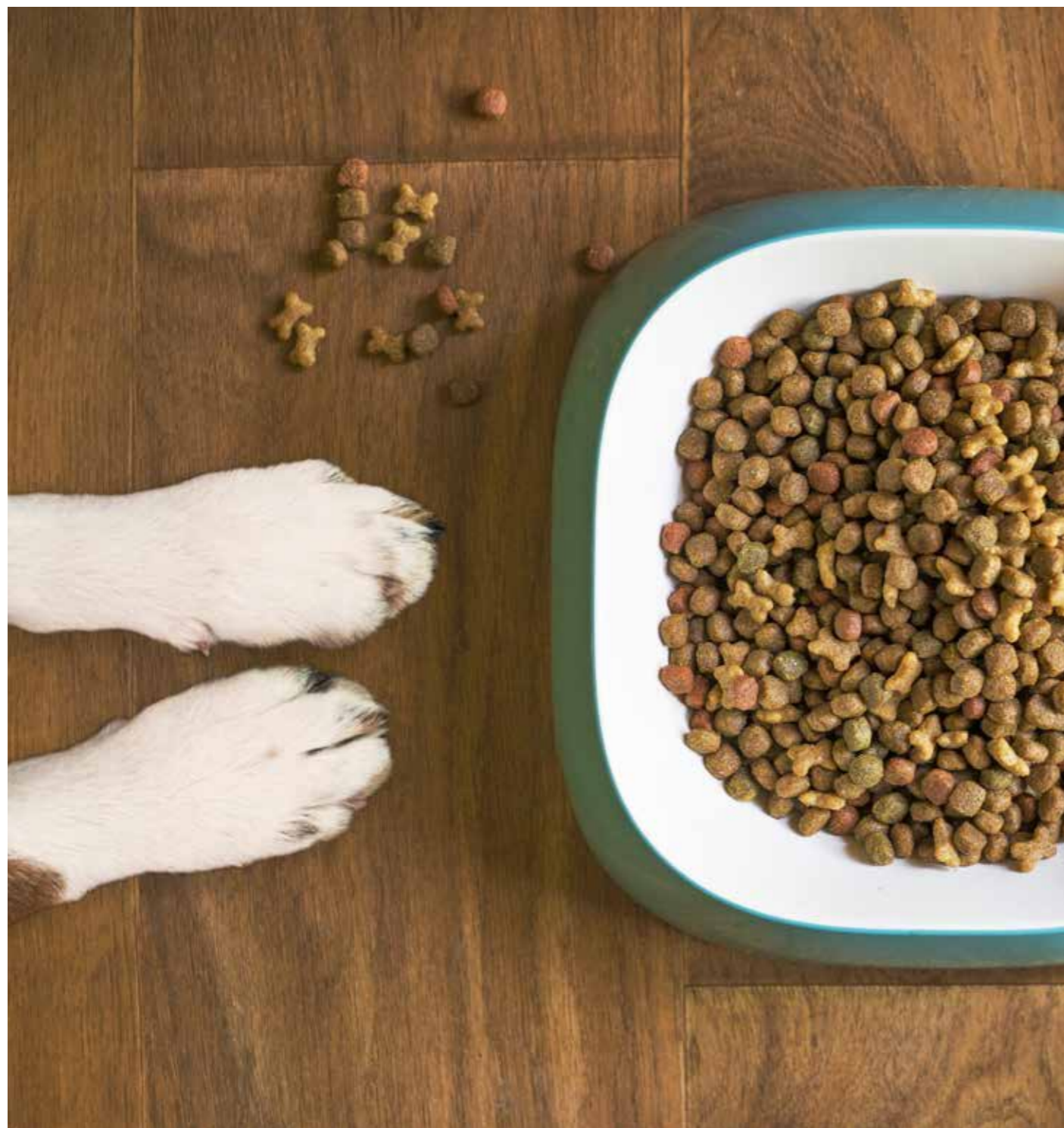
Notifiche 2023 per tipologia di prodotto e classificazione

Tipologia di prodotto	Allerte	Respingimenti	Info per attenzione	Info per follow up	News
Materie prime	32	55	31	94	-
Additivi	2	1	3	10	-
Premiscele	-	-	2	4	-
Mangimi composti	2	1	7	12	-
Pet Food	12	3	6	13	-
Totale	48	60	49	133	-

Le tipologie di prodotto maggiormente interessate dalle notifiche 2023 si confermano essere le materie prime per mangimi ed il pet food- si evidenzia che la discordanza di alcuni dati è dovuta alla classificazione dei prodotti come riportata nel portale RASFF. Ad es. il totale

pari a 50 delle notifiche di allerta è raggiunto sommando 2 notifiche relative alla tipologia sottoprodotti di origine animale, non ritenuti materie prime per mangimi; parimenti per il numero dei respingimenti al confine (il valore pari a 63 si ottiene considerando 3 notifiche re-

lative a sottoprodotti di origine animale, frutti e vegetali, frutta a guscio e derivati, semi) e delle informazioni per attenzione (il valore 50 si raggiunge sommando 1 notifica effettuata per integratori alimentari ad uso umano).



Notifiche 2023 per categoria di pericolo

Le segnalazioni totali sui mangimi per tutte le decisioni di rischio e categorie di pericolo sono 235 (vs 301); come sopra anticipato, la discordanza del dato è determinata da una classificazione non coerente oppure segnalazioni non serie, non a rischio oppure ancora oggetto di discussione e decisione a livello UE. Di queste totali, 49 sono a rischio serio. Di seguito una disamina delle principali segnalazioni effettuate nelle differenti categorie di pericolo:

- 109 per microorganismi patogeni, di cui 79 in materie prime, 21 nel pet food (totalità di incidenza per Salmonella), 4 nei mangimi composti e 2 in premiscele;
- 36 per microorganismi non patogeni - muffe ed Enterobatteriacee (1 nel pet

- food, e 33 in materie prime);
- 23 per micotossine (20 in materie prime, soprattutto aflatossine);
- 18 per residui di pesticidi (in materie prime) e 1 per residui di medicinali veterinari (farina di coniglio);
- 15 per composizione (maggior parte in materie prime per contaminazione da Ambrosia);
- 13 per metalli pesanti (6 sia in additivi che materie prime, e 2 pet food);
- 6 per DNA di ruminanti (soprattutto in farine di pesce, seguite da pollame).

Nella Tab. 2 sono riportate, per categoria di pericolo, le tipologie di notifiche effettuate.

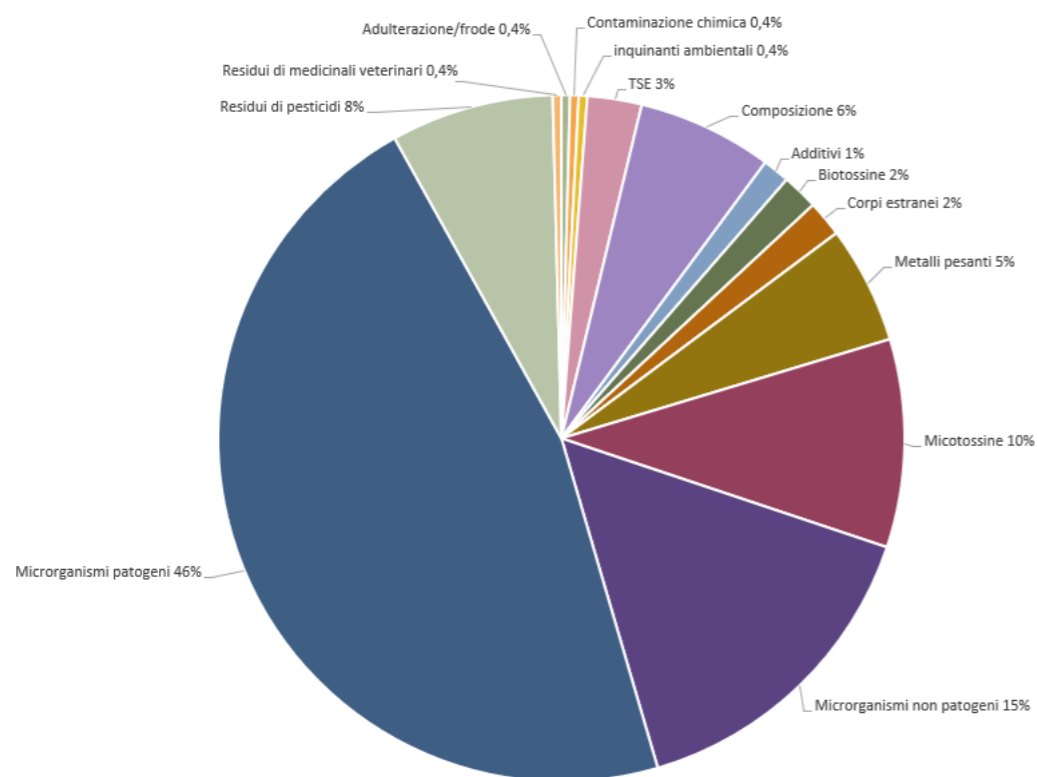
Notifiche 2023 per categoria di pericolo

Categoria di pericolo	Allerte	Respingimenti	Info per attenzione	Info per follow up	Totale
Additivi		-	1	2	3
Adulterazione/Frode				1	1
Biotossine	2	-	-	2	4
Composizione	8	-	1	6	15
Contaminazione chimica	1				1
Corpi estranei	-	-	-	4	4
Inquinanti ambientali	-	-	-	1	1
Metalli pesanti	5	-	2	6	13
Micotossine	8	9	6	-	23
Microrganismi non patogeni	-	18	1	7	36
Microrganismi patogeni	15	2	20	72	109
Residui di pesticidi	4	1	6	7	18
Residui di medicinali veterinari	1	-	-	1	1
TSE	-	1	-	5	6

La somma delle notifiche per categoria di pericolo non corrisponde al numero delle notifiche risultanti dal portale RASFF per l'anno 2023 (235 vs 301). Una spiegazione può essere l'assenza o il molteplice inserimento per diverse tipologie di categoria di pericolo, attribuiti ad uno stesso prodotto.

Da quanto sopra, si evidenzia ancora che la presenza di microrganismi patogeni abbia generato un preponderante numero di notifiche e di allerte (109), correlate soprattutto alla presenza di Salmonella in materie prime di origine vegetale ed animale.

RASFF 2023 Notifiche per tipologia di rischio



Anche per questa elaborazione, come negli anni precedenti, notiamo che gli inserimenti delle caratteristiche delle tipologie di notifiche sul portale RASFF spesso presentano informazioni disallineate e non rappresentative dei casi descritti. La correttezza dell'inserimento dei dati per definire la notifica non sempre è supportata dalle informazioni riportate nei dettagli consultabili, risulta poco coerente e non aderente alla norma. Di conseguenza l'elaborazione dei dati potrebbe essere non perfettamente corrispondente alle effettive situazioni.

Notizie di epidemiologia

Continua l'evoluzione del virus dell'influenza aviaria e della Peste Suina Africana che si è ampliato a livello europeo e nel mondo e in numerose regioni/province italiane. Oltre a queste, il Ministero della Salute nel corso dell'anno ha provveduto a fornire gli aggiornamenti epidemiologici anche di altre malattie infettive, tra cui la Blue Tongue e la Newcastle. Tra queste, sta destando preoccupazione la

Peste dei piccoli ruminanti (PPR), che colpisce gli ovini e i caprini, che sta diventando un problema in Grecia, uno dei paesi europei con il maggior numero di tali animali, per cui sono stati vietati gli spostamenti. Di recente, alcuni casi sono stati riscontrati anche in Romania, a riguardo le nostre autorità hanno aumentato i controlli veterinari delle importazioni provenienti da tali Stati.



Influenza aviaria

Situazione in Europa e nel mondo

Il virus HPAI è stato riscontrato in diversi Stati, tra cui Belgio, Germania, Francia, Lituania, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia, ecc. in stabilimenti in cui erano detenuti pollame o volatili in cattività ove sono state definite zone di protezione e sorveglianza, nonché la loro durata.

Per quanto concerne una panoramica generale, si evidenzia che rispetto agli anni precedenti, sebbene ancora diffuso, il numero complessivo di rilevamenti del virus nei volatili è stato significativamente inferiore, forse a causa di un livello di immunità di gregge nelle specie precedentemente colpite, con conseguente riduzione della contaminazione dell'ambiente e di una diversa composizione dei genotipi circolanti. La maggior parte dei focolai di HPAI segnalati nel pollame sono stati focolai primari a seguito dell'introduzione del virus da parte di uccelli selvatici. Al di fuori dell'Europa, la maggior parte dei focolai nel pollame si è concentrata in Nord America. La maggior parte dei rilevamenti nel pollame è dovuta al contatto indiretto con uccelli selvatici, ma c'è stata anche una diffusione secondaria. La situazione dell'HPAI si è intensificata soprattutto negli Stati Uniti, dove un nuovo genotipo del virus A(H5N1) (B3.13) è stato identificato in oltre 130 allevamenti di bovini da latte. L'infezione nei bovini sembra essere incentrata sulla mammella, con il latte di animali infetti che mostra cariche virali elevate e rappresenta un nuovo veicolo di trasmissione. Oltre ai bovini, i virus HPAI sono stati identificati per la prima volta in altre due specie di mammiferi (alpaca e tricheco). Nello stesso periodo sono stati segnalati 14 nuovi casi umani con infezione da virus 2 dell'influenza aviaria segnalati dal Vietnam, Australia, Cina, India, Messico. Quest'ultimo caso è stata la prima infezione umana confermata in laboratorio dal virus dell'influenza aviaria sottotipo A(H5N2). La maggior parte dei casi nell'uomo ha riferito di essere stata esposta a pollame, ai mercati di pollame vivo o ai bovini da latte prima dell'individuazione del virus o dell'insorgenza dell'infezione. Le infezioni umane da virus dell'influenza aviaria restano comunque rare e non è stata osservata alcuna trasmissione tra uomo e uomo.

Al fine di movimentare in sicurezza i volatili, all'EFSA è stato richiesto di fornire una panoramica sulle opzioni efficaci di sorveglianza e le misure di riduzione del rischio del virus. Sono state valutate se le strategie di sorveglianza disponibili possano attestare l'assenza della malattia, consentendo così la movimentazione sicura del pollame e dei relativi prodotti - in particolare, sorveglianza in scenari di vaccinazione di emergenza e preventiva, definizione delle specie oggetto di vaccinazione (galline ovaiole, tacchini o anatre), numero di animali da sottoporre ad analisi, metodo diagnostico appropriato e periodo di campionamento.

Situazione in Italia

Ad oggi il virus ha colpito principalmente le regioni ed alcune Province del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia, del Piemonte, del Lazio e dell'Umbria, con focolai in allevamenti industriali e nei volatili selvatici.

Il metodo di sorveglianza in Italia è stato stabilito in base al rischio, le suddette sono identificate come ad "alto e medio rischio" di diffusione ed introduzione, mentre la restante parte del territorio nazionale è stata classificata come "a basso rischio", ove le attività di sorveglianza sono basate sulla notifica di casi e sospetti di influenza (sorveglianza passiva), nonché sulla sorveglianza attiva degli svezzatori come definito dalla legislazione nazionale.

A riguardo, le autorità hanno esortato a rafforzare l'applicazione delle misure di biosicurezza.

A seconda della situazione epidemiologica sono stati aggiornati i dispositivi dirigenziali, indicando le misure specifiche di riduzione del rischio di diffusione in determinate zone, la preparazione all'emergenza attraverso l'organizzazione e l'attuazione dei piani di abbattimento e smaltimento e, le indicazioni per gli operatori qualora si sospetti il virus negli allevamenti.

Anche per quest'anno alle aziende del settore avicolo è stato fornito sostegno economico per compensare le perdite.

Peste Suina Africana

Situazione in Europa

Da ormai un decennio l'epidemia di Peste Suina Africana sta interessando alcuni Paesi Europei. La malattia è attualmente diffusa in Polonia, Germania, Estonia, Lettonia, Slovacchia, Grecia, Lituania, Romania, Ungheria, Bulgaria, Svezia, Croazia, ecc.: ad oggi sono stati registrati migliaia di focolai negli allevamenti di suini domestici e nei cinghiali selvatici.

Le aree colpite dal virus sono state soggette a restrizioni I, II e III e a seconda della situazione epidemiologica, hanno subito diverse rimodulazioni di cui il Reg. UE 2021/594.

I focolai di PSA nei suini domestici sono stati chiaramente stagionali in tutti i Paesi, ove la maggior parte è stata individuata attraverso sospetto clinico (94%), seguito dalla rintracciabilità negli stabilimenti colpiti (3%) e controllo settimanale di almeno 2 suini morti negli stabilimenti (3%). Riguardo i cinghiali, in UE è stato osservato un aumento del 10% del numero di focolai notificati rispetto al 2022, con notevoli variazioni tra Paesi. Un picco invernale è stato osservato solo in Polonia, Slovacchia e Ungheria. La situazione epidemiologica dei cinghiali è migliorata in Germania e Ungheria. Complessivamente, il 31% delle carcasse di cinghiale durante la sorveglianza passiva è risultato positivo alla PCR, rappresentando il 69% dei focolai nei cinghiali nell'UE. Al contrario, lo 0,4% dei cinghiali cacciati è risultato positivo, pari al 31% dei focolai. Nonostante l'introduzione della PSA in nuovi Paesi e l'aumento del numero di focolai, le dimensioni delle zone di restrizione nell'UE sono stabili, a causa dei focolai altamente raggruppati in Croazia e della riduzione delle zone di restrizione in Polonia, Slovacchia e Bulgaria (suini domestici) e in Ungheria (cinghiali).

Gli esperti EFSA raccomandano di dare priorità alla sorveglianza passiva, compresa la ricerca e l'analisi delle carcasse di cinghiale, piuttosto che alla sorveglianza attiva, con analisi dei cinghiali cacciati per individuare i focolai di PSA.

La sorveglianza passiva, in particolare l'osservazione dei segni clinici della malattia, è la modalità principale di individuazione della PSA anche negli allevamenti di suini domestici. Pertanto, agricoltori e veterinari hanno un ruolo importante nel segnalare eventuali casi sospetti.

Situazione in Italia

In Italia, la PSA ha continuato la sua propagazione estendendosi nel corso dell'anno nei cinghiali anche in Lombardia, in provincia di Pavia e in alcuni allevamenti di suini nella medesima provincia. A seguire in un allevamento in provincia di Nuoro, riconducibili al genotipo 2, responsabile dell'epidemia che attualmente interessa l'Italia continentale e Europa e mai rilevato in Sardegna. In seguito alla conferma della malattia nei suini e nei cinghiali, sono state rispettivamente definite e istituite in maniera tempestiva le zone di protezione e sorveglianza, e le zone infette per il selvatico.

A seconda della situazione epidemiologica, il Commissario per la PSA ha fornito numerose ordinanze ministeriali che hanno disposto le misure di controllo da applicarsi nelle zone a restrizione I e II, con specifiche attività per i suini selvatici e nel domestico.

Nei primi attraverso una ricerca attiva delle carcasse, una sorveglianza passiva sui cinghiali rinvenuti morti, sia catturati che abbattuti, una sorveglianza attiva mediante dispositivi di cattura, il rafforzamento delle barriere fisiche nella zona di restrizione II.

Nel caso di un focolaio nel domestico, si è provveduto all'abbattimento dei capi dell'azienda infetta e di quelle ricadenti nelle zone di restrizione, a bloccare le movimentazioni di animali e di prodotti dell'azienda infetta e ad effettuare un'indagine epidemiologica per la ricostruzione delle movimentazioni dall'azienda nei giorni precedenti, in modo da valutare e scongiurare l'ulteriore diffusione dell'infezione.

Integrato il piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione che prosegue l'attività di sorveglianza passiva sul territorio indenne attraverso misure ed attività finalizzate all'eradicazione della PSA dal territorio continentale e dalla Sardegna, ove in quest'ultima il processo di eradicazione è in fase più avanzata. Considerato che la trasmissione dell'infezione da un territorio ad un altro può avvenire anche attraverso derrate alimentari di origine suina, sono stati intensificati i controlli ufficiali dell'Autorità competente locale sulle filiere delle carni suine in tutte le fasi della filiera alimentare, nonché restrizioni per le esportazioni/importazioni degli stessi o da Paesi terzi.

Benessere animale

Il processo di eradicazione è in fase più avanzata.

Del pacchetto sulla legislazione per il benessere animale, seguendo quanto fatto lo scorso anno, a livello europeo si è giunti alla pubblicazione di una proposta sul trasporto supportati da pareri scientifici da parte dell'EFSA. La proposta distingue tra viaggi brevi, con un limite massimo di 9 ore per il trasporto di animali al macello e viaggi lunghi, che possono durare fino a 66 ore. Per i viaggi lunghi sono previste 21 ore di viaggio (con un riposo di 1 ora senza scarico dopo 10 ore), 24 ore di riposo in un posto di controllo e altre 21 ore di viaggio (con un riposo di 1 ora dopo 10 ore).

In caso di temperature inferiori a 5°C o comprese tra i 25 e i 30°C sono possibili soltanto viaggi brevi. Al di sopra dei 30°C, gli animali possono essere trasportati solo di notte, con un aumento del 20% dello spazio disponibile. Il trasporto di vitelli non svezzati non può superare le 8 ore, a meno che il veicolo non sia dotato di un sistema di alimentazione. Si propone un periodo di transizione di cinque anni per quanto riguarda la durata del trasporto. I vitelli non svezzati di età inferiore a 5 settimane e di peso inferiore a 50 kg non possono essere trasportati su una distanza superiore a 100 km. Il periodo di transizione per questa misura sarà di 2 anni.

L'ambito di applicazione del regolamento è stato esteso anche al trasporto di pesce, sul quale sono aperte ancora discussioni.

Per tale proposta vi sono dubbi sulla fattibilità del carico e scarico degli animali, ove si richiede la presenza di un veterinario, nonché la fattibilità tecnica e finanziaria per l'installazione sui camion del sistema di alimentazione per la consegna dei sostituti del latte agli animali non svezzati per viaggi superiori alle 8 ore; di fatto si sono considerati critici, l'età minima di 5 settimane per il trasporto dei vitelli giovani e lo spazio disponibile che potrebbero compromettere la filiera della carne di vitello.

In corso le altre proposte sul benessere degli animali da allevamento e sull'etichettatura. Si segnala, in merito ai centri di riferimento europeo per il benessere animale, oltre a

quello dei suini, del pollame, dei ruminanti e degli equini, quello per il benessere degli animali acquatici, ossia il Consorzio guidato dall'Università di Creta.

A livello nazionale, mediante un decreto ministeriale è stato istituito un Comitato Tecnico Scientifico sul Benessere Animale (CTSBA), che ha definito le modalità operative per la gestione del "Sistema di qualità nazionale per il benessere animale" (SQNBA).

Sull'argomento, programmati corsi di formazione per i veterinari ufficiali, fornite indicazioni ministeriali sulle norme minime per la protezione dei suini, sull'abbattimento dei pulcini e sono state inserite in Vetinfo e in Classyfarm nuove check list e manuali operativi.

Dato che il SQNBA prevede l'adesione volontaria degli allevatori ad un disciplinare di produzione che consideri, oltre i pertinenti limiti minimi di legge, la sanità animale, la biosicurezza, la gestione dell'intera fase allevatoriale e le emissioni nell'ambiente, è stato completato con 5 bozze di disciplinari tecnici distinti per specie animale e metodo di allevamento. Tali documenti sono stati costituiti compiendo una scelta tra variabili possibili, fra cui l'utilizzo di Classyfarm che, ai fini della certificazione SQNBA, rappresenta lo strumento utilizzato per la raccolta dati convertiti in un indicatore numerico che misura il livello di rischio dell'allevamento e determina la possibilità di accesso al percorso di certificazione mediante un "semaforo di accesso": soltanto un allevamento con semaforo verde potrà fare domanda di adesione al SQNBA ed ottenere il "bollino." Le bozze dei disciplinari saranno trasmesse alla Conferenza Stato Regioni per l'intesa e quindi adottate con decreto del Masaf.

Ai fini dell'applicazione, sono state previste linee guida, check list, manuali e piani dei controlli per indirizzare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione e valutazione dei disciplinari tecnici; approvati da Accredia, gli enti di certificazione ai quali gli allevatori potranno rivolgersi per la certificazione SQNBA saranno inseriti in un elenco pubblico a cura del Masaf su cui vigila l'ICQRF.

Farmaco Veterinario

Adeguata la normativa nazionale alle disposizioni del Reg. UE 2019/6 con la pubblicazione del DLgs 218/23, in applicazione da gennaio 2024 abrogando la vecchia legislazione preesistente.

Il provvedimento disciplina le autorizzazioni all'immissione in commercio e le sperimentazioni cliniche, detta norme di fabbricazione, controlli e ispezioni, indica le disposizioni specifiche per i medicinali omeopatici e per la pubblicità dei medicinali veterinari, inoltre con esso, il sistema nazionale di Farmacovigilanza viene integrato con il sistema di Farmacovigilanza dell'Unione europea.

La normativa più consistente riguarda le regole di detenzione, fornitura e impiego dei medicinali veterinari, le regole di gestione delle scorte, nonché le regole per l'uso razionale degli antimicrobici, prevedendo l'adozione di orientamenti nazionali per l'uso in profilassi e in metafilassi e disciplinando le associazioni di medicinali. Il nuovo decreto non contempla alcuni aspetti della gestione del medicinale veterinario, fra i quali la cosiddetta cascata, per i quali valgono le regole europee.

Considerata la corposa legislazione, il Ministero ha fornito a riguardo chiarimenti ed approfondimenti su diversi articoli mediante

note ministeriali e FAQ.

A livello europeo si segnala la pubblicazione del nuovo regolamento relativo alle tariffe e agli oneri spettanti all'EMA per i medicinali veterinari, che sarà applicato a partire dal 2025, una linea guida per i richiedenti, al fine di supportarli nell'adempimento dei loro obblighi a norma del Reg. UE 2019/6, due regolamenti riguardanti l'etichettatura del confezionamento primario o esterno e relative dimensioni delle unità di confezionamento primario, quello sull'elenco delle variazioni che non richiedono una valutazione, nonché quello sulle misure per somministrazione orale diversa dai mangimi medicati applicabile dal 2025, per i medicinali veterinari autorizzati somministrati per via orale nell'acqua di abbeveraggio, miscelati con mangime o applicati sulla superficie di quest'ultimo immediatamente prima della somministrazione e somministrati ad animali destinati alla produzione di alimenti dal detentore degli animali. L'ultima pubblicazione è quella del Reg. UE 2024/1973 che elenca gli antimicrobici o gruppi di antimicrobici - artt. 112 e 113 del Reg. UE 2019/6, negli animali diversi da quelli di specie equina utilizzati a determinate condizioni.

Mangimi medicati

Come per i medicinali veterinari, anche per i mangimi medicati è stata adeguata la normativa nazionale alla pertinente legislazione europea, ossia al Reg. UE 2019/4. Di fatto, con la pubblicazione del DLgs 194/2023 in vigore da gennaio 2024, diversi gli approfondimenti per gli operatori. Partendo dalle autorizzazioni a produrre, che saranno rilasciate dalle Regioni e dalle P.A. successivamente in seguito ad un sopralluogo da parte dell'ASL competente, il numero di riconoscimento, che stabilisce la modalità di assegnazione del numero che deve essere ai sensi del Regolamento CE 183/2005, rispettando le numerazioni già assegnate, gli obblighi degli operatori, che potranno effettuare le analisi presso laboratori con analisi accreditate o nel laboratorio interno che viene autorizzato in fase di autorizzazione dello stabilimento, a condizione che registrino le informazioni di tracciabilità del medicinale veterinario nel sistema informativo predisposto dal Ministero, verificando la presentazione dell'impianto per omogeneità, contaminazione almeno una volta anno,

nonché garanzia della conformità dei prodotti con frequenza stabilita sulla base delle proprie attività.

Sui mangimi non target, i livelli di contaminazione crociata, il titolo dei mangimi medicati deve essere rispettato anche dagli allevatori che si autoproducono il mangime medicato. Per la consegna, viene prevista una tolleranza quantitativa del 5% per quelle alla rinfusa, mentre per quella frazionata, un periodo pari alla validità della prescrizione e comunque non superiore ai 15 giorni.

I Limiti di contaminazione crociata per le diverse sostanze attive sono stati stabiliti a livello europeo con la pubblicazione del Reg. UE 2024/1229.

Per quanto concerne i sistemi di raccolta, il decreto prevede che i detentori degli animali debbano essere responsabili di effettuare lo smaltimento dei mangimi medicati non utilizzati, a riguardo, sono in corso discussioni a livello ministeriale per fornire maggiori indicazioni. Infine, vengono fornite le sanzioni per le diverse violazioni riscontrabili.

LM carry over di antibiotici nei mangimi per animali non bersaglio

Nel corso del 2023 sono continuate le discussioni sulla bozza di atto delegato presentata dalla Commissione in merito alla definizione degli LM di contaminazione incrociata per le sostanze attive nei mangimi non bersaglio.

Si è giunti poi alla pubblicazione dell'atto delegato (Reg. UE 2024/1229), applicabile dal 2025, con il quale vengono stabiliti i livelli massimi specifici di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio per le sostanze attive antimicrobiche e i metodi di analisi, nonché i limiti di quantificazione (LOQ) per tali sostanze nei mangimi.

Per i limiti di contaminazione incrociata in un mangime non bersaglio, viene considerato l'ultimo lotto di mangime medicato/prodotto intermedio contenente la sostanza attiva, applicando l'1% nel mangime non bersaglio della sostanza attiva antimicrobica contenuta nell'ultimo lotto di mangime medicato; nel caso del prodotto intermedio, l'1% della sostanza attiva antimicrobica che sarà contenuta nel mangime medicato derivato.

In deroga ai livelli massimi specifici di contaminazione incrociata nei mangimi non bersaglio per le sostanze attive antimicrobiche elencate nell'allegato II del regolamento UE 2019/4, sono stati fissati al limite di quantificazione (LOQ) qualora il mangime non bersaglio venga destinato a determinati animali, tra cui:

- destinati alla produzione di alimenti diversi dai pesci se il mangime non bersaglio è fabbricato, lavorato, stoccato o

trasportato successivamente alla fabbricazione, alla lavorazione, allo stoccaggio o al trasporto di mangimi medicati o di prodotti intermedi destinati all'acquacoltura;

- durante la produzione di uova o di latte destinati al consumo umano;
- destinati alla produzione di alimenti per la macellazione nel periodo corrispondente al tempo di attesa più lungo per le specie animali bersaglio.

Inoltre, vengono stabiliti i metodi di analisi nell'allegato del regolamento, con la possibilità di utilizzare metodi di analisi alternativi, a condizione che siano validati ai protocolli scientifici riconosciuti a livello internazionale, siano idonei a rilevare un LOQ pari o inferiore a quello stabilito dalla legislazione per la stessa sostanza attiva antimicrobica e siano considerati equivalenti dalle autorità competenti degli Stati membri.

A livello nazionale, al fine di individuare criteri chiari e armonizzati che consentano alle autorità competenti degli Stati membri di valutare i metodi utilizzati dagli operatori del settore dei mangimi, ad esempio, l'uso di microtracciatori, metodi di campionamento, ecc. è in valutazione una linea guida per l'omogeneità del mangime e della contaminazione incrociata di sostanze indesiderabili.



Antimicrobicoresistenza

L'Europa si trova ad affrontare minacce sempre più complesse e frequenti per la salute e il benessere, che servono a rammentare come la salute dell'uomo è interconnessa con la salute degli animali, delle piante e degli ecosistemi. È ormai chiaro che rispondere a queste minacce richiede l'attuazione dell'approccio One Health, che riconosce la necessità di una collaborazione transdisciplinare e multisettoriale nei settori della salute umana, animale, vegetale e dell'ecosistema. L'approccio "One Health" ha acquisito una notevole rilevanza nell'Unione europea e si riflette negli ambiziosi obiettivi contenuti nel Green Deal europeo e nella strategia globale dell'UE in materia di salute.

A riguardo nel corso dell'anno è stata firmata una dichiarazione congiunta fra varie Agenzie, tra cui EMA, ECDC, EFSA ed ECHA impegnate a fornire consulenza scientifica sull'argomento e hanno contribuito con diverse relazioni ad analizzare le tendenze sul consumo di antimicrobici e sulla resistenza agli antimicrobici di diversi batteri nell'uomo e negli animali DPA. È emerso per esempio, che batteri del genere E. coli stanno diventando meno resistenti agli antibiotici grazie

alla riduzione del loro consumo complessivo, ciò dimostra che le tendenze preoccupanti riguardanti la resistenza agli antibiotici possono essere combattute con opportune misure. Inoltre, la resistenza dei batteri nell'uomo può essere legata a quella negli animali destinati alla produzione alimentare, è il caso di due del *Campylobacter jejuni* e *Campylobacter coli*, che possono trovarsi negli animali DPA e trasmettersi alle persone mediante gli alimenti. Medesimo lavoro è stato svolto dall'EFSA che ha analizzato i dati di monitoraggio sulla presenza di residui di medicinali veterinari e di alcune sostanze negli animali vivi e nei prodotti di origine animale negli Stati membri dell'UE, in Islanda e in Norvegia, ove complessivamente, la percentuale di campioni non conformi nel 2022 è paragonabile a quella dei 13 anni precedenti.

A livello istituzionale, il Ministero della Salute in collaborazione con le Regioni ha curato la stesura di diverse linee guida quali strumenti per migliorare lo stato sanitario degli animali, a supporto delle check list Classyfarm per la valutazione in autocontrollo del benessere animale e della biosicurezza.

Piano Nazionale Residui (PNR)

Come di consueto, il Ministero della Salute ha pubblicato la relazione sull'attività, svolta in Italia, del Piano Nazionale dei Residui (PNR) per il 2022.

Il campionamento svolto nella fase di allevamento degli animali e nella fase di prima trasformazione dei prodotti di origine animale, era volto a svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, non autorizzate o utilizzate a condizioni diverse, nonché verificare la conformità degli alimenti rispetto agli LMR e ai tenori massimi per i medicinali veterinari, i prodotti fitosanitari e i contaminanti ambientali.

Le attività del PNR restano le medesime piano, extra piano e sospetto e rendicontazione del flusso dei dati nel sistema NSIS.

In Italia, sono stati prelevati 30.327 campioni, per un totale di 473.146 determinazioni analitiche distinte per tipologia di piano; si rileva una sostanziale costanza nel numero di campioni prelevati, con una leggera flessione negli anni 2020 - 2021 a causa dell'emergenza Covid 19, ma con un aumento negli anni del numero di determinazioni analitiche. Una sostanziale costanza nel numero di campioni

prelevati emerge anche dall'extrapiano, con una sensibile diminuzione nell'ultimo anno delle ricerche analitiche; notevole invece la diminuzione dei campionamenti su sospetto e delle relative determinazioni analitiche.

Riscontrate 49 non conformità, con una diminuzione rispetto al 2021 dei risultati non idonei per diverse motivazioni.

Per quanto riguarda le attività di campionamento, nel piano mirato sono stati prelevati in totale 27.750 campioni su cui sono state effettuate 409.829 determinazioni analitiche, distinte per singolo settore produttivo, ove emerge la criticità relativa al mancato raggiungimento degli obiettivi comunitari per ovicapri. Rispetto alla pianificazione nazionale invece si registra il mancato raggiungimento degli obiettivi per volatili, uova, acquacoltura, ovicapri, selvaggina (allevata e cacciata).

Anche per il 2022, il PNR include le attività dell'UVAC programmate al di fuori del sistema informatico ma rendicontate per consentirne l'invio all'EFSA, come parte integrante dell'attività del Piano, ove si rileva un lieve peggioramento in termini di attività effettua-



ta rispetto alla programmata.

Si sono riscontrati risultati irregolari per la presenza di residui, complessivamente 19, pari allo 0,07 % del totale dei campioni prelevati, su cui sono state riscontrate 20 sostanze responsabili delle non conformità. L'andamento è analogo a quello degli anni precedenti, evidenziando maggiore attenzione per la ricerca di sostanze appartenenti al gruppo B1 (sostanze antibiotiche), del gruppo A6 (sostanze vietate), del gruppo A5 (beta-agonisti), del gruppo B3a (composti organoclorurati) e del gruppo B2f (altri prodotti medicinali veterinari, compresi i cortisonici). Riguardo le non conformità riscontrate, l'andamento è in linea con il trend degli ultimi anni, con percentuali di irregolarità che si posizionano in generale a valori più bassi rispetto a quelli riscontrati negli ultimi anni in ambito comunitario.

Per l'attività dell'extra piano per il 2022 sono state programmate solo attività regionali; sono stati prelevati in totale 1.125 campioni; effettuate 49.199 determinazioni analitiche, ove emerge la criticità riscontrata anche negli anni precedenti della mancata programmazione delle attività in NSIS di diverse Regioni/P.A. che

rende impossibile la valutazione del raggiungimento degli obiettivi. Dall'esame dei campionamenti effettuati emerge che la maggior parte dei campionamenti è stata effettuata sul latte per la ricerca di aflatossine e in misura minore di sostanze antibatteriche.

Per l'attività su sospetto, sono stati prelevati 685 campioni, su cui sono state effettuate 14.118 determinazioni analitiche soprattutto nei bovini, diminuite considerevolmente negli anni.

Dall'esame dell'attività analitica, emerge una predominanza della ricerca di sostanze autorizzate, in particolare antibiotici, cortisonici e antinfiammatori, sostanze vietate e steroidi.

La maggior parte delle non conformità sono riferibili alla presenza di sostanze antibatteriche, prevalentemente sulla categoria bovini, a seguito di macellazione speciale di urgenza. Non sono state riscontrate non conformità a seguito di esiti sospetti al test istologico.

Come di consueto, sono evidenziati i dati sui tempi di accettazione, nonché i tempi di analisi distinti per regione che risultano adeguati. Lo scorso anno è stato inserito come indicatore, il LEA, nella pratica entro la fine di ogni bime-

stre devono essere inseriti in suddetto sistema informatico tutti i dati relativi a campioni prelevati nel bimestre precedente, ove il trend è paragonabile con quello degli ultimi anni.

Il 2022 è stato l'ultimo anno di implementazione del PNR a seguito dell'abrogazione disposta dal Reg. UE 2017/625. Nel contempo, il 2022 è stato il primo anno di implementazione del nuovo sistema RaDISAN, con cui sono state unificate le regole informatiche e le anagrafiche per tutti i flussi di dati già esistenti. Continua a registrarsi la criticità relativa al mancato raggiungimento degli obiettivi comunitari per gli ovicaprini, anche a causa della mancata rendicontazione di diversi campioni nel sistema.

Nonostante le difficoltà tutte le informazioni sono state trasmesse all'EFSA, denotando un sostanziale miglioramento della qualità dei dati e delle modalità di rendicontazione da parte dei laboratori. La collaborazione con i laboratori del territorio, con le autorità regionali e locali, e con i laboratori nazionali di riferimento, costituirà la base per una proficua implementazione del PNR che per il 2023 sarà attuato sulla base dei nuovi regolamenti comunitari.

ESVAC

L'EMA anche per quest'anno ha pubblicato il suo 13° Rapporto ESVAC (European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption) che analizza i dati sulle vendite o prescrizioni in Europa di antibiotici veterinari trasmessi nel 2022 da 31 Paesi (29 Paesi UE/SEE, Svizzera e Regno Unito).

Trattasi dell'ultimo rapporto di raccolta e rendicontazione, di fatto, con precedenti regolamenti (Reg. UE 2022/209 e Reg. UE 2021/578), sono stati definiti un format e requisiti armonizzati, per cui il progetto - volontario - sarà superato da un sistema obbligatorio di raccolta di dati pertinenti e comparabili sul volume delle vendite e sull'impiego di antimicrobici (Antimicrobial Sales and Use - ASU) negli animali.

Le vendite complessive aggregate di antibiotici per tutti i 31 Paesi che hanno comunicato i dati nel 2022 sono state di 73,9 mg/PCU, una diminuzione del 12,7% rispetto al 2021.

La classe di antibiotici più venduta è quella delle penicilline, che rappresenta il 32,7% delle vendite complessive insieme alle tetracicline e ai sulfamidici, che hanno rappresentato il 65,5% delle vendite totali nel 2022.

I macrolidi hanno rappresentato l'8,5% delle vendite totali aggregate di antibiotici per animali da produzione alimentare, di fatto, se analizzate per forma di prodotto, l'85,1% delle vendite aggregate corrisponde a forme prevalentemente utilizzate per il trattamento di gruppo, tra cui soluzioni orali, premiscelate e polveri orali. Le forme di prodotto principalmente destinate al trattamento dei singoli animali hanno rappresentato il 14,9% delle vendite totali in tutti i Paesi e includono prodotti iniettabili, prodotti intramammary e altre forme come paste orali, boli e prodotti intrauterini.

Per i 25 Paesi che hanno fornito dati di vendita in modo continuativo tra il 2011 ed il 2022, le vendite aggregate sono diminuite del 53%, passando da 161,2 mg/PCU nel 2011 a 75,8 mg/PCU nel 2022.

Le vendite totali degli antibiotici AMEG di categoria B in tali 25 Paesi sono diminuite dal 2011, in particolare, tra il 2011 e il 2022, le vendite di cefalosporine di terza e quarta generazione sono diminuite del 49%.

Anche le tendenze di vendita delle forme di antibiotici per animali DPA sono cambiate tra il 2011 e il 2022, mentre le vendite di soluzioni orali sono aumentate nel corso degli anni, le vendite di tutte le altre forme di prodotto sono diminuite. Se raggruppate in base all'uso prevalente, tra il 2011 e il 2022, le vendite delle forme di prodotto utilizzate principal-

mente per il trattamento di gruppo hanno subito un calo maggiore (56,3%) rispetto alle forme di prodotto utilizzate prevalentemente per il trattamento individuale (14,3%).

Considerato che uno degli obiettivi della strategia Farm to Fork è di ridurre del 50% le vendite complessive di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura entro il 2030 nei 27 Stati membri dell'UE, con valore di riferimento per le vendite complessive di antibiotici pari a 59,2 mg/PCU, in 4 anni gli Stati membri hanno poco più della metà dell'obiettivo di riduzione fissato, per cui se si mantiene una diminuzione annuale delle vendite di circa il 5% nei restanti 8 anni, gli Stati membri sarebbero sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Situazione Italia

Considerata la fine del progetto ESVAC, a riguardo, è stato stabilito un elenco di indicatori armonizzati per supportare gli Stati membri nella valutazione dei progressi nella riduzione dell'uso di antimicrobici e nella sorveglianza della resistenza antimicrobica per l'uomo e per animali DPA. Per quest'ultimi, gli indicatori proposti per il consumo di antimicrobici sono primari (vendite complessive di antibiotici veterinari in mg/PCU) e secondari (vendite di cefalosporine di terza e quarta generazione, chinoloni, fluorochinoloni e polimixine). I dati di vendita nazionale coprono di fatto, le vendite di medicinali veterinari con sostanze antibiotiche, per l'uso in animali DPA, inclusi gli equini (formulazioni farmaceutiche eccetto compresse) e gli animali da compagnia (compresse).

Attraverso una relazione, il Ministero della Salute per il 2022, ha evidenziato che le vendite totali di principio attivo sono state di 592 tonnellate, confermando un trend in diminuzione (-51,6% e -11,5%, rispetto al 2016 e 2021) e l'1,1% delle vendite di medicinali veterinari in "compresse" con decremento del 34,9% e 11,9% rispetto al 2016 e 2021.

In merito alle vendite in mg/PCU per l'indicatore primario, si registra una riduzione delle vendite totali, una diminuzione si conferma in modo marcato per tutte le classi di antimicrobici. Le tre principali classi vendute restano penicilline, le tetracicline e i sulfamidici che insieme rappresentano il 71,1% delle vendite totali nel 2022. Rispetto al 2021, la riduzione più evidente si riscontra per la classe degli altri chinoloni, cefalosporine di prima e seconda generazione, macrolidi, fluorochino-

loni e cefalosporine di terza e quarta. Le penicilline ad ampio spettro sono la principale percentuale (96%) delle vendite della classe delle penicilline, con amoxicillina che raggiunge il 96,4%. Di esse, il 91% corrisponde a formulazioni farmaceutiche impiegate potenzialmente per trattamenti non individuali. Per quanto concerne le vendite in mg/PCU per gli indicatori secondari, attenzione particolare va data alle classi di antibiotici della Categoria B "Limitare" della classificazione AMEG, che considera la lista degli antimicrobici di importanza critica per la medicina umana (WHO). La Categoria include antibiotici veterinari (fluorochinoloni, altri chinoloni, cefalosporine di terza e quarta generazione e polimixine), il cui rischio per la salute pubblica è stimato essere più alto. L'andamento delle vendite di classi di antibiotici della Categoria B "Limitare" rappre-

senta una piccola porzione delle vendite totali. In sintesi, in Italia nel 2021, le vendite complessive sono diminuite del 4,6% rispetto al 2020 (da 181,8 mg/PCU a 173,5 mg/PCU). Le tre classi di antibiotici più vendute sono state le penicilline, le tetracicline e i sulfamidici, che hanno rappresentato rispettivamente il 33,4%, il 23,2% e il 13,8% delle vendite totali. La maggior parte delle vendite di medicinali con antibiotici nel 2021 apparteneva alla categoria AMEG categoria D (Prudence), pari al 72,1% delle vendite totali.

Il valore del principale indicatore di risultato per esprimere il consumo di antibiotici veterinari è diminuito tra il 2010 e il 2022 (- 62,7%), così come sono diminuiti nello stesso periodo i valori degli indicatori secondari.

In soli quattro anni, l'obiettivo di riduzione delle vendite di antimicrobici veterinari entro il

2030, stabilito nella strategia Farm to Fork, ha raggiunto livelli di riduzione di oltre la metà, senza tralasciare il fatto che con i regolamenti sui medicinali veterinari e sui mangimi medicati, viene ribadito un rafforzamento dell'uso prudente degli antimicrobici per limitarne l'impiego improprio ed evitarne un uso metafilattico e profilattico di routine.

A tal proposito, si rammenta l'importanza di sistemi come la ricetta elettronica veterinaria, il sistema di tracciabilità informatizzato per la filiera dei medicinali veterinari, Classyfarm e il Piano d'azione nazionale contro la resistenza agli antimicrobici (PNCAR), come strumenti utili nella raccolta dei dati e nel perseguire obiettivi ad oggi raggiunti, per la riduzione degli antimicrobici.

CCNL 2023-2027

Dopo una lunga e complessa trattativa, il 1° marzo 2024 è stato firmato il rinnovo del CCNL Industria Alimentare 2023-2027, un passo fondamentale per il settore. L'accordo, siglato da Assalzo per il tramite di Federprima giunge dopo diversi incontri bilaterali tra sindacati e le 3 sigle che non avevano sottoscritto il CCNL 2020.

Grazie all'impegno di Assalzo, il nuovo CCNL prevede specifiche pattuizioni per il settore mangimistico, rispondendo alle esigenze delle

aziende associate. Tra le principali novità vi sono l'adeguamento delle condizioni economiche, in linea con l'aumento dell'inflazione, e nuove disposizioni su formazione, welfare e sostenibilità.

Con questa firma viene confermato il ruolo centrale nel rappresentare e tutelare gli interessi delle imprese mangimistiche, contribuendo a garantire stabilità e crescita per il settore.



Assalzo: informazione e formazione

Seminari e convegni

ASSALZOO Incontra DOP Prosciutti Webinar, 18 settembre 2023

Assalzo ha organizzato un incontro dedicato ai nuovi Disciplinari di Produzione del Prosciutto di Parma e del Prosciutto di San Daniele, con il coinvolgimento degli enti di controllo CSQA e IFCQ.

Durante il webinar, riservato agli associati, sono state approfondite le novità introdotte dai nuovi Piani di Controllo, con particolare attenzione agli aspetti legati all'alimentazione animale. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di dialogo per le aziende del settore, offrendo chiarimenti sulle nuove disposizioni e sulle implicazioni operative per la filiera mangimistica.

Convegno C.Re.A.A. 2023 Focus sui Pesticidi Genova, 29 settembre 2023

L'uso dei pesticidi in agricoltura ha favorito l'aumento delle produzioni, ma un impiego improprio in passato ha sollevato preoccupazioni per la salute e l'ambiente. Oggi il settore è regolamentato da rigidi Piani di Controllo a livello europeo e nazionale. Il convegno, promosso da C.Re.A.A. con Regione Liguria e ASSALZOO, ha approfondito questa tematica, coinvolgendo addetti ai controlli, operatori del settore e veterinari sulla gestione dei pesticidi nei cereali e nei mangimi.

Gruppo Giovani Assalzo

La sostenibilità nel contesto attuale e le sue applicazioni ai settori mangimistico e molitorio

Roma, 14 dicembre 2023 ASSALZOO-ITALMOPA

Il Gruppo Giovani Assalzo (GGA) ha organizzato, in collaborazione con Italmopa, un evento dedicato alla sostenibilità e alla rendicontazione ESG nel settore mangimistico e molitorio. L'incontro, tenutosi a Roma il 14 dicembre 2023, ha visto la partecipazione di Deloitte, che ha approfondito i principali trend normativi, i benefici della Corporate Social Responsibility (CSR) e le applicazioni pratiche del bilancio di sostenibilità.

L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di formazione e networking per i giovani imprenditori del settore, confermando l'impegno del GGA nel promuovere la cultura

della sostenibilità e la consapevolezza sulle sfide future. L'apertura dell'evento anche ai Senior ha favorito un confronto intergenerazionale, arricchendo il dibattito con esperienze e prospettive diverse.

Con questo evento, il Gruppo Giovani Assalzo ha dimostrato ancora una volta il proprio ruolo attivo nel guidare il cambiamento e nell'affrontare con competenza le sfide del futuro.

Giornata del Mais - Mais: protagonista dell'agricoltura rigenerativa Bergamo, 26 gennaio 2024

Assalzo ha preso parte alla Giornata del Mais 2024, evento dedicato all'innovazione nel settore maicicolo. Durante la tavola rotonda sul ruolo della ricerca per il mais, Assalzo ha portato il punto di vista del settore mangimistico, evidenziando l'importanza strategica del mais per il settore mangimistico, nonché le aspettative della filiera nei confronti dell'innovazione e della sostenibilità.

Fieragricola 2024 Verona, 31 gennaio - 3 febbraio 2024

Assalzo ha partecipato alla 116ª edizione di Fieragricola a Verona, confermando il proprio ruolo centrale nella filiera zootecnica. Presso lo stand istituzionale (Padiglione 9, Stand C17), l'Associazione ha accolto aziende associate e stakeholder, offrendo un punto di riferimento per il settore.

Durante l'evento, Assalzo ha organizzato tre convegni su tematiche chiave:

- "Mangimi circolari: valorizzazione dei sottoprodotti e scambio responsabile"
- "MaisConnect: dialogo tra agricoltori e mangimisti"
- "FeedEconomy: scenari e tendenze globali"

La presenza a Fieragricola ha rappresentato un'importante occasione di confronto e valorizzazione della mangimistica per il futuro della zootecnia italiana.

Origine preferenziale e Long Term Declaration Webinar, 8 febbraio 2024

Assalzo, in collaborazione con Italmopa, ha organizzato un webinar dedicato alle procedure di origine preferenziale e alla Long Term Declaration (LTD). L'incontro ha fornito agli operatori del settore un approfondimento sulle corrette modalità di gestione doganale e sulle opportunità offerte da una gestione efficiente dell'origine preferenziale.

L'evento ha rappresentato un momento formativo di valore, rafforzando il supporto di Assalzo alle aziende associate nell'ottimizzazione delle pratiche commerciali e nell'accesso ai benefici fiscali legati agli scambi internazionali.

**Assalzo - USSEC Buyer Meeting
Milano, 8-9 maggio 2024**

Assalzo ha promosso l'USSEC Buyer Meeting a Milano, un evento chiave per il confronto sui mercati delle materie prime per l'alimentazione animale.

L'incontro riunirà esperti internazionali per discutere di mercati delle proteine vegetali, efficienza nella produzione mangimistica, sostenibilità e impatti geopolitici sul settore. Un'importante occasione di networking e aggiornamento per le aziende associate.

**ASSALZO - CEMI
Milano, 10 maggio 2024**

Assalzo ha partecipato alla quinta edizione di CeMI - Commodities Exchange Milano, il principale evento italiano dedicato alle agro-commodity, tenutosi presso il Palazzo del Ghiaccio. In questa edizione, Assalzo e Italmopa hanno condiviso uno stand istituzionale, rafforzando la collaborazione tra i settori mangimistico e molitorio.

Nel pomeriggio, le due associazioni hanno organizzato il convegno "Approvvigionamento materie prime cerealicole e sovranità alimentare", un momento di approfondimento sulle sfide e prospettive del comparto, con interventi di esperti del settore e una tavola rotonda finale. La presenza di Assalzo a CeMI ha confermato il ruolo chiave dell'Associazione nel dibattito sulle materie prime cerealicole, promuovendo un confronto diretto con gli operatori della filiera.

ASSALZO INCONTRA LE UNIVERSITÀ

Università di Padova
Presentazione del settore mangimistico: produzione e norme
Padova, 9 giugno 2023

Presentazione del settore mangimistico: produzione e norme
Padova, 11 dicembre 2023



Formazione

**LCA & PEF: Training Session
Webinar, 19-26 giugno 2023**

Nel 2024, Assalzo ha rafforzato il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale del settore mangimistico, organizzando un corso di formazione avanzata dedicato alla Product Environmental Footprint (PEF) e alla Life Cycle Assessment (LCA). Questo percorso formativo, articolato in due giornate, è stato condotto da due esperti di una delle realtà internazionali leader nell'analisi degli impatti ambientali: lo Studio Blonk.

Il corso ha rappresentato un momento di approfondimento strategico per i professionisti del settore, offrendo strumenti e competenze per valutare e ridurre l'impronta ambientale dei mangimi. Durante le sessioni, i partecipanti hanno esplorato le metodologie PEF, sviluppata da FEFAC con il supporto di Blonk e LCA applicate alla produzione mangimistica, acquisendo una comprensione dettagliata delle fasi di analisi del ciclo di vita e delle modalità per migliorare la sostenibilità delle proprie attività. Tra i principali obiettivi dell'iniziativa:

- Fornire strumenti concreti per misurare e comunicare le performance ambientali dei mangimi.
- Supportare le aziende nell'allinearsi agli standard europei e alle normative emergenti in ambito ambientale.
- Promuovere pratiche sostenibili e la transizione verso un'agricoltura sempre più rispettosa dell'ambiente.

L'evento ha sottolineato la volontà di Assalzo di guidare il settore verso un futuro sostenibile, supportando i propri associati nell'affrontare le sfide ambientali con un approccio scientifico e innovativo. Questo corso rappresenta un ulteriore passo avanti nel consolidare il ruolo della mangimistica come protagonista di un sistema agroalimentare responsabile e all'avanguardia.

**Sales & Marketing - SDA Bocconi
Milano, settembre 2023 - marzo 2024**

Assalzo ha sempre considerato la formazione un pilastro strategico per la crescita e l'evoluzione delle imprese del settore mangimistico. Con questa visione nel 2023 l'Associazione ha avviato un ambizioso progetto di formazione di alto livello, in collaborazione con una delle più prestigiose scuole di management europee: SDA Bocconi.

L'Assalzo-SDA Bocconi Marketing & Sales Management Academy è nato per offrire agli imprenditori e ai manager delle aziende associate un percorso formativo esclusivo, altamente specializzato e perfettamente calibrato sulle esigenze del settore. Il successo della prima edizione, che ha coinvolto 20 partecipanti, ha confermato l'importanza di questa iniziativa e ha spinto Assalzo a pianificare una seconda edizione per l'anno 2024-2025.

Il percorso si è articolato in sei moduli intensivi, da due giornate ciascuno, che si sono tenuti presso la sede di SDA Bocconi a Milano. Le lezioni sono state affidate a docenti di altissimo livello, esperti sia nelle dinamiche di marketing e sales management sia nelle specificità del settore agroalimentare. Un aspetto distintivo è proprio la capacità di Bocconi di integrare competenze generali con un approccio verticale sulle peculiarità della nostra filiera.

L'Academy offre alle aziende associate un'opportunità esclusiva per sviluppare competenze strategiche e affrontare con maggiore preparazione le sfide del mercato. Inoltre, grazie a un accordo dedicato ai soci Assalzo, i partecipanti possono accedere a questa formazione d'eccellenza con un investimento notevolmente ridotto rispetto ai normali percorsi executive. Con questa iniziativa, Assalzo ribadisce il proprio impegno nel promuovere la crescita professionale delle aziende associate, investendo in un sistema di formazione d'eccellenza capace di generare valore concreto per l'intero comparto.

Assalzo e le istituzioni

**23° European Poultry Forum
Italian National Feed Sector
Rimini, 21 giugno 2023**

Assalzo ha partecipato con orgoglio al Poultry Forum, uno degli eventi di riferimento per il settore avicolo che quest'anno si è tenuto in

Italia. In questa occasione, il Prof. Crovetto, esperto del Comitato Scientifico Assalzo, ha rappresentato l'associazione con un intervento di grande rilievo.

Utilizzo dei derivati da insetti nei prodotti cerealicoli ed in generale negli alimenti: opportunità o problema? Utilizzazione dei

**derivati di insetti nella alimentazione degli animali in produzione zootecnica
Roma, 26 giugno 2023**

In occasione di una giornata informativa organizzata dall'ordine degli agronomi e dei giornalisti, Assalzo ha presentato un intervento dedicato all'innovazione nell'alimentazione

animale, focalizzandosi sull'utilizzo di derivati di insetti per la zootecnia. L'intervento, tenuto da Lea Pallaroni, ha illustrato le potenzialità degli insetti come fonte proteica alternativa e sostenibile, in linea con le esigenze di un'agricoltura moderna e rispettosa dell'ambiente, mettendone in evidenza le difficoltà che ne limitano l'utilizzo.





Sezione I

Capitolo 5

La zootecnia e le sue produzioni

Le consistenze delle principali specie di bestiame

Nel 2023 le consistenze nazionali dei principali allevamenti risultano in aumento per gli avicoli e i suini, mentre fanno segnare un calo per bovini e ovicaprini.

Nel dettaglio, rispetto al 2023, il patrimonio avicolo ha fatto segnare un forte rialzo del +7,1, quello suino è cresciuto del 4,9%, con eccezione tuttavia delle scrofe (-6,3%), mentre in calo risultano, seppure lievemente, le consistenze in complesso per quanto riguarda i bovini/bufalini -0,8% e gli ovi-caprini con un -1,1%.

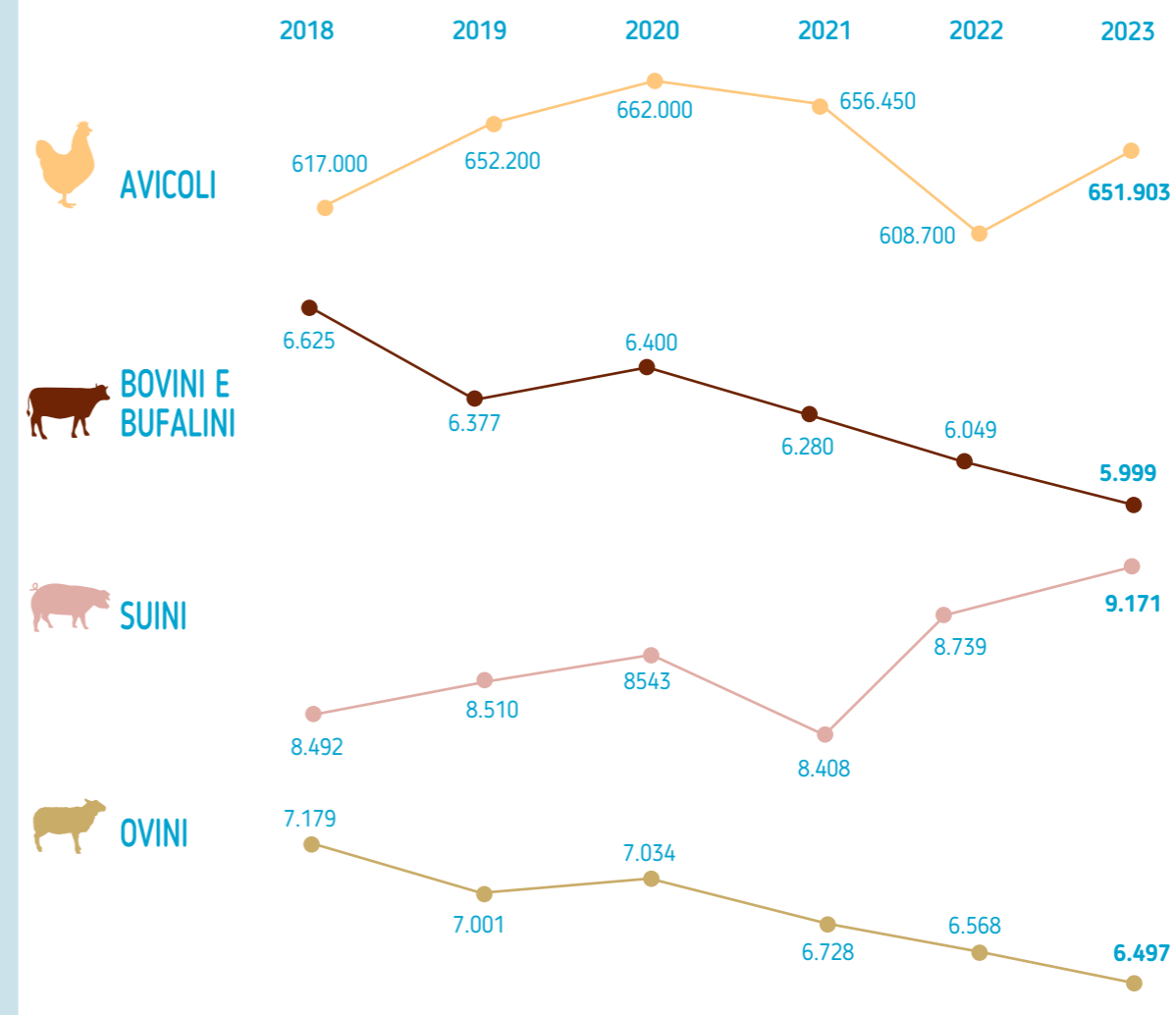
Consistenze animali dal 2018 al 2023* (migliaia di capi)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
AVICOLI						
di cui: Polli da carne	530.000	565.000	574.000	570.000	533.000	569.200
TOTALE	617.000	652.200	662.000	656.450	608.700	651.903
BOVINI E BUFALINI						
di cui: Vacche da latte e bufale	1.939	1.876	1.871	1.844	1.865	1.808
TOTALE	6.625	6.377	6.400	6.280	6.049	5.999
SUINI						
Scrofe	557	556	569	551	693	649
TOTALE	8.492	8.510	8.543	8.408	8.739	9.171
OVINI						
Pecore	6.188	6.087	6.110	5.867	5.940	5.869
TOTALE	7.179	7.001	7.034	6.728	6.568	6.497

* Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini e all'intero anno per gli avicoli
 Fonte: Istat per bovini, bufalini, suini ed ovini ed elaborazioni Assalzoo su dati Unaitalia per gli avicoli

CONSISTENZE DELLE PRINCIPALI SPECIE ANIMALI

CONSISTENZA DAL 2018 AL 2023* (MIGLIAIA DI CAPI)



Fonti
 ISTAT: situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini
 Elaborazioni Assalzoo su dati Unaitalia per gli avicoli

Il settore avicolo nel 2023 secondo stime Assalzo

CARATTERISTICHE	Anno 2023	Var. % sul 2022
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI	6.137.000	7,6
COMPARTO CARNI AVICOLE		
Mangimi per polli da carne (Tonn.)	3.116.000	4,8
Mangimi per tacchini (Tonn.)	898.000	29,2
Carni di polli da carne prodotte (Tonn.)	1.019.100	4,3
Carni di tacchino prodotte (Tonn.)	272.600	24,5
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	3.551	-7,7
Consumo pro-capite di carne di pollame (kg)	21,3	2,9
Grado di auto-provvigionamento	105,6%	4,8
Prezzi medi alla produzione (indice 2010 = 100)		
- polli	144,5	-10,7
- tacchini	151,4	-16,4
COMPARTO UOVA		
Mangimi per ovaiole (Tonn.)	2.073.000	4,7
Uova prodotte (Tonn.)	776.000	4,3
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	2.127	14,9
Consumo pro-capite (n.)	214	-5,4
Grado di auto-provvigionamento	97,4%	10,3
Prezzo medio alla produzione 000 uova (indice 2010 = 100)	156,7	12,5

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Unaitalia, Istat, Ismea

Consistenza delle specie avicole 2022-2023

CATEGORIE	2022	2023	Variazioni % sul 2022
TOTALE CAPI ALLEVATI	608.700.000	651.902.500	7,1
di cui:			
-polli da carne	533.000.000	569.200.000	6,8
-galline ovaiole	39.500.000	41.000.000	3,8
-tacchini	21.100.000	24.535.000	16,3
altri avicoli (*)	15.100.000	17.167.500	13,7

(*) comprese le quaglie
Fonte: Unaitalia

Nel 2023 sono stati allevati:

CATEGORIE	Anno 2023	CAPI ALLEVATI	TOTALE
Broiler	565.000.000	Polli da carne = broiler + riproduttori pollo	569.200.000
Tacchini	24.200.000	Tacchini = tacchini + riproduttori tacchini	24.535.000
Galline ovaiole	41.000.000	Galline ovaiole	41.000.000
Riproduttori pollo	4.200.000	Altri avicoli	17.167.500
Riproduttori tacchino	335.000		
Capponi	1.400.000		
Faraone	3.200.000		
Livornesi e Golden	1.350.000		
Anatre	1.350.000		
Quaglie	9.400.000		
Oche	7.500		
Piccioni	460.000		

Allevamenti avicoli

Nel 2023 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli, secondo dati Unaitalia è risultata essere complessivamente cresciuta in modo consistente a 651,9 milioni di capi (con un aumento del +7,1%), di cui 569,2 milioni di polli da carne (+6,8%), 41 milioni di galline ovaiole (+3,8%) e 24,5 milioni di tacchini (+16,3%). In aumento marcato del

13,7% anche il complesso delle altre specie avicole con 17,2 milioni di capi.

Allevamenti suini

Nel 2023 il patrimonio suinicolo è risultato in aumento (+4,9%) con complessivi 9,171 milioni di capi contro gli 8,739 milioni di capi del 2022. Tale incremento è da ascrivere soprattutto agli animali da macello e in par-

ticolare suini da 20 kg a 25 kg in crescita del 13,2% e suini da ingrasso (da 50kg e oltre) aumentati del 5,8%, mentre sono calati del 6,2% i riproduttori.

Il settore suinicolo nel 2023 secondo stime Assalzo

CARATTERISTICHE	Anno 2023	Var. % sul 2022
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI (Tonn.)	3.960.000	-2,1
Suini al 1°/12 (n. capi)	8.130.509	-3,7
Carni suine prodotte (Tonn.)	1.205.873	-2,7
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	4.291	22,2
Importazione di carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie (Tonn.)	1.000.015	3,7
Consumo pro-capite (kg)	36,3	0,8
Grado di auto-provvigionamento	56,2%	-3,3
Prezzo medio alla produzione (indice 2010 = 100)	171,9	24,0

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Vetinfo, Istat, Ismea

Il settore bovino e bufalino nel 2023 secondo stime Assalzoo

CARATTERISTICHE	Anno 2023	Var. % sul 2022
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI E BUFALINI	3.731.000	0,7
COMPARTO LATTE		
Mangimi per vacche da latte	2.721.000	1,9
Vacche da latte al 1°/12 - comprese le bufale (n.)	1.807.756	-3,1
Latte prodotto* (Tonn.)	12.910.696	-0,8
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	6.486	4,1
Importazione (in Tonn. equivalente latte)	10.764.255	10,1
Grado di auto-provvigionamento	78,7%	-3,6
COMPARTO CARNE (compresi i vitelli a carne bianca ed altri bufalini)		
Mangimi per bovini da carne	865.000	-3,5
Bovini da carne al 1°/12 - compresi gli altri bufalini (n.)	4.190.826	0,2
Carni bovine prodotte (Tonn.)	619.850	-17,0
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	3.796	4,1
Importazione di carni fresche, refrigerate, congelate e frattaglie (Tonn.)	380.879	5,4
Consumo pro-capite (kg)	14,7	-10,2
Grado di auto-provvigionamento	71,4%	-7,5
Prezzo medio alla produzione (indice 2010 = 100)	143,7	3,4

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Istat, Agea, Ismea
(*) consegne di latte vaccino

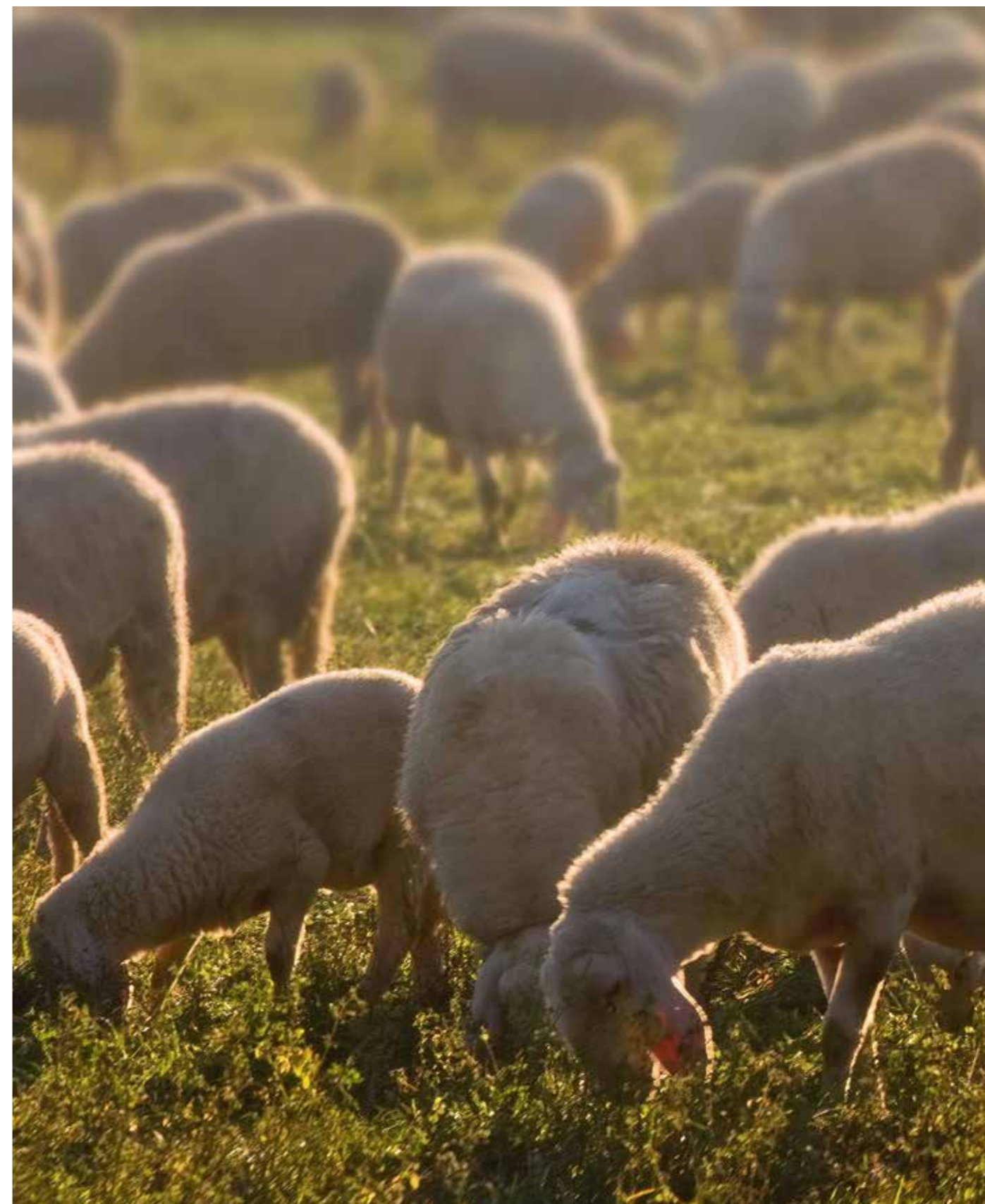
Allevamenti bovini e bufalini

Secondo le ultime stime Istat nel 2023 il patrimonio nazionale di bovini e bufalini in complesso si è attestato a 5.999 mila capi (-0,8%), di cui 5.582 mila bovini (-0,9%). La riduzione è determinata dal seguente andamento per le categorie di seguito specificate:

- i bovini con meno di un anno sono stati 1.518.962 capi (+1,0%);
- i bovini fino a 2 anni con 1.56.543 capi (-0,2%);
- i bovini con più di due anni con 2.606.598 capi (-2,3%);
- i bufali con 416.479 capi sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,1%).

Allevamenti ovini e caprini

Nel 2023 con 6.597 milioni di capi, il patrimonio ovi-caprino registra un calo del -1,1%. Nel dettaglio il settore risulta composto 5.869 milioni di pecore (-1,2%) e per il restante di caprini che con 980mila capi hanno fatto registrare il -3,0%.



Produzione nazionale di carni negli anni 2022 e 2023 (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2022	2023	Var. % sul 2022	
			VALORI ASSOLUTI	%
Carni avicole (2)	1.233.500	1.328.600	95.100	7,7
Carne suina (1)	1.238.734	1.205.873	-32.861	-2,7
Carne bovina e bufalina (1)	747.214	619.850	-127.364	-17,0
Carne ovina e caprina (1)	30.259	28.857	-1.402	-4,6
Carne di coniglio e selvaggina (1)	24.548	26.260	1.711	7,0
Carne equina (1)	5.011	4.783	-228	-4,5
Altre carni (1)	5	5	0	-2,0
TOTALE	3.279.271	3.214.228	-65.043	-2,0

(1) Elaborazioni Assalzo su dati Istat; (2) Elaborazioni Assalzo su dati Unitalia

Produzione di carni

Nel 2023 la produzione nazionale di carne, secondo valutazioni Assalzo su dati Istat ed Unitalia, dovrebbe ammontare complessivamente a 3.214.228 tonnellate, registrando, pertanto, una netta contrazione di 65.043 tonnellate rispetto all'anno precedente (-2,0%). A tale riduzione complessiva nella produzione di carni hanno contribuito tutti i comparti ad eccezione delle carni avicole e di quelle di coniglio e.

Consumi alimentari

Nel 2023 i consumi alimentari complessivi di carni (fresche, refrigerate e congelate) e di frattaglie in Italia sono stati stimati in 4.382.307 tonnellate, con una lieve riduzione del -0,9% rispetto all'anno precedente. Specularmente anche il consumo pro-capite di carni in complesso è risultato in diminuzione e si è attestato in 74,3 kg pro-capite (-0,8%).

CONSUMI APPARENTI DI CARNE (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2022		2023		Var. % sul 2022
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne di pollame	1.224.200	27,7	1.258.600	28,7	7,6
Carne suina	2.129.526	48,2	2.144.453	48,9	-10,3
Carne bovina	967.846	21,9	868.183	19,8	2,8
Carne ovina e caprina	50.732	1,1	54.567	1,2	0,7
Carne di coniglio e selvaggina	27.794	0,6	28.926	0,7	34,0
Carne equina	20.580	0,5	27.579	0,6	4,1
TOTALE	4.420.677	100,0	4.382.307	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Istat e Unitalia

CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNE (chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2022	2023	Var. % sul 2022
Carne di pollame	20,7	21,3	2,9
Carne suina	36,1	36,3	0,8
Carne bovina	16,4	14,7	-10,2
Carne ovina e caprina	0,9	0,9	7,6
Carne di coniglio e selvaggina	0,5	0,5	4,1
Carne equina	0,3	0,5	34,1
TOTALE	74,9	74,3	-0,8

Fonte: Elaborazioni Assalzo



Sezione II - Statistiche

Capitolo 1

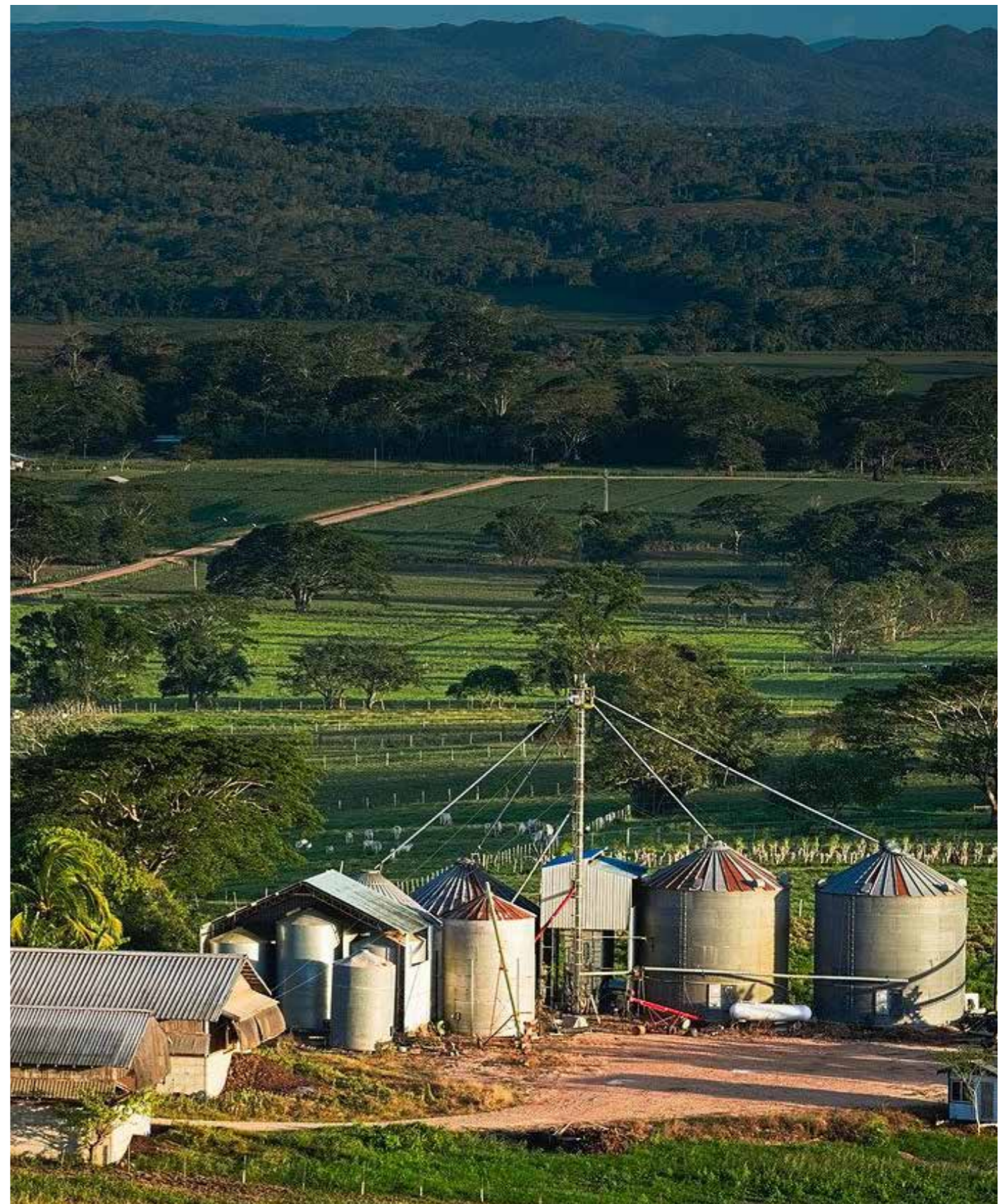
L'industria mangimistica



Dislocazione regionale degli stabilimenti 2018- 2023 (numero)

REGIONI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Abruzzo-Molise	9	9	9	9	9	9
Basilicata	1	1	1	1	1	1
Calabria	2	2	2	2	2	2
Campania	12	12	12	12	12	12
Emilia-Romagna	101	101	101	101	101	101
Friuli-Venezia Giulia	7	7	7	7	7	7
Lazio	8	8	8	8	8	8
Lombardia	95	95	95	95	95	95
Marche	16	16	16	16	16	16
Piemonte-Valle d'Aosta	35	35	35	35	35	35
Puglia	13	13	13	13	13	13
Sardegna	9	9	9	9	9	9
Sicilia	25	25	25	25	25	25
Toscana	9	9	9	9	9	9
Trentino-Alto Adige	3	3	3	3	3	3
Umbria	24	24	24	24	24	24
Veneto	48	48	48	48	48	48
TOTALE	417	417	417	417	417	417

Fonte: Assalzo





Sezione II - Statistiche

Capitolo 2

Mangimi composti

ITALIA - Produzione totale di mangimi composti 2018-2023 (migliaia di tonnellate)

MANGIMI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Di cui:						
VOLATILI	5.870	5.975	6.070	6.372	5.705	6.137
di cui:						
- Polli da carne	2.940	2.976	3.017	3.213	2.972	3.116
- Tacchini	914	932	937	902	695	898
- Galline ovaiole	1.959	2.011	2.051	2.187	1.979	2.073
- Altri volatili	57	56	65	70	59	50
BOVINI	3.399	3.467	3.525	3.659	3.705	3.731
di cui:						
- Vacche da latte	2.480	2.540	2.540	2.640	2.671	2.721
- Bovini da carne	786	798	851	883	896	865
- Bufali	133	129	134	136	138	145
SUINI	3.731	3.745	3.977	4.101	4.043	3.960
ALTRI	1.475	1.471	1.487	1.503	1.514	1.529
di cui:						
- Conigli	377	364	368	343	310	296
- Ovini	250	261	282	285	311	315
- Equini	79	73	54	53	58	60
- Pesci	151	140	130	131	146	137
- Pet-Food	490	494	505	533	540	551
- Altri animali	128	139	148	158	149	170
TOTALE	14.475	14.658	15.059	15.625	14.967	15.357

Fonte: Stime Assalzo



ITALIA - Produzione di mangimi completi 2018-2023 (quantità in tonnellate)

SPECIE DI ANIMALI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
PER BOVINI	44.000,0	44.000,0	45.000,0	47.000,0	48.000,0	49.000,0
- sostitutivi del latte	44.000,0	44.000,0	45.000,0	47.000,0	48.000,0	49.000,0
- per vitelli	-	-	-	-	-	-
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	-
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	-
PER SUINI	3.359.900,0	3.370.500,0	3.568.900,0	3.700.436,0	3.689.000,0	3.622.000,0
PER EQUINI	-	-	-	-	-	-
PER OVINI E CAPRINI	-	-	-	-	-	-
PER CONIGLI	377.000,0	364.000,0	368.000,0	343.000,0	310.000,0	296.000,0
PER VOLATILI	5.829.000,0	5.937.000,0	6.032.000,0	6.332.814,0	5.672.400,0	6.109.000,0
- per pollame da carne	2.818.810,0	2.957.880,0	3.001.050,0	3.191.364,0	2.954.000,0	3.100.000,0
- per galline ovaiole	1.947.700,0	1.998.200,0	2.038.750,0	2.174.550,0	1.968.500,0	2.064.000,0
- per altri volatili	962.490,0	980.920,0	995.950,0	966.900,0	749.090,0	945.000,0
PER PESCI	151.000,0	140.000,0	130.000,0	131.000,0	146.000,0	137.000,0
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	575.600,0	583.750,0	564.250,0	633.000,0	640.000,0	672.000,0
TOTALE	10.336.500,0	10.439.250,0	10.708.150,0	11.187.250,0	10.505.400,0	10.885.000,0

Fonte: Assalzo

ITALIA - Produzione di mangimi complementari 2018-2023 (quantità in tonnellate)

SPECIE DI ANIMALI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
PER BOVINI	3.355.000,0	3.432.000,0	3.525.000,0	3.612.000,0	3.657.000,0	3.682.000,0
- per bovini da latte	2.480.000,0	2.540.000,0	2.540.000,0	2.640.000,0	2.671.000,0	2.721.000,0
- per bovini da carne ed altri	754.000,0	763.000,0	851.000,0	836.000,0	848.000,0	816.000,0
- per bufali	133.000,0	129.000,0	134.000,0	136.000,0	138.000,0	145.000,0
PER SUINI	371.100,0	374.800,0	408.100,0	400.564,0	354.000,0	338.000,0
PER EQUINI	79.000,0	73.000,0	54.000,0	53.000,0	58.000,0	60.000,0
PER OVINI E CAPRINI	250.000,0	261.000,0	282.000,0	285.000,0	311.000,0	315.000,0
PER CONIGLI	2.100,0	1.900,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PER VOLATILI	41.000,0	38.000,0	34.250,0	39.186,0	32.600,0	28.000,0
- per pollame da carne	21.190,0	18.120,0	15.950,0	21.636,0	18.000,0	16.000,0
- per galline ovaiole	11.300,0	12.800,0	12.250,0	12.450,0	10.500,0	9.000,0
- per altri volatili	8.510,0	7.080,0	6.050,0	5.100,0	4.100,0	3.000,0
PER PESCI		0,0	0,0	0,0		
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	47.300,0	48.050,0	47.500,0	48.000,0	49.000,0	49.000,0
TOTALE	4.145.500,0	4.228.750,0	4.350.850,0	4.437.750,0	4.461.600,0	4.472.000,0

Fonte: Assalzo

ITALIA - Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari 2018-2023
 (tonnellate)

REGIONI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Liguria	100	99	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	1.602.739	1.588.499	1.631.844	1.705.730	1.638.210	1.677.087
Lombardia	3.184.064	3.188.677	3.275.687	3.416.498	3.270.141	3.354.384
Trentino-Alto Adige	182.206	186.319	191.403	195.973	188.273	193.885
Veneto	2.926.610	2.982.927	3.064.322	3.181.605	3.047.826	3.121.934
Friuli-Venezia Giulia	453.169	435.184	447.058	454.964	443.615	458.747
Emilia Romagna	3.320.321	3.382.718	3.475.022	3.610.834	3.449.022	3.539.783
Toscana	75.992	79.429	81.597	85.683	81.175	82.935
Marche	155.462	166.443	170.985	184.716	173.422	174.758
Umbria	749.144	765.516	786.404	791.923	764.712	792.173
Lazio	26.672	29.417	30.219	31.094	29.541	30.174
Abruzzo-Molise	471.307	493.168	506.625	533.997	507.242	515.905
Campania	350.417	365.534	375.508	375.898	361.951	375.646
Puglia	410.453	412.150	423.396	436.223	419.487	431.583
Basilicata	108.321	109.572	112.561	116.648	111.772	114.764
Calabria	2.921	3.306	3.397	3.649	3.372	3.418
Sicilia	291.594	292.147	300.119	312.524	299.719	307.223
Sardegna	163.606	177.994	182.851	187.041	177.522	182.558
TOTALE	14.475.000	14.659.000	15.059.000	15.625.000	14.967.002	15.357.000

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati ISTAT

ITALIA - Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari 2018-2023
 (quantità in tonnellate)

REGIONI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Liguria	99,9	99,2	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	45.792,5	45.385,7	46.624,1	48.735,1	46.806,0	47.916,8
Lombardia	33.516,5	33.565,0	34.480,9	35.963,1	34.422,5	35.309,3
Trentino-Alto Adige	60.735,4	62.106,4	63.801,1	65.324,3	62.757,6	64.628,3
Veneto	60.969,0	62.142,2	63.840,0	66.283,4	63.496,4	65.040,3
Friuli-Venezia Giulia	64.738,5	62.169,1	63.865,5	64.994,9	63.373,6	65.535,3
Emilia - Romagna	32.874,5	33.492,3	34.406,2	35.750,8	34.148,7	35.047,4
Toscana	8.443,6	8.825,5	9.066,3	9.520,3	9.019,4	9.215,1
Marche	9.716,4	10.402,7	10.686,6	11.544,8	10.838,9	10.922,3
Umbria	31.214,4	31.896,5	32.766,8	32.996,8	31.863,0	33.007,2
Lazio	3.333,9	3.677,1	3.777,4	3.886,8	3.692,6	3.771,8
Abruzzo-Molise	52.367,5	54.796,4	56.291,7	59.333,0	56.360,2	57.322,8
Campania	29.201,5	30.461,2	31.292,3	31.324,9	30.162,6	31.303,8
Puglia	31.573,3	31.703,8	32.568,9	33.555,6	32.268,2	33.198,7
Basilicata	108.320,5	109.571,5	112.561,4	116.647,9	111.771,9	114.763,9
Calabria	1.460,7	1.653,2	1.698,3	1.824,5	1.685,8	1.709,1
Sicilia	11.663,8	11.685,9	12.004,8	12.501,0	11.988,8	12.288,9
Sardegna	18.178,5	19.777,2	20.316,8	20.782,3	19.724,6	20.284,2
TOTALE	34.712,2	35.153,5	36.112,7	37.470,0	35.892,1	36.827,3

Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati ISTAT

ITALIA - Importazione in Italia di mangimi composti 2022-2023 (tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE 27	da Paesi terzi	TOTALE	da UE 27	da Paesi terzi	TOTALE	da UE 27	da Paesi terzi	TOTALE	
2022	350.495,2	62.128,4	412.623,7	60.518,8	8,3	60.527,1	134.153,1	49.972,9	184.126,0	657.276,7
2023*	394.194,0	54.386,1	448.580,2	68.536,1	20,9	68.557,0	146.150,6	81.140,2	227.290,8	744.428,0
Var. % tra i due anni	12,5	-12,5	8,7	13,2	151,6	13,3	8,9	62,4	23,4	13,3

*dati provvisori
Fonte: ISTAT

ITALIA - Esportazione dall'Italia di mangimi composti 2022-2023 (tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE 27	verso Paesi terzi	TOTALE	verso UE 27	verso Paesi terzi	TOTALE	verso UE 27	verso Paesi terzi	TOTALE	
2022	233.093,8	291.207,0	524.300,8	2.925,6	920,2	3.845,7	96.931,9	167.707,0	264.638,8	792.785,4
2023*	255.829,0	159.862,1	415.691,1	2.938,0	525,5	3.463,4	88.113,2	216.726,4	304.839,6	723.994,1
Var. % tra i due anni	9,8	-45,1	-20,7	0,4	-42,9	-9,9	-9,1	29,2	15,2	-8,7

*dati provvisori
Fonte: ISTAT

ITALIA - Principali paesi di importazione di mangimi in Italia 2022-2023 (quantità in tonnellate)

PAESI	2022				2023*			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE
Francia	102.660,1	13.290,1	25.810,9	141.761,2	113.459,8	11.091,1	25.714,9	150.265,8
Germania	58.898,1	3.898,1	26.817,4	89.613,6	59.490,1	4.474,9	27.774,2	91.739,2
Paesi Bassi	23.920,0	25.245,1	9.641,3	58.806,4	41.952,0	30.854,1	12.468,5	85.274,6
Russia	415,7	0,0	39.957,5	40.373,2	0,0	0,0	73.231,2	73.231,2
Spagna	14.896,9	12.204,7	37.359,3	64.460,9	16.305,5	18.482,9	36.347,6	71.136,0
Austria	37.254,7	345,2	4.625,7	42.225,6	35.700,1	454,3	3.147,3	39.301,7
Ungheria	29.893,7	0,4	2.500,1	32.394,2	34.562,3	1,1	4.213,4	38.776,7
Danimarca	18.261,9	2,7	12.320,1	30.584,7	22.377,0	0,1	12.970,5	35.347,6
Polonia	25.125,0	999,5	2.861,0	28.985,5	28.264,2	509,8	3.294,3	32.068,3
Belgio	10.810,7	4.217,0	5.870,0	20.897,7	13.301,4	2.438,4	10.796,8	26.536,5
Thailandia	34.008,6	0,0	318,8	34.327,4	21.031,3	0,0	83,7	21.115,1
Repubblica Ceca	8.407,9	162,1	1.834,1	10.404,1	11.813,4	118,6	3.050,7	14.982,7
Serbia	11.115,1	0,0	465,0	11.580,1	11.673,4	0,0	958,7	12.632,1
Regno Unito	8.334,1	0,0	528,2	8.862,3	7.022,2	0,0	1.760,1	8.782,3
Irlanda	10.268,7	0,0	321,0	10.589,7	7.826,7	0,0	230,0	8.056,7
Lituania	5.688,5	0,0	792,8	6.481,2	6.102,5	0,0	1.501,1	7.603,6
Malaysia	78,0	0,0	0,0	78,0	6.603,5	0,0	0,0	6.603,5
Cina	2.103,2	0,0	7.348,9	9.452,1	1.780,2	3,9	3.702,2	5.486,3
Slovacchia	54,6	0,0	1.027,9	1.082,6	306,4	0,5	2.272,7	2.579,5
Brasile	2.898,6	0,0	0,0	2.898,6	2.132,2	0,0	0,0	2.132,2
Bulgaria	273,5	0,0	322,7	596,2	939,3	0,0	903,9	1.843,2
Stati Uniti	620,1	0,0	807,3	1.427,4	955,0	0,0	587,8	1.542,8
Vietnam	650,0	0,0	271,0	921,0	933,2	0,0	50,0	983,2
Finlandia	1.463,5	0,0	154,1	1.617,6	786,9	0,0	159,6	946,5
Islanda	917,9	0,0	0,0	917,9	719,5	0,0	2,0	721,5
Croazia	1.195,2	0,0	166,3	1.361,5	304,5	0,0	354,1	658,6
Slovenia	1.007,0	0,0	126,2	1.133,2	417,5	0,0	192,1	609,6
Grecia	146,3	0,0	923,8	1.070,1	258,8	0,0	348,0	606,7
India	431,8	8,3	22,6	462,7	534,1	17,0	24,3	575,4
Ucraina	149,4	0,0	0,0	149,4	506,6	0,0	0,0	506,6
Altri Paesi	674,9	153,9	932,0	1.760,8	520,8	110,6	1.151,1	1.782,4
MONDO	412.623,7	60.527,1	184.126,0	657.276,7	448.580.160,0	68.557.017,0	227.290.843,0	744.428.020,0

* dati provvisori
Fonte: ISTAT

ITALIA - Principali paesi di esportazione di mangimi dall'Italia 2022-2023 (quantità in tonnellate)

PAESI	2022				2023*			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	TOTALE
Filippine	30.383,6	0,0	5,4	35.833,0	17.285,5	0,0	45,2	62.480,3
Grecia	45.096,8	180,2	16,0	61.255,7	42.669,3	230,4	12,6	55.460,4
Croazia	30.445,3	39,2	12,3	42.794,8	36.213,2	33,2	12,5	48.738,0
Spagna	21.311,9	107,4	13,0	34.397,3	27.281,6	41,7	11,4	38.691,0
Indonesia	45.751,2	0,0	0,2	45.943,2	310,4	0,0	35,9	36.196,3
Francia	21.592,5	19,9	6,2	27.779,2	29.183,6	102,6	6,3	35.542,6
Russia	38.580,1	0,0	6,4	44.971,8	16.986,6	0,0	8,8	25.765,7
Birmania	16.005,0	0,0	3,5	19.538,0	11,3	0,0	23,8	23.769,7
Paesi Bassi	6.437,3	885,3	8,5	15.867,7	6.988,9	1.085,8	11,1	19.202,3
Austria	15.092,2	81,3	2,5	17.659,5	16.293,0	75,7	2,8	19.146,7
Ungheria	14.033,4	446,4	3,1	17.582,5	15.597,6	499,2	2,9	18.950,5
Albania	4.910,0	33,0	12,9	17.839,3	5.580,6	66,3	12,8	18.489,1
Polonia	13.305,4	74,6	8,3	21.728,5	10.989,4	260,1	5,4	16.600,7
Israele	15.154,5	204,2	3,9	19.220,3	13.908,8	103,6	2,3	16.332,2
Germania	11.870,1	45,8	4,5	16.465,6	10.974,6	25,0	4,0	14.972,9
Romania	10.057,8	308,3	4,1	14.443,2	10.355,3	335,6	3,8	14.453,9
Ecuador	4.352,4	0,0	0,4	4.723,0	153,1	2,2	12,7	12.867,3
Turchia	7.434,1	135,1	3,6	11.156,5	8.360,4	92,9	4,1	12.528,3
Slovenia	9.268,0	8,4	1,9	11.152,1	10.399,0	11,2	0,9	11.338,5
Algeria	841,9	0,0	10,7	11.561,6	1.007,4	0,0	9,9	10.913,3
Armenia	12.593,3	0,0	4,8	17.393,4	9.753,8	0,0	1,0	10.801,6
Stati Uniti	9.425,1	98,9	5,7	15.185,2	6.902,6	18,2	3,8	10.711,8
Belgio	3.863,8	1,1	6,1	9.964,9	3.656,3	0,4	6,2	9.883,8
Portogallo	6.985,0	0,2	0,9	7.865,1	6.985,0	1,5	2,2	9.205,3
Cechia	5.284,4	30,9	1,4	6.709,8	6.365,3	2,7	1,4	7.813,5
Regno Unito	4.018,9	1,7	2,7	6.701,5	4.493,6	0,0	3,1	7.575,8
Bosnia-Erzegovina	5.478,1	0,0	1,9	7.395,1	5.724,7	2,4	1,8	7.497,7
Cipro	4.864,8	60,6	3,4	8.300,2	4.890,3	0,2	2,3	7.210,8
Ghana	5.597,0	128,0	0,0	5.724,9	111,9	0,0	7.063,7	7.175,7
Cina	3.190,2	0,0	4,9	8.092,7	3.112,3	0,0	3,7	6.785,2
Altri Paesi	101,1	1,0	264,5	207.539,9	83,1	0,5	297,5	126,9
MONDO	524.300,8	3.845,7	264.638,8	792.785,4	415.691,1	3.463,4	304.839,6	723.994,1

* dati provvisori
Fonte: ISTAT



EUROPA - Produzione di mangimi composti nell'Unione Europea 2017-2022 (migliaia di tonnellate)

PAESI	2017		2018		2019		2020		2021		2022	
	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE	Produzione	% su Totale UE
Germania	24.228	15,0	24.029	14,5	24.111	14,6	24.313	16,1	23.571	15,5	22.194	15,0
Francia	20.642	12,8	20.845	12,6	20.914	12,7	20.821	13,8	20.604	13,5	19.234	13,0
Italia	14.228	8,8	14.475	8,8	14.658	8,9	15.059	10,0	15.625	10,3	14.967	10,1
Olanda	14.951	9,2	14.860	9,0	14.710	8,9	14.695	9,7	14.395	9,4	14.291	9,7
Belgio	6.707	4,1	6.740	4,1	6.619	4,0	6.933	4,6	6.741	4,4	6.350	4,3
Regno Unito	16.267	10,0	16.798	10,2	16.151	9,8	-	-	-	-	-	-
Irlanda	4.366	2,7	5.279	3,2	4.640	2,8	4.741	3,1	5.066	3,3	5.158	3,5
Danimarca	4.188	2,6	4.345	2,6	4.309	2,6	4.533	3,0	4.903	3,2	4.530	3,1
Spagna	23.247	14,4	24.256	14,7	25.203	15,3	25.377	16,8	27.238	17,9	26.479	17,9
Portogallo	3.988	2,5	3.826	2,3	3.927	2,4	4.233	2,8	4.268	2,8	4.146	2,8
Austria	1.618	1,0	1.598	1,0	1.645	1,0	1.678	1,1	1.761	1,2	1.762	1,2
Svezia	1.927	1,2	2.020	1,2	2.110	1,3	2.024	1,3	1.980	1,3	1.985	1,3
Finlandia	1.401	0,9	1.411	0,9	1.426	0,9	1.449	1,0	1.446	0,9	1.460	1,0
Cipro	336	0,2	341	0,2	387	0,2	359	0,2	359	0,2	359	0,2
Repubblica Ceca	2.391	1,5	2.432	1,5	2.456	1,5	2.463	1,6	2.568	1,7	2.436	1,6
Estonia	230	0,1	230	0,1	230	0,1	230	0,2	230	0,2	230	0,2
Ungheria	3.526	2,2	3.782	2,3	3.778	2,3	3.825	2,5	3.956	2,6	3.637	2,5
Lituania	346	0,2	346	0,2	346	0,2	346	0,2	346	0,2	346	0,2
Lettonia	630	0,4	635	0,4	632	0,4	632	0,4	638	0,4	640	0,4
Polonia	10.995	6,8	11.228	6,8	11.217	6,8	11.587	7,7	10.725	7,0	11.642	7,9
Slovacchia	656	0,4	645	0,4	643	0,4	664	0,4	678	0,4	674	0,5
Slovenia	372	0,2	392	0,2	387	0,2	398	0,3	394	0,3	396	0,3
Bulgaria	1.152	0,7	1.111	0,7	1.116	0,7	1.181	0,8	1.301	0,9	1.244	0,8
Romania	2.852	1,8	3.099	1,9	2.917	1,8	2.792	1,8	2.910	1,9	2.870	1,9
Croazia	645	0,4	676	0,4	687	0,4	680	0,5	680	0,4	670	0,5
TOTALE UE (28)*	161.889	100	165.400	100	165.219	100	151.012	100	152.383	100	147.700	100

*dal 2020 UE (27)
Fonte: FEAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia fonte Assalzo



EUROPA - Produzione di mangimi composti per bovini e suini 2017-2022

(migliaia di tonnellate)

PAESI	PER BOVINI						PER SUINI					
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Germania	7.238	7.352	7.378	7.251	7.037	6.710	9.766	9.520	9.576	9.843	9.413	8.541
Francia	5.266	5.413	5.457	5.424	5.345	5.254	4.997	4.918	4.963	4.959	4.846	4.543
Italia	3.150	3.399	3.467	3.525	3.659	3.705	3.605	3.731	3.745	3.977	4.101	4.043
Olanda	4.587	4.553	4.503	4.501	4.318	4.380	5.264	5.106	5.029	4.917	4.772	4.668
Belgio	1.426	1.411	1.447	1.512	1.466	1.437	3.497	3.529	3.504	3.639	3.558	3.249
Regno Unito	5.439	5.695	5.324	-	-	-	2.056	2.052	2.168	-	-	-
Irlanda	2.919	3.807	3.116	3.120	3.350	3.515	692	712	706	768	781	724
Danimarca	971	1.043	1.071	1.067	1.130	1.104	2.364	2.417	2.362	2.582	2.863	2.546
Spagna	8.443	9.178	9.489	9.441	9.320	9.059	10.440	10.589	11.054	11.748	13.361	12.987
Portogallo	997	1.059	983	1.007	1.073	1.112	1.124	973	1.074	1.210	1.173	1.110
Austria	588	585	605	611	649	634	263	251	252	279	274	267
Svezia	868	931	981	913	884	861	322	339	341	323	325	338
Finlandia	671	670	693	703	672	680	246	238	222	246	246	250
Cipro	132	131	200	180	180	180	36	37	5	5	5	5
Repubblica Ceca	533	525	563	570	598	588	775	764	759	761	796	707
Estonia	40	40	40	40	40	40	140	140	140	140	140	140
Ungheria	350	377	380	428	433	403	1.255	1.319	1.342	1.399	1.382	1.321
Lituania	64	64	64	64	64	64	66	66	66	66	66	66
Lettonia	151	155	152	152	155	155	34	31	28	28	50	50
Polonia	1.071	1.190	1.227	1.255	1.213	1.176	2.453	2.465	2.417	2.495	2.444	2.485
Slovacchia	190	187	188	195	187	179	229	247	245	248	265	200
Slovenia	85	90	84	87	88	86	39	43	43	43	42	43
Bulgaria	192	168	176	190	205	196	320	353	322	317	405	378
Romania	50	71	80	87	90	90	1.200	1.380	1.100	1.050	1.080	970
Croazia	98	101	113	95	95	95	249	269	265	270	270	260
TOTALE UE (28)*	45.519	48.195	47.781	42.418	42.251	41.703	51.432	51.489	51.728	51.313	52.658	49.891

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia fonte Assalzo
*dal 2020 UE (27)



EUROPA - Produzione di mangimi composti per volatili e altri animali 2017-2022

(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER VOLATILI						PER ALTRI ANIMALI**					
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Germania	6.436	6.388	6.392	6.460	6.358	6.192	788	769	765	758	763	751
Francia	8.547	8.699	8.645	8.607	8.556	7.677	1.832	1.815	1.849	1.831	1.857	1.760
Italia	5.915	5.870	5.975	6.070	6.372	5.705	1.386	1.475	1.471	1.487	1.493	1.514
Olanda	3.987	4.101	4.044	4.119	4.144	4.153	1.113	1.100	1.134	1.158	1.161	1.090
Belgio	1.349	1.368	1.220	1.303	1.249	1.224	435	432	448	479	468	440
Regno Unito	7.035	7.225	7.191	-	-	-	1.737	1.826	1.468	-	-	-
Irlanda	640	632	631	651	699	697	115	128	187	202	236	222
Danimarca	646	673	677	696	673	643	207	212	199	188	237	237
Spagna	4.198	4.314	4.478	4.004	4.387	4.264	166	175	182	184	163	169
Portogallo	1.638	1.559	1.638	1.767	1.745	1.636	229	235	232	249	279	288
Austria	628	608	651	661	697	721	139	154	137	127	141	140
Svezia	667	676	718	717	697	715	70	74	70	71	74	71
Finlandia	364	383	385	390	418	420	120	120	126	110	110	110
Cipro	47	47	42	37	37	37	121	126	140	137	137	137
Repubblica Ceca	1.009	1.065	1.062	1.044	1.071	1.039	74	78	72	88	103	102
Estonia	48	48	48	48	48	48	2	2	2	2	2	2
Ungheria	1.793	1.944	1.913	1.868	1.997	1.786	128	142	143	130	144	127
Lituania	202	202	202	202	202	202	14	14	14	14	14	14
Lettonia	268	272	275	275	217	219	177	177	177	177	216	216
Polonia	6.752	6.815	6.905	7.114	6.303	7.247	719	758	668	723	765	734
Slovacchia	221	199	198	207	211	279	16	13	13	14	15	16
Slovenia	239	246	246	255	258	257	9	13	14	13	6	10
Bulgaria	560	542	565	603	623	596	80	48	53	71	68	74
Romania	1.600	1.546	1.615	1.520	1.600	1.670	2	102	122	135	140	140
Croazia	288	291	293	300	300	300	10	15	16	15	15	15
TOTALE UE (28)*	55.077	55.713	56.009	48.919	48.862	47.727	9.689	10.003	9.702	8.363	8.607	8.379

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia fonte Assalzo
*dal 2020 UE (27)
(**) compresi i sostitutivi del latte



Sezione II - Statistiche

Capitolo 3

Materie prime

ITALIA - Produzione di cereali 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Avena	247.911	241.514	246.480	236.417	245.177	235.491
Fruento tenero	2.808.437	2.746.932	2.687.140	3.072.202	2.776.794	3.080.925
Fruento duro	4.246.363	3.963.418	3.996.692	4.137.326	3.740.765	3.803.699
Granoturco	6.283.109	6.391.444	6.844.651	6.125.591	4.717.454	5.385.668
Orzo	1.022.220	1.079.598	1.099.067	1.069.220	1.131.747	1.168.515
Segale	10.805	12.678	11.754	12.862	10.520	10.900
Altri cereali (a)	400.236	417.545	530.204	380.653	329.200	386.734
TOTALE	15.019.079	14.853.129	15.415.988	15.034.270	12.951.657	14.071.931

(a) Escluso il riso; *dati provvisori
Fonte: Istat

ITALIA - Importazione di cereali 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
TOTALE						
Avena	30.414	19.145	23.447	26.948	36.048	22.842
Fruento tenero	5.654.091	4.903.218	4.794.608	4.967.993	5.014.223	5.534.476
Fruento duro	1.799.235	2.465.341	3.130.975	2.327.237	1.904.082	3.140.137
Granoturco	5.755.385	6.427.948	6.093.548	5.284.937	7.184.025	6.503.500
Orzo	577.249	496.028	478.697	625.267	710.471	675.643
Segale	12.076	10.741	12.557	27.185	20.213	16.433
Altri cereali (a)	116.864	145.122	178.481	116.140	192.253	102.221
TOTALE	13.945.315	14.467.542	14.712.313	13.375.706	15.061.315	15.995.253
DA PAESI UE						
Avena	30.192	18.698	22.483	26.091	35.756	22.425
Fruento tenero	4.583.659	3.978.587	4.143.640	4.266.236	4.062.873	4.435.578
Fruento duro	895.758	946.157	681.763	578.223	841.034	933.002
Granoturco	3.311.676	4.239.948	4.682.779	4.010.922	4.582.421	4.035.455
Orzo	570.593	480.296	472.304	612.391	706.263	653.329
Segale	12.076	10.741	12.557	27.185	20.213	16.433
Altri cereali (a)	76.184	75.240	133.475	98.992	156.971	74.623
TOTALE	9.480.138	9.749.667	10.149.001	9.620.041	10.405.532	10.170.845
DA PAESI TERZI						
Avena	222	447	964	856	292	417
Fruento tenero	1.070.433	924.632	650.969	701.756	951.349	1.098.898
Fruento duro	903.477	1.519.184	2.449.212	1.749.014	1.063.048	2.207.135
Granoturco	2.443.709	2.187.999	1.410.769	1.274.015	2.601.604	2.468.045
Orzo	6.656	15.731	6.392	12.876	4.207	22.315
Segale	0	0	0	0	0	0
Altri cereali (a)	40.680	69.881	45.006	17.148	35.282	27.597
TOTALE	4.465.177	4.717.876	4.563.311	3.755.665	4.655.782	5.824.408

(a) Escluso il riso; *dati provvisori
Fonte: ISTAT

ITALIA - Esportazione di cereali 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Avena	523	8.107	5.167	1.427	3.687	3.501
Fruento tenero	46.131	49.160	36.487	72.023	28.190	36.431
Fruento duro	140.101	18.640	28.935	140.793	308.377	125.655
Granoturco	40.443	34.537	41.313	44.040	46.456	64.195
Orzo	3.377	4.593	40.362	4.302	3.427	2.377
Segale	1.233	2.798	2.474	2.966	1.950	1.720
Altri cereali (a)	3.912	4.968	6.077	20.304	13.833	7.476
TOTALE	235.720	122.803	160.816	285.855	405.920	241.356

(a) Escluso il riso; *dati provvisori
Fonte: Istat

ITALIA - Disponibilità nazionale di cereali 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
TOTALE						
Avena	277.802	252.553	264.759	261.938	277.538	254.832
Fruento tenero	8.416.397	7.600.990	7.445.261	7.968.172	7.762.826	8.578.970
Fruento duro	5.905.496	6.410.118	7.098.732	6.323.771	5.336.469	6.818.181
Granoturco	11.998.051	12.784.855	12.896.886	11.366.488	11.855.024	11.824.973
Orzo	1.596.092	1.571.032	1.537.401	1.690.185	1.838.791	1.841.780
Segale	21.648	20.621	21.837	37.081	28.783	25.612
Altri cereali (a)	513.188	557.699	702.607	476.488	507.620	481.479
TOTALE	28.728.674	29.197.868	29.967.485	28.124.121	27.607.051	29.825.828
PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME						
Avena	250.986	228.174	239.203	236.653	250.748	230.233
Fruento tenero	1.382.401	1.248.470	1.222.891	1.308.780	1.275.051	1.409.104
Fruento duro	0	0	0	0	0	0
Granoturco	8.479.998	9.036.097	9.115.278	8.033.621	8.378.909	8.357.670
Orzo	1.306.090	1.285.583	1.258.063	1.383.086	1.504.692	1.507.138
Segale	14.379	13.697	14.505	24.630	19.118	17.012
Altri cereali (a)	507.546	551.567	694.882	471.249	502.038	476.185
TOTALE	11.941.399	12.363.587	12.544.821	11.458.019	11.930.557	11.997.342
PER ALTRI USI						
Avena	26.816	24.378	25.557	25.284	26.790	24.598
Fruento tenero	7.033.996	6.352.520	6.222.370	6.659.392	6.487.775	7.169.867
Fruento duro	5.905.496	6.410.118	7.098.732	6.323.771	5.336.469	6.818.181
Granoturco	3.518.053	3.748.759	3.781.608	3.332.867	3.476.115	3.467.303
Orzo	290.002	285.449	279.338	307.099	334.100	334.643
Segale	7.269	6.924	7.332	12.451	9.665	8.600
Altri cereali (a)	5.643	6.132	7.725	5.239	5.581	5.294
TOTALE	16.787.275	16.834.281	17.422.664	16.666.103	15.676.495	17.828.486

(a) Escluso il riso; *dati provvisori
Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

ITALIA - Produzione di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
PRODUZIONE NAZIONALE						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	33.700	36.500	36.500	24.200	26.350	24.335
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	56.700	54.900	52.200	27.100	56.150	45.560
Girasole	229.715	260.000	226.000	221.300	232.400	259.050
Sesamo	4.237	4.300	4.500	5.400	3.600	4.200
Soja	1.759.360	1.969.000	2.088.000	2.429.000	2.409.000	2.248.000
Semi non nominati	26.071	76.600	76.600	107.000	72.300	72.300
Lino	26.037	23.000	26.800	22.500	20.150	21.300
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.135.820	2.424.300	2.510.600	2.836.500	2.819.950	2.674.745
PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	13.750	14.300	14.300	9.500	10.300	9.515
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	34.662	31.700	28.200	4.700	30.100	22.290
Girasole	134.224	123.000	103.000	165.300	148.400	82.650
Sesamo	4.237	4.300	4.500	5.400	3.600	4.200
Soja	1.098.400	1.280.000	1.440.000	1.700.000	1.680.000	1.600.000
Semi non nominati	4.471	2.600	2.600	43.000	6.800	6.800
Lino	26.037	23.000	26.800	22.500	20.150	21.300
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.315.781	1.478.900	1.619.400	1.950.400	1.899.350	1.746.755
PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	19.950	22.200	22.200	14.700	16.050	14.820
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	22.038	23.200	24.000	22.400	26.050	23.270
Girasole	95.491	137.000	123.000	56.000	84.000	176.400
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	660.960	689.000	648.000	729.000	729.000	648.000
Semi non nominati	21.600	74.000	74.000	64.000	65.500	65.500
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	820.039	945.400	891.200	886.100	920.600	927.990

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

ITALIA - Importazione di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Arachide	-	-	24	-	-	1
Colza e ravizzone	63.155	56.055	55.536	78.951	70.315	78.379
Cotone	1.728	3.877	7.118	11.592	9.011	7.871
Germe di granone	-	700	-	24	-	1.518
Girasole	691.033	666.865	692.461	646.844	744.231	714.688
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.083.462	1.892.028	1.690.310	1.632.566	1.677.759	1.590.455
Semi non nominati	15.281	4.650	5.783	6.633	6.979	11.274
Lino	20.607	20.978	28.933	48.510	21.400	18.305
Copra e palmisti	13.050	3.701	17.086	13	6.689	6.432
TOTALE	2.888.316	2.648.854	2.497.251	2.425.133	2.536.384	2.428.923

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

ITALIA - Esportazione di panelli e di farine di estrazione di semi oleosi 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Arachide	2	-	-	-	-	6
Colza e ravizzone	7.861	3.092	5.725	10.980	13.220	6.164
Cotone	-	1	70	-	-	-
Germe di granone	457	-	441	384	809	750
Girasole	48.198	32.093	31.070	25.832	23.317	16.068
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	89.167	75.968	123.302	204.457	203.514	141.062
Semi non nominati	423	365	247	726	933	842
Lino	294	508	454	109	51	329
Copra e palmisti	13	10	15	2.146	497	20
TOTALE	146.415	112.037	161.324	244.634	242.341	165.241

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

ITALIA - Disponibilità di panelli e farine di estrazione di semi oleosi 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Arachide	-2	-	24	-	-	-5
Colza e ravizzone	88.994	89.463	86.311	92.171	83.445	96.550
Cotone	1.728	3.876	7.048	11.592	9.011	7.871
Germe di granone	56.243	55.600	51.759	26.740	55.341	46.328
Girasole	872.550	894.772	887.391	842.312	953.314	957.670
Sesamo	4.237	4.300	4.500	5.400	3.600	4.200
Soja	3.753.655	3.785.060	3.655.008	3.857.109	3.883.245	3.697.393
Semi non nominati	40.929	80.885	82.136	112.907	78.346	82.732
Lino	46.350	43.470	55.279	70.901	41.499	39.276
Copra e palmisti	13.037	3.691	17.071	-2.133	6.192	6.412
TOTALE	4.877.721	4.961.117	4.846.527	5.016.999	5.113.993	4.938.427

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

ITALIA - Produzione di altre materie prime per mangimi 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Siero di latte in polvere	105.727,6	118.685,2	121.652,3	n.d.	n.d.	n.d.
Farina di pesce**	7.900,0	7.800,0	7.800,0	n.d.	n.d.	n.d.
Crusca	3.386.000,0	3.335.000,0	3.473.000,0	3.320.000,0	3.455.000,0	3.457.000,0
TOTALE	3.499.627,6	3.461.485,2	3.602.452,3	3.320.000,0	3.455.000,0	3.457.000,0

* dati provvisori

** stima

Fonte: Valutazioni Assalzo

ITALIA - Importazione di altre materie prime per mangimi 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
TOTALE						
Siero di latte in polvere	31.571,7	40.899,2	31.748,3	30.786,4	31.149,2	27.692,7
Farina di pesce	51.813,1	47.735,7	50.371,4	46.622,9	48.955,8	47.999,8
Crusca	65.610,2	67.733,7	77.967,9	57.195,4	88.467,6	91.007,9
TOTALE	148.995,1	156.368,6	160.087,7	134.604,7	168.572,5	166.700,4
DA PAESI UE						
Siero di latte in polvere	31.571,0	40.898,5	31.748,3	30.718,6	31.019,7	27.692,1
Farina di pesce	45.726,2	37.102,3	38.283,9	35.948,5	39.710,7	40.489,8
Crusca	64.963,1	67.286,4	77.433,7	56.747,9	87.525,5	79.878,9
TOTALE	142.260,2	145.287,2	147.465,9	123.415,0	158.255,9	148.060,8
DA PAESI TERZI						
Siero di latte in polvere	0,8	0,7	0,0	67,8	129,5	0,6
Farina di pesce	6.087,0	10.633,4	12.087,5	10.674,5	9.245,1	7.510,0
Crusca	647,2	447,3	534,2	447,5	942,1	11.128,9
TOTALE	6.734,9	11.081,4	12.621,8	11.189,7	10.316,7	18.639,6

* dati provvisori

Fonte: Istat

ITALIA - Esportazione di altre materie prime per mangimi 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Siero di latte in polvere	119.330,2	127.277,9	120.430,1	126.295,5	116.905,0	138.016,3
Farina di pesce	3.356,5	3.559,4	3.389,1	3.748,5	3.481,7	2.842,5
Crusca	221.898,9	257.290,0	298.984,6	165.626,0	142.245,9	224.725,8
TOTALE	344.585,7	388.127,4	422.803,8	295.670,1	262.632,6	365.584,6

* dati provvisori

Fonte: Istat

ITALIA - Disponibilità di altre materie prime per mangimi 2018-2023 (tonnellate)

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Siero di latte in polvere	6.241,5	n.d.	32.970,5	n.d.	n.d.	n.d.
Farina di pesce	56.356,6	n.d.	54.782,3	n.d.	n.d.	n.d.
Crusca	3.229.711,3	3.145.443,7	3.251.983,4	3.223.015,6	3.401.221,7	3.323.282,1
TOTALE	3.292.309,4	3.145.443,7	3.339.736,2	3.223.015,6	3.401.221,7	3.323.282,1

* dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Assalzo

ITALIA - Disponibilità totale delle principali materie prime per mangimi 2023 (tonnellate)

ANNO 2023

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione*	Esportazione*	Disponibilità totale*	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	235.490,7	22.842	3.501	254.831,8	24.598,5	230.233,3
Fumento tenero	3.080.925,3	5.534.476	36.431	8.578.970,4	7.169.866,6	1.409.103,8
Fumento duro	3.803.699,3	3.140.137	125.655	6.818.181,1	6.818.181,1	-
Granoturco	5.385.667,5	6.503.500	64.195	11.824.972,8	3.467.805,4	8.357.167,3
Orzo	1.168.514,5	675.643	2.377	1.841.780,5	334.642,8	1.507.137,7
Segale	10.899,5	16.433	1.720	25.612,4	8.600,2	17.012,3
Altri cereali **	386.734,3	102.221	7.476	481.479,3	5.294,0	476.185,3
Siero di latte in polvere	n.d.	27.692,7	138.016,3	-	-	-
Farina di pesce	n.d.	47.999,8	2.842,5	-	-	-
Crusca	3.457.000,0	91.007,9	224.725,8	3.323.282,1	-	3.323.282,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	2.674.745,0	2.428.943,0	165.241,0	4.938.447,0	-	4.938.447,0
TOTALE	16.746.676,1	18.590.896,5	772.181,7	38.087.557,3	17.828.988,5	20.258.568,8

* dati provvisori

** escluso il riso

Fonte: elaborazioni Assalzoo su dati Istat e Associazione Italiana Industria Olearia

CRUSCHE

PRODOTTI	2022	2023
frumento duro	6.100.000,0	6.008.000,0
semola frumento duro	4.066.000,0	4.005.000,0
crusca da frumento duro	2.034.000,0	2.003.000,0
frumento tenero	5.485.000,0	5.600.000,0
farina frumento tenero	4.062.000,0	4.146.000,0
crusca da frumento tenero	1.423.000,0	1.454.000,0
TOTALE	3.457.000,0	3.457.000,0

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Ismea

ITALIA - Quotazioni mensili medie delle principali materie prime per mangimi composti 2022 - 2023 (euro/tonnellata)

ANNO 2022

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2022
Grano tenero	320,88	312,98	390,86	398,92	409,55	387,01	361,88	366,91	372,53	378,86	375,94	355,25	365,91
Mais	278,41	283,10	382,05	371,94	377,38	356,98	360,56	380,31	362,52	361,50	354,38	330,03	350,87
Farina di soia	509,74	536,05	584,14	530,50	530,15	569,38	586,23	596,06	588,52	595,43	598,43	579,00	568,12
Farinaccio	258,77	238,72	279,87	262,52	263,40	267,75	268,16	282,37	292,26	279,95	294,41	306,30	275,57
Crusche	208,34	198,10	245,08	218,64	219,08	213,63	203,71	227,29	228,64	224,74	259,90	271,74	227,76
Germe di mais	281,50	289,00	388,00	389,43	382,10	362,00	338,75	343,13	341,75	343,88	341,50	319,34	343,37
Farina glutinata	236,50	239,00	332,20	356,00	354,50	345,20	328,25	334,00	334,60	339,00	340,00	331,90	323,63
Girasole	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	641,25	625,00	n.d.	n.d.	638,00
Farina di erba medica	258,00	261,63	288,00	309,25	321,13	335,70	348,38	355,63	361,00	370,00	373,75	375,00	330,57
Polpe di barbabietole	280,13	281,00	349,75	361,75	361,75	359,45	360,00	362,63	387,35	389,63	388,63	376,35	355,89
Farina di pesce	1.724,09	1.735,45	1.801,57	1.908,50	1.988,33	1.996,32	2.002,17	2.090,80	2.133,30	2.196,83	2.144,50	2.080,83	1.983,56
Olio di semi di girasole	1.237,50	1.285,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.290,00	1.220,00	1.258,13
Olio di soia delectinata	1.300,00	1.345,00	2.158,33	1.985,00	1.962,00	1.746,25	1.517,50	1.542,50	1.545,00	1.491,25	1.482,50	1.275,00	1.612,53
Orzo	292,65	290,60	349,82	362,64	358,20	313,72	310,18	311,25	314,67	314,67	313,00	298,60	315,05

ANNO 2023

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2023
Grano tenero	344,10	324,08	296,89	274,59	268,35	266,47	231,71	238,99	236,01	235,39	243,72	245,41	267,14
Mais	323,31	310,38	294,88	277,94	259,44	249,58	249,50	253,28	217,88	214,31	223,08	221,88	257,95
Farina di soia	608,33	601,43	582,32	535,35	509,80	500,20	512,13	522,93	510,80	520,40	567,10	558,65	544,12
Farinaccio	290,19	253,91	256,58	268,79	245,18	210,99	178,17	178,91	167,40	149,99	158,99	182,14	211,77
Crusche	256,42	226,46	236,25	249,17	226,88	182,27	130,29	133,98	108,42	108,46	130,20	157,60	178,87
Germe di mais	313,10	321,80	317,60	316,00	299,00	278,40	260,80	249,30	224,50	214,60	214,00	215,00	268,68
Farina glutinata	339,00	n.d.	n.d.	341,00	329,75	320,80	310,50	306,00	283,50	263,00	255,60	254,00	300,32
Girasole	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	392,50	374,25	369,50	n.d.	n.d.	378,75
Farina di erba medica	375,00	375,00	369,50	372,50		345,00	339,50	341,25	336,88	333,75	333,75	333,75	350,53
Polpe di barbabietole	369,75	362,00	351,45	345,00	338,50	334,75	324,38	309,55	286,00	273,75	269,15	266,88	319,26
Farina di pesce	2.069,83	2.040,67	2.019,17	1.989,83	2.112,33	2.135,50	2.153,17	2.234,04	2.242,33	2.269,83	2.246,83	2.184,83	2.141,53
Olio di semi di girasole	1.180,00	1.107,50	1.067,50	1.000,00	914,00	880,00	913,80	898,30	810,00	809,00	831,30	830,00	914,67
Olio di soia delectinata	1.177,00	1.110,00	1.052,50	995,00	887,00	976,30	1.075,00	1.028,30	949,80	923,00	962,50	963,30	1.008,31
Orzo	291,50	271,96	251,45	244,38	243,13	171,00	171,00	185,75	180,75	175,63	181,05	190,75	213,20

Prezzi franco magazzino IVA esclusa

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Ismea e Granaria Milano



EUROPA - Produzione europea di cereali
(migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO*		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
	Austria	5.207	5.235	2.114	2.105	1.593	1.606	120	139	767	772	85	60	170	177	358
Belgio	2.780	2.796	500	515	1.852	1.810	-	-	373	390	18	11	3	4	34	66
Bulgaria	9.791	10.343	2.554	2.445	6.390	6.775	58	80	625	797	26	32	17	15	122	200
Cipro	60	46	-	-	13	10	20	16	27	20	0	0	-	-	-	-
Croazia	3.043	3.182	1.642	1.974	967	821	4	1	322	289	49	34	3	5	56	57
Danimarca	9.464	7.002	61	41	4.165	3.556	-	-	4.123	2.542	352	208	691	601	72	54
Estonia	1.529	1.201	-	-	854	694	-	-	489	332	100	81	51	62	34	32
Finlandia	3.590	3.007	-	-	844	749	-	-	1.426	1.079	1.192	1.020	65	92	62	67
Francia	59.928	63.801	10.877	12.622	33.302	34.594	1.330	1.267	11.285	12.157	379	327	188	162	2.597	2.674
Germania	43.521	42.508	3.837	4.499	22.369	21.298	218	238	11.207	11.000	755	452	-	-	5.134	5.021
Grecia	3.206	2.310	1.341	1.011	263	246	941	535	323	250	61	71	16	16	261	182
Irlanda	2.486	1.909	-	-	701	485	-	-	1.550	1.229	235	195	-	-	-	-
Italia	14.189	15.309	4.717	5.386	2.777	3.081	3.741	3.804	1.132	1.169	245	235	11	11	1.566	1.624
Lettonia	3.244	2.716	-	-	2.539	2.137	-	-	282	233	225	200	129	104	69	41
Lituania	5.624	5.581	100	43	4.483	4.455	-	-	522	567	186	195	71	66	262	255
Lussemburgo	171	148	1	1	85	72	1	1	38	31	9	5	6	9	32	30
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	1.647	1.494	177	150	1.163	1.096	-	-	283	231	9	6	-	7	16	4
Polonia	34.988	35.184	8.345	8.982	13.195	12.932	-	-	2.782	2.851	1.501	1.503	2.337	2.533	6.828	6.382
Portogallo	1.020	1.022	718	753	49	29	13	8	28	22	22	13	14	12	177	185
Repubblica Ceca	8.218	7.996	639	508	5.189	5.243	-	19	1.877	1.764	168	119	128	125	217	218
Romania	18.861	24.008	8.037	10.926	8.661	10.142	23	32	1.707	2.316	172	178	35	39	226	376
Slovacchia	3.383	4.283	684	1.067	1.735	2.096	313	403	556	603	24	21	32	40	38	53
Slovenia	576	667	278	389	-	-	-	-	112	101	3	3	3	4	180	170
Spagna	19.296	12.459	3.590	2.908	5.814	3.692	695	452	7.030	3.971	868	479	189	125	1.111	832
Svezia	5.823	4.239	12	12	3.229	2.705	-	-	1.510	835	735	409	129	141	209	137
Ungheria	9.056	15.082	2.766	6.236	4.218	5.738	136	195	1.591	2.251	38	62	59	97	247	502
TOTALE UE (27)	270.699	273.528	52.991	62.571	126.449	126.063	7.614	7.188	51.966	47.800	7.456	5.920	4.317	4.447	19.906	19.540

* compreso il riso

Fonte:elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia



EUROPA - Importazione europea di cereali
(migliaia di tonnellate)

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
	Austria	2.662,4	2.118,2	1.151,2	632,8	1.150,1	1.052,2	89,1	87,7	176,0	262,6	12,8	8,3	14,0	8,5	69,3
Belgio	8.694,2	7.459,2	1.876,0	1.576,4	3.458,7	2.896,7	284,0	392,4	1.885,8	1.645,6	180,7	164,8	18,6	14,1	990,4	769,2
Bulgaria	298,2	193,6	94,9	35,3	54,6	60,4	1,2	5,1	7,0	1,0	0,2	0,1	0,2	0,2	140,0	91,6
Cipro	518,3	551,8	330,3	304,5	33,0	44,1	1,7	6,2	143,8	186,3	0,0	0,2	0,0	0,0	9,6	10,5
Croazia	249,2	398,3	116,1	155,9	87,2	150,8	0,1	0,5	31,3	75,6	0,1	0,3	1,4	0,9	13,1	14,3
Danimarca	756,2	568,7	237,6	182,6	142,5	120,5	39,6	22,9	208,7	118,1	22,9	29,2	38,0	38,5	66,8	56,9
Estonia	71,1	93,0	38,1	65,4	3,9	4,2	0,0	0,0	3,0	4,3	2,2	2,0	14,6	10,2	9,3	6,9
Finlandia	328,8	94,3	80,9	24,5	81,6	0,5	2,8	8,0	101,1	19,4	14,3	0,4	8,8	4,8	39,3	36,7
Francia	1.585,8	1.318,4	648,3	453,0	165,3	142,6	36,6	30,1	25,8	54,0	9,6	9,2	2,3	3,1	697,9	626,4
Germania	11.021,6	12.487,7	3.196,3	2.899,5	3.790,1	4.828,0	311,7	324,4	1.569,1	1.632,0	478,4	475,0	354,5	489,3	1.321,5	1.839,5
Grecia	1.794,9	1.768,2	596,1	521,0	927,6	962,3	90,5	142,2	113,7	75,7	9,8	6,7	1,3	0,9	56,0	59,4
Irlanda	2.057,5	1.895,4	1.570,1	1.246,5	229,6	309,3	34,8	20,9	175,7	274,8	4,2	3,3	3,5	3,3	39,6	37,4
Italia	15.478,4	16.298,7	7.184,0	6.503,5	5.014,2	5.534,5	1.904,1	3.140,1	7.105,5	6.756,6	36,0	22,8	20,2	16,4	609,3	405,7
Lettonia	945,4	1.306,1	174,1	330,8	634,2	769,6	23,0	45,4	19,4	25,0	29,3	42,8	40,0	76,6	25,4	16,0
Lituania	540,9	506,0	266,1	180,4	164,0	249,0	3,9	6,7	36,7	23,2	7,6	3,4	11,3	3,4	51,4	40,0
Lussemburgo	163,6	150,8	12,0	10,1	49,3	51,7	92,0	81,0	3,9	1,8	0,3	0,2	0,5	0,3	5,7	5,5
Malta	100,4	87,5	47,0	46,2	15,9	23,5	20,7	0,0	11,9	11,7	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	6,2
Paesi Bassi	13.099,7	12.815,5	5.474,3	5.428,1	3.901,7	3.697,1	86,2	145,6	2.407,5	2.489,7	326,7	226,8	174,2	158,0	729,1	670,2
Polonia	3.452,7	2.025,7	2.030,2	727,2	825,9	739,8	125,7	104,2	218,0	202,4	9,3	9,7	19,9	8,3	223,6	234,2
Portogallo	4.080,3	4.455,6	2.281,9	2.118,0	932,0	1.405,8	157,9	127,1	414,8	514,5	14,8	19,3	25,9	29,9	253,1	241,0
Repubblica Ceca	434,2	594,3	171,6	266,7	32,7	70,2	29,9	55,6	46,3	45,7	0,6	6,9	15,8	27,5	137,3	121,6
Romania	2.780,9	2.309,8	1.338,0	879,1	1.024,9	792,0	22,0	29,3	253,0	527,1	6,0	4,7	3,8	4,3	133,2	73,3
Slovacchia	841,5	628,6	608,4	462,3	71,9	39,8	16,3	10,1	83,7	79,8	0,5	1,7	2,6	2,0	58,1	33,0
Slovenia	1.246,8	1.848,4	712,1	1.231,8	445,2	555,2	30,3	8,5	30,4	25,2	0,8	1,4	2,8	2,4	25,1	23,9
Spagna	18.845,4	23.217,4	11.287,8	9.163,0	4.460,1	8.927,8	508,0	708,3	1.330,1	3.360,5	129,8	225,5	241,5	187,4	888,1	644,8
Svezia	331,4	316,5	80,8	44,8	57,3	79,4	10,3	14,9	91,7	79,9	6,6	2,7	2,7	15,4	81,9	79,4
Ungheria	2.184,9	1.168,1	1.628,8	874,1	423,3	213,1	35,0	5,8	32,0	19,0	3,5	3,8	7,1	1,8	55,1	50,6
TOTALE UE (27)	94.564,6	96.676,1	43.232,9	36.363,6	28.176,8	33.719,9	3.957,4	5.523,1	10.150,9	12.430,4	1.307,1	1.271,2	1.025,4	1.107,7	6.734,0	6.260,2

Fonte:elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia

EUROPA -Esportazione europea di cereali
(migliaia di tonnellate)



PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Austria	1.283,6	1.271,7	493,0	462,9	591,7	579,4	55,9	98,7	86,6	68,1	21,6	22,3	10,2	17,4	24,6	22,9
Belgio	1.264,2	917,0	129,4	63,9	274,6	211,7	125,8	85,3	64,6	85,8	8,1	10,7	1,5	0,2	660,2	459,4
Bulgaria	5.346,0	8.401,5	963,5	1.364,9	3.987,2	6.247,7	64,1	138,9	177,7	525,3	5,1	4,4	0,4	0,5	148,1	119,8
Cipro	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1
Croazia	1.590,8	1.585,0	878,3	926,6	584,8	500,0	5,0	17,1	111,5	136,3	5,6	2,4	0,7	0,0	5,0	2,5
Danimarca	1.218,3	1.440,2	6,9	4,3	395,6	335,9	117,6	136,1	629,3	902,3	43,3	38,4	6,3	3,6	19,3	19,6
Estonia	877,9	857,4	0,1	30,6	575,1	558,5	-	-	239,1	174,6	56,5	73,1	0,8	16,8	6,4	3,9
Finlandia	282,7	406,3	0,0	0,0	50,7	56,5	0,1	-	2,2	39,3	225,5	310,2	3,7	0,0	0,5	0,3
Francia	31.578,1	24.510,7	5.165,8	3.750,4	18.992,8	12.678,5	1.201,6	798,2	5.574,4	6.827,7	129,2	107,9	33,5	26,8	480,8	321,3
Germania	10.595,5	11.656,7	585,3	467,9	6.196,4	6.740,9	8,6	8,6	3.073,3	3.620,0	53,5	41,7	331,7	272,2	346,8	505,4
Grecia	560,8	654,8	16,9	17,2	35,1	57,7	386,5	469,3	0,3	4,2	0,0	0,1	0,0	0,0	121,9	106,3
Irlanda	1.075,5	917,2	46,5	64,2	28,2	36,4	308,4	125,7	3,4	2,4	3,7	3,5	1,9	1,7	683,4	683,3
Lettonia	2.938,5	2.854,6	86,1	285,6	2.632,8	2.330,3	1,0	0,3	32,7	121,0	52,9	47,0	119,0	51,0	14,0	19,3
Lituania	3.335,8	4.264,9	176,8	144,8	2.957,5	3.705,6	1,7	0,2	64,5	234,5	40,0	105,6	28,2	16,2	67,1	58,0
Lussemburgo	39,0	54,4	7,8	7,1	13,4	23,4	2,3	1,3	6,7	10,5	1,8	1,1	2,2	3,1	4,7	7,8
Malta	0,0	10,5	-	-	-	-	-	10,5	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0
Paesi Bassi	1.238,4	1.072,7	407,8	345,9	173,8	112,7	80,4	74,7	106,7	131,9	40,2	38,0	7,8	7,2	421,7	362,3
Polonia	9.104,4	13.638,9	3.881,0	4.568,8	2.947,6	6.857,5	690,4	114,9	304,6	476,8	136,5	147,1	438,6	680,4	705,6	793,4
Portogallo	368,6	471,6	225,4	233,8	10,0	21,0	4,6	19,0	21,8	116,6	0,6	0,5	-	0,0	106,2	80,7
Repubblica Ceca	3.272,0	3.506,1	442,9	289,1	1.430,2	1.665,1	840,6	963,3	396,8	454,7	77,5	38,0	24,6	31,9	59,3	63,9
Romania	12.646,6	15.845,2	5.553,5	5.351,3	5.502,9	7.998,7	178,8	172,5	1.349,6	2.262,9	1,7	1,9	0,1	0,2	59,9	57,6
Slovacchia	2.456,6	2.359,5	1.122,1	581,6	525,8	769,3	676,8	820,7	104,1	152,6	9,5	11,3	7,8	6,5	10,5	17,5
Slovenia	1.076,7	1.546,0	665,0	1.132,0	369,3	381,6	0,5	1,3	28,3	16,9	0,0	0,0	0,1	0,1	13,3	14,2
Spagna	940,6	583,4	160,7	165,3	30,4	35,3	306,5	67,8	120,8	78,4	21,4	15,6	10,7	7,4	290,1	213,6
Svezia	1.097,5	902,3	1,2	0,7	576,9	325,0	0,3	0,0	226,4	317,3	225,1	233,3	9,0	6,6	58,6	19,2
Ungheria	4.544,5	5.323,3	1.990,7	1.328,2	1.907,4	2.623,0	57,9	184,1	529,5	1.126,3	5,6	6,9	8,8	6,7	44,5	48,1
TOTALE UE (27)	98.928,8	105.253,5	23.118,3	21.699,9	50.812,6	54.883,6	5.115,9	4.308,5	13.282,3	17.909,3	1.193,6	1.292,0	1.052,3	1.156,4	4.353,8	4.003,7

Fonte:elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia

EUROPA -Disponibilità europea di cereali
(migliaia di tonnellate)



PAESI	CEREALI IN COMPLESSO		GRANOTURCO		FRUMENTO TENERO		FRUMENTO DURO		ORZO		AVENA		SEGALE		ALTRI CEREALI	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Austria	6.585,3	6.081,5	2.272,1	2.274,9	2.151,0	2.078,4	153,1	128,2	856,5	966,7	76,4	46,3	173,4	167,8	402,9	419,2
Belgio	10.210,2	9.338,6	2.247,0	2.027,1	5.036,1	4.494,6	158,2	307,1	2.194,1	1.950,1	190,6	165,6	20,1	17,9	364,1	376,2
Bulgaria	4.743,6	2.135,7	1.685,8	1.115,8	2.457,2	588,1	-	-	453,9	272,3	21,0	27,4	17,1	14,5	113,5	171,8
Cipro	577,8	598,0	330,3	304,5	45,8	54,3	21,8	21,7	170,5	206,8	0,3	0,5	0,0	0,0	9,5	10,4
Croazia	1.701,3	1.995,5	879,7	1.203,3	469,6	472,0	-	-	241,7	228,6	43,0	32,3	3,6	6,0	64,3	68,7
Danimarca	9.001,9	6.130,4	291,3	219,1	3.912,3	3.340,8	-	-	3.702,1	1.757,4	331,7	198,9	723,2	636,0	119,3	91,3
Estonia	721,7	436,3	38,0	34,9	282,9	139,8	0,0	0,0	252,7	161,4	46,2	9,6	65,1	55,3	36,8	35,4
Finlandia	3.636,1	2.694,6	80,9	24,5	875,1	693,1	2,7	8,0	1.525,2	1.058,7	981,0	709,9	70,1	96,8	101,0	103,6
Francia	29.936,0	40.608,7	6.359,6	9.324,6	14.474,6	22.057,9	165,3	498,5	5.736,9	5.383,4	259,4	227,9	126,5	137,9	2.813,7	2.978,7
Germania	43.946,9	43.338,7	6.448,4	6.930,4	19.962,5	19.385,0	521,5	553,8	9.702,9	9.011,9	1.179,6	885,3	22,8	217,2	6.109,0	6.355,1
Grecia	4.440,0	3.423,8	1.920,1	1.514,6	1.155,3	1.150,2	644,4	207,5	436,8	321,0	71,0	78,1	17,6	17,2	194,7	135,2
Irlanda	4.347,2	3.602,6	1.458,6	1.133,6	908,4	762,9	34,4	20,9	1.698,3	1.480,6	210,1	166,9	-	3,3	38,6	34,4
Italia	28.591,5	30.690,4	11.855,0	11.825,0	7.762,8	8.579,0	5.336,5	6.818,2	1.838,8	1.841,8	277,5	254,8	28,8	25,6	1.492,1	1.346,1
Lettonia	1.250,6	1.167,4	88,0	45,2	540,8	576,1	22,0	45,1	268,4	136,9	200,9	196,1	50,0	130,0	80,6	38,2
Lituania	2.828,8	1.822,1	189,1	78,2	1.689,3	998,8	2,1	6,5	494,2	355,6	153,7	92,5	54,2	53,5	246,2	237,2
Lussemburgo	295,2	244,4	5,1	4,0	120,4	100,0	91,0	80,4	34,7	22,3	7,1	3,9	4,5	6,0	32,5	27,7
Malta	100,4	77,0	47,0	46,2	15,9	23,5	20,7	-	11,9	11,7	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	6,2
Paesi Bassi	13.508,4	13.237,1	5.243,4	5.231,9	4.890,7	4.680,8	5,8	71,0	2.584,0	2.588,3	295,2	195,2	166,4	158,2	322,9	311,7
Polonia	29.336,1	23.570,7	6.494,1	5.140,3	11.073,5	6.814,7	-	-	2.695,4	2.576,4	1.373,6	1.366,1	1.918,4	1.861,1	6.345,8	5.822,9
Portogallo	4.731,6	5.006,4	2.774,6	2.637,1	970,8	1.414,2	166,4	115,9	420,8	420,1	36,1	31,9	39,4	42,1	323,6	345,0
Repubblica Ceca	5.380,6	5.083,7	368,2	485,1	3.791,2	3.648,2	-	-	1.526,8	1.355,2	91,1	87,5	119,3	120,6	294,8	275,6
Romania	8.994,9	10.472,4	3.821,6	6.453,4	4.183,2	2.955,2	-	-	610,1	579,7	175,8	180,4	38,6	43,2	299,5	392,1
Slovacchia	1.767,7	2.552,5	169,9	948,0	1.281,6	1.366,5	-	-	536,1	530,3	15,2	11,7	26,6	35,5	86,0	68,0
Slovenia	746,3	969,0	324,9	488,8	75,8	173,6	29,8	7,3	114,6	109,3	3,9	3,8	5,9	6,0	191,4	180,1
Spagna	37.201,1	35.092,9	14.717,4	11.905,9	10.243,1	12.584,2	896,9	1.092,4	8.239,0	7.253,0	976,3	688,7	419,6	305,3	1.708,8	1.263,5
Svezia	5.057,1	3.653,1	91,8	56,4	2.709,1	2.458,9	10,0	14,9	1.374,8	597,4	516,4	178,5	123,0	149,6	232,1	197,4
Ungheria	6.696,1	10.927,0	2.403,7	5.782,0	2.734,4	3.328,6	113,3	16,8	1.093,2	1.143,9	36,4	59,0	57,5	91,8	257,7	504,9
TOTALE UE (27)	266.334,5	264.950,6	73.105,6	77.234,9	103.813,4	104.899,3	6.455,5	8.402,6	48.814,2	42.320,7	7.569,2	5.898,7	4.290,5	4.398,2	22.286,3	21.796,5

Fonte:elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia



Sezione II - Statistiche

Capitolo 4

Patrimonio zootecnico

ITALIA - Consistenza di bovini e bufalini (al 1° dicembre) 2022 e 2023 (numero di capi)

CATEGORIE	2022	2023*	Var. % 2023/2022
1. BOVINI			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	419.500	848.819	++
b) altri (da ingrasso e da riproduzione)	1.084.594	670.143	-38,2
di cui:			
- maschi (vitelloni e torelli)	346.222	40.769	-88,2
- femmine (vitelloni e manzette)	738.372	629.374	-14,8
Totale bovini con meno di 1 anno	1.504.094	1.518.962	1,0
1.2. Bovini da 1 anno a meno di 2 anni			
a) maschi (vitelloni e manzi, torelli e tori)	549.771	534.963	-2,7
b) femmine	910.277	921.580	1,2
di cui:			
- da macello (vitelloni e manze)	253.922	258.915	2,0
- da allevamento (manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta)	656.355	662.665	1,0
Totale bovini da 1 anno a meno da 2 anni	1.460.048	1.456.543	-0,2
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi (manzi, buoi e tori)	88.891	88.884	0,0
b) femmine	2.579.703	2.517.714	-2,4
di cui:			
- manze e giovenche:			
- da macello	77.476	77.583	0,1
- da allevamento (per integrazione di patrimonio o da rimonta)	399.022	396.445	-0,6
- vacche:	2.103.205	2.043.686	-2,8
- da latte (comprese le vacche da latte e carne)	1.631.128	1.574.406	-3,5
- altre (da carne, da lavoro, da carne e lavoro)	472.077	469.280	-0,6
Totale bovini di 2 anni e più	2.668.594	2.606.598	-2,3
BOVINI IN COMPLESSO	5.632.736	5.582.103	-0,9
2. BUFALINI			
2.1. Bufale	233.712	233.350	-0,2
2.2. Altri bufalini (compresi i vitelli bufalini)	182.341	183.129	0,4
BUFALINI IN COMPLESSO	416.053	416.479	0,1

Fonte: elaborazioni Assalzoo su dati Istat
*dati provvisori

ITALIA - Consistenza di suini (al 1° dicembre) 2022-2023 (numero di capi)

CATEGORIE	2022	2023*	Var. % 2023/2022
Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20	1.687.694	1.679.642	-0,5
Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi	1.556.079	1.761.347	13,2
Suini da ingrasso:	4.778.606	5.057.424	5,8
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.271.723	1.479.699	16,4
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.383.252	1.307.261	-5,5
da Kg 110 ed oltre	2.123.631	2.270.464	6,9
Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre	717.005	672.747	-6,2
Verri	24.291	23.318	-4,0
Scrofe montate	571.393	535.827	-6,2
- di cui montate per la prima volta	104.123	95.544	-8,2
Altre scrofe	121.321	113.602	-6,4
-di cui giovani non ancora montate	45.061	48.796	8,3
SUINI IN COMPLESSO	8.739.384	9.171.160	4,9

Fonte: elaborazioni Assalzoo su dati Istat
*dati provvisori

ITALIA - Consistenza di ovini e caprini (al 1° dicembre) 2022-2023 (numero di capi)

CATEGORIE	2022	2023*	Var. % 2023/2022
Pecore ed agnelle montate	5.939.610	5.869.207	-1,2
Altri	627.936	627.796	0,0
OVINI IN COMPLESSO	6.567.546	6.497.003	-1,1
Capre e caprette montate	887.189	865.691	-2,4
Altri	122.954	114.222	-7,1
CAPRINI IN COMPLESSO	1.010.143	979.913	-3,0

Fonte: elaborazioni Assalzoo su dati Istat
*dati provvisori

ITALIA - Commercio con l'estero di bovini 2022-2023 (numero di capi, dati provvisori)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2022	2023	Var. % 2023/2022	2022	2023	Var. % 2023/2022
RIPRODUTTORI	93.630	92.563	-1,1	5.280	2.600	-50,8
Vitelli	17.847	9.584	-46,3	4.869	2.571	-47,2
Torelli, vitelloni, ecc.	66.417	72.305	8,9	244	28	-88,5
Vacche	9.366	10.674	14,0	167	1	-99,4
Bufalini	0	2	-	0	0	-
NON RIPRODUTTORI	1.089.652	1.001.105	-8,1	12.754	15.046	18,0
Vitelli	113.741	124.081	9,1	8.759	10.614	21,2
- da allevamento e/o reddito	111.622	122.298	9,6	8.757	10.468	19,5
Torelli, vitelloni, ecc.	88.696	69.090	-22,1	91	284	212,1
- da allevamento e/o reddito	77.933	59.966	-23,1	3	284	++
Tori/giovenche	880.572	802.461	-8,9	470	3.843	++
- da allevamento e/o reddito	708.326	650.580	-8,2	425	1811	326,1
Vacche	6.643	5.349	-19,5	3.073	305	-90,1
Bufalini	0	124	++	361	0	-100,0
Altri	22.919	15.984	-30,3	52	9	-82,7
TOTALE	1.206.201	1.109.652	-8,0	18.086	17.655	-2,4
di cui:						
Riproduttori di razza pura	93.630	92.563	-1,1	5.280	2.600	-50,8
Da ristallo	899.724	834.863	-7,2	9.226	12.564	36,2
Da macello	189.928	166.206	-12,5	3.208	2.483	-22,6

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Istat

ITALIA - Commercio con l'estero di suini 2022-2023 (numero di capi, dati provvisori)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2022	2023	Var. % 2023/2022	2022	2023	Var. % 2023/2022
RIPRODUTTORI	34.144	35.527	4,1	279	0	--
NON RIPRODUTTORI	1.291.658	862.376	-33,2	0	321	++
di peso inferiore a 50 Kg	983.134	696.083	-29,2	0	321	++
di peso di 50 Kg ed oltre	308.524	166.293	-46,1	0	0	-
TOTALE	1.325.802	897.903	-32,3	279	321	15,1

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Istat

ITALIA - Commercio con l'estero di ovini e caprini 2022 e 2023 (numero di capi, dati provvisori)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2022	2023	Var. % 2023/2022	2022	2023	Var. % 2023/2022
- RIPRODUTTORI	1.279	2.303	80,1	0	0	-
- ALTRI	701.066	767.218	9,4	828	64.166	++
TOTALE	702.345	769.521	9,6	828	64.166	++

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Istat

ITALIA - Commercio con l'estero di equini 2022 e 2023 (numero di capi, dati provvisori)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2022	2023	Var. % 2023/2022	2022	2023	Var. % 2023/2022
Asini	81	5.685	++	6	1	-83,3
Cavalli	31.694	31.558	-0,4	58.791	3.282	-94,4
Muli e bardotti	72	3.508	++	5	13	++
TOTALE	31.847	40.751	28,0	58.802	3.296	-94,4
di cui:						
- Riproduttori	595	283	-52,4	55890	853	-98,5
- Da macello	28.644	25.854	-9,7	2	8	++
- Altri	2.608	14.614	++	2.910	2.435	-16,3

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Istat

ITALIA - Commercio con l'estero di pollame 2022 e 2023 (numero di capi, dati provvisori)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2022	2023	Var. % 2023/2022	2022	2023	Var. % 2023/2022
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	318.313	423.413	33,0	1.105.158	1.763.793	59,6
Altri pulcini	15.259.154	15.540.166	1,8	10.109.631	8.703.979	-13,9
Polli da carne e galline	384.758	93.142	-75,8	216.325	68.202	-68,5
Anatre	1.000	0	--	151	65	-57,0
Oche	0	0	-	0	0	-
Tacchini	1.938	0	--	0	0	-
Faraone	0	0	-	0	0	-
TOTALE	15.965.163	16.056.721	0,6	11.431.265	10.536.039	-7,8

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Istat

ITALIA - Importazione ed esportazione di animali 208 -2023 (numero di capi)

SPECIE	2018	2019	2020	2021	2022	2023
IMPORTAZIONE						
Bovini	1.065.900	933.642	1.185.405	1.211.867	1.206.201	1.109.652
Suini	780.900	569.296	775.667	660.627	1.325.802	897.903
Ovini e Caprini	982.702	845.535	770.947	586.012	702.345	769.521
Equini	24.396	37.430	42.615	57.010	31.847	40.751
ESPORTAZIONE						
Bovini	13.590	16.784	8.950	16.210	18.086	17.655
Suini	0	608	859	362	279	321
Ovini e Caprini	0	512	0	268	828	64.166
Equini	3.631	958	2.667	4.381	58.802	3.296

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



EUROPA - Consistenze delle principali specie animali 2022-2023* (migliaia di capi)

PAESI	BOVINI (a)			SUINI			OVINI E CAPRINI			GALLINE OVAIOLE		
	2022	2023	Incidenza percentuale 2023	2022	2023	Incidenza percentuale 2023	2022	2023	Incidenza percentuale 2023	2022	2023	Incidenza percentuale 2023
Austria	1.861	1.835	2,5	2.650	2.516	1,9	500	489	0,7	-	-	-
Belgio	2.286	2.236	3,0	5.751	5.404	4,1	185	-	-	-	7.594	2,9
Bulgaria	580	574	0,8	602	727	0,5	1.280	1.261	1,9	4.055	4.640	1,7
Croazia	422	415	0,6	945	847	0,6	725	625	0,9	3.229	2.893	1,1
Cipro	81	82	0,1	331	310	0,2	594	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.390	1.370	1,9	1.329	1.362	1,0	199	-	-	5.031	4.645	1,7
Danimarca	1.466	1.435	1,9	11.541	11.368	8,5	151	-	-	-	-	-
Estonia	250	241	0,3	269	275	0,2	67	-	-	-	-	-
Finlandia	822	799	1,1	998	978	0,7	138	-	-	-	-	-
Francia	16.986	16.807	22,8	12.183	11.794	8,9	7.908	7.851	11,9	52.955	52.970	19,9
Germania	10.997	10.836	14,7	21.366	21.224	16,0	1.676	1.722	2,6	43.164	44.059	16,6
Grecia	582	575	0,8	742	737	0,6	10.339	10.128	15,3	-	-	-
Ungheria	894	870	1,2	2.558	2.608	2,0	913	938	1,4	6.302	6.006	2,3
Irlanda	6.552	6.526	8,8	1.570	1.408	1,1	4.027	3.995	6,0	3.196	3.138	1,2
Italia	6.049	5.999	8,1	8.739	9.171	6,9	7.578	7.477	11,3	-	-	-
Lettonia	391	368	0,5	308	289	0,2	99	89	0,1	3.308	3.257	1,2
Lituania	642	624	0,8	517	497	0,4	151	142	0,2	3.026	3.261	1,2
Lussemburgo	186	184	0,2	66	65	0,0	14	-	-	120	-	-
Malta	14	14	0,0	30	36	0,0	21	21	0,0	369	-	-
Paesi Bassi	3.751	3.723	5,0	10.706	10.471	7,9	1.293	1.223	1,9	-	-	-
Polonia	6.448	6.436	8,7	9.624	9.770	7,3	329	-	-	38.253	36.708	13,8
Portogallo	1.579	1.528	2,1	2.183	2.175	1,6	2.621	2.406	3,6	7.270	7.474	2,8
Romania	1.834	1.816	2,5	3.329	3.200	2,4	11.731	11.484	17,4	39.352	38.762	14,6
Slovacchia	433	430	0,6	381	403	0,3	322	-	-	2.394	2.321	0,9
Slovenia	465	456	0,6	202	196	0,1	143	-	-	1.422	-	-
Spagna	6.455	6.295	8,5	34.073	33.803	25,4	16.916	15.890	24,0	47.921	48.310	18,2
Svezia	1.391	1.369	1,9	1.416	1.326	1,0	353	339	0,5	-	-	-
TOTALE UE (27)	74.808	73.841	100,0	134.410	132.961	100	70.273	66.079	100,0	261.367	266.038	100,0

(a) Inclusi i bufalini; * per le ovaiole i dati sono disponibili fino al 2022; Fonte: Eurostat e Istat per l'Italia

Sezione II - Statistiche

Capitolo 5

Bilancio alimentare dei prodotti di origine animale



ITALIA - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini 2018-2023 (tonnellate - peso morto)

SPECIE	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
CAPI NAZIONALI						
BOVINI E BUFALINI	762.432,1	740.594,7	680.639,2	686.569,2	690.651,9	563.168,7
SUINI	1.441.225,5	1.429.318,5	1.252.878,1	1.320.502,5	1.211.008,6	1.185.275,0
OVINI E CAPRINI	20.087,0	20.044,0	16.844,1	21.930,4	19.416,3	16.700,9
EQUINI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CAPI IMPORTATI						
BOVINI E BUFALINI	46.785,7	39.219,8	49.550,7	53.425,4	56.562,2	56.681,6
SUINI	29.445,9	18.315,2	17.989,7	14.931,9	27.724,9	20.597,7
OVINI E CAPRINI	15.491,8	12.599,1	12.949,9	8.263,5	10.842,9	12.156,5
EQUINI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CAPI TOTALI						
BOVINI E BUFALINI	809.217,8	779.814,5	730.189,9	739.994,6	747.214,1	619.850,3
SUINI	1.470.671,4	1.447.633,7	1.270.867,8	1.335.434,4	1.238.733,5	1.205.872,7
OVINI E CAPRINI	35.578,8	32.643,1	29.794,0	30.193,9	30.259,2	28.857,4
EQUINI	5.617,7	5.767,0	5.046,8	5.213,3	5.010,7	4.783,1

*dati provvisori
Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Istat

ITALIA - Macellazione di pollame, conigli e selvaggina 2018-2023 (tonnellate - peso morto)

SPECIE	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
CAPI NAZIONALI						
POLLAME	1.283.150	1.363.618	1.387.320	1.381.488	1.211.511	1.332.761
CONIGLI E SELVAGGINA	26.119	28.875	27.384	25.885	24.548	26.260

*dati provvisori
Fonte : Istat



EUROPA - BOVINI 2018 - 2023

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)					
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Belgio	888	838	783	767	755	771
Bulgaria	34	27	30	35	34	33
Repubblica Ceca	237	239	235	235	223	228
Danimarca	491	464	448	453	447	440
Germania	3.416	3.387	3.263	3.241	2.998	2.991
Estonia	35	34	35	34	32	30
Irlanda	1.896	1.853	1.882	1.792	1.912	1.871
Grecia	166	144	144	140	148	152
Spagna	2.463	2.511	2.422	2.552	2.596	2.441
Francia	4.626	4.546	4.486	4.458	4.260	4.038
Croazia	180	183	170	171	163	159
Italia	2.768	2.730	2.694	2.775	2.798	2.541
Cipro	17	17	15	20	21	19
Lettonia	76	70	67	69	64	73
Lituania	155	157	150	155	149	155
Lussemburgo	27	28	28	29	26	25
Ungheria	112	112	106	109	98	89
Malta	4	4	4	4	4	4
Paesi Bassi	2.243	2.123	2.089	2.093	2.109	2.136
Austria	694	681	645	644	639	620
Polonia	1.942	1.854	1.851	1.865	1.789	1.722
Portogallo	384	369	393	416	426	399
Romania	233	196	132	152	157	137
Slovenia	116	116	118	123	123	112
Slovacchia	30	29	26	31	27	24
Finlandia	275	269	262	259	256	262
Svezia	426	433	434	412	412	421
Regno Unito	2.810	2.826	-	-	-	-
TOTALE UE (28)*	26.742	26.240	22.913	23.034	22.665	21.895

Fonte: Eurostat e Istat per l'Italia
*dal 2020 UE (27)



EUROPA - SUINI 2018-2023

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)					
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Belgio	11.231	10.720	11.150	11.585	10.520	9.361
Bulgaria	1.181	1.180	947	1.156	1.202	1.154
Repubblica Ceca	2.310	2.301	2.281	2.349	2.246	2.147
Danimarca	18.086	16.839	17.279	18.530	17.789	14.464
Germania	56.609	55.131	53.318	51.816	47.114	43.824
Estonia	537	558	559	548	506	486
Irlanda	3.447	3.457	3.546	3.690	3.636	3.311
Grecia	1.317	1.196	1.239	1.197	1.192	1.141
Spagna	52.289	52.982	56.130	58.370	56.657	52.990
Francia	23.491	23.539	23.291	23.313	22.975	21.840
Croazia	1.033	1.042	1.103	1.214	1.147	1.062
Italia	11.251	11.481	10.608	10.944	10.348	9.890
Cipro	560	583	568	589	553	516
Lettonia	458	472	422	416	439	387
Lituania	807	903	930	904	824	776
Lussemburgo	155	153	140	144	145	124
Ungheria	4.705	4.620	4.701	4.869	4.532	4.490
Malta	53	52	54	54	51	47
Paesi Bassi	15.915	16.584	16.666	17.237	16.932	14.718
Austria	5.152	5.086	5.068	5.124	4.905	4.655
Polonia	22.650	21.340	20.869	21.118	19.261	18.901
Portogallo	5.550	5.558	5.300	5.483	5.474	5.229
Romania	4.265	3.921	3.695	3.451	3.057	3.022
Slovenia	250	260	246	245	229	210
Slovacchia	621	677	647	648	558	499
Finlandia	1.811	1.816	1.906	1.929	1.861	1.724
Svezia	2.646	2.573	2.623	2.651	2.672	2.571
Regno Unito	10.936	11.133	-	-	-	-
TOTALE UE (28)*	259.317	256.157	245.286	249.573	236.826	219.540

Fonte: Eurostat e Istat per l'Italia
*dal 2020 UE (27)



EUROPA - OVINI E CAPRINI 2018-2023

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)					
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Belgio	147	138	134	144	120	110
Bulgaria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Repubblica Ceca	15	15	10	9	8	8
Danimarca	76	71	71	63	65	65
Germania	1.169	1.133	1.219	1.239	1.148	1.095
Estonia	9	9	9	9	9	n.d.
Irlanda	3.224	3.051	3.112	2.972	3.197	3.168
Grecia	6.696	6.407	6.160	6.109	6.069	5.763
Spagna	11.477	10.838	10.773	10.887	10.567	9.642
Francia	4.910	4.864	4.809	4.851	4.705	4.358
Croazia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Italia	2.883	2.962	2.989	2.907	2.924	2.812
Cipro	279	288	265	299	319	281
Lettonia	29	31	33	26	26	27
Lituania	n.d.	n.d.	10	n.d.	n.d.	n.d.
Lussemburgo	2	3	3	3	3	3
Ungheria	46	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Malta	6	8	8	7	8	8
Paesi Bassi	692	739	886	891	869	939
Austria	348	378	346	356	390	412
Polonia	n.d.	69	n.d.	71	73	79
Portogallo	861	900	808	868	813	691
Romania	847	842	468	n.d.	0	297
Slovenia	13	14	10	12	13	13
Slovacchia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Finlandia	70	68	67	n.d.	n.d.	n.d.
Svezia	282	253	242	228	228	230
Regno Unito	14.432	14.874	-	-	-	-
TOTALE UE (28)*	48.515	47.953	32.431	31.949	31.553	30.001

Fonte: Eurostat e Istat per l'Italia
*dal 2020 UE (27)

ITALIA - PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA NEGLI ANNI 2022 E 2023*
(migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	PRODUZIONE		IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		DISPONIBILITÀ'	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Carne di pollame (2)	1.233,5	1.328,6	143,1	121,5	152,4	191,5	1.224,2	1.258,6
Carne bovina e bufalina (1)	747,2	619,9	361,3	380,9	140,6	132,5	967,8	868,2
Carne suina (1)	1.238,7	1.205,9	964,0	1.000,0	73,2	61,4	2.129,5	2.144,5
Carne di coniglio e selvaggina (1)	24,5	26,3	4,8	4,0	1,6	1,4	27,8	28,9
Carne ovina e caprina (1)	30,3	28,9	26,3	29,8	5,8	4,1	50,7	54,6
Carne equina (1)	5,0	4,8	18,9	24,2	3,4	1,4	20,6	27,6
Uova (2)	744,0	776,0	156,9	95,4	57,6	74,3	843,3	797,1

* dati provvisori
Fonte: (1) Elaborazioni Assalzo su dati Istat. I dati si riferiscono alle quantità di carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie. Sono escluse le preparazioni di carni; (2) Elaborazioni Assalzo su dati Unaltalia

ITALIA - VARIAZIONI PERCENTUALI DI PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ' DI CARNI E UOVA TRA IL 2023 ED IL 2022

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ'
Carne di pollame	7,7	-15,1	25,7	2,8
Carne bovina e bufalina	-17,0	5,4	-5,7	-10,3
Carne suina	-2,7	3,7	-16,1	0,7
Carne di coniglio e selvaggina	7,0	-15,7	-11,2	4,1
Carne ovina e caprina	-4,6	13,4	-29,3	7,6
Carne equina	-4,5	27,9	-57,8	34,0
Uova	4,3	-39,2	29,0	-5,5

Fonte: Elaborazioni Assalzo

ITALIA - BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI 2018-2023* (tonnellate)

ANNI	CARNE (a)							TOTALE (b)
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	
	in complesso	di vitello						
PRODUZIONE NAZIONALE								
2018	809.200	97.100	1.470.700	35.600	5.600	1.283.000	29.500	4.728.200
2019	779.800	93.600	1.447.600	32.600	5.800	1.364.500	28.600	4.752.000
2020	730.200	87.600	1.270.900	29.800	5.000	1.387.500	27.400	4.481.500
2021	740.000	88.800	1.335.500	30.200	5.200	1.381.500	25.900	4.570.000
2022	747.200	89.664	1.239.000	30.300	5.000	1.211.500	24.500	4.230.500
2023	620.000	74.400	1.206.000	28.900	4.800	1.333.000	26.200	4.184.000
IMPORTAZIONE								
2018	386.300	11.600	1.004.700	24.700	27.700	68.700	5.070	1.612.898
2019	385.500	11.500	953.000	27.700	22.600	66.600	6.800	1.553.724
2020	347.200	10.400	876.600	21.700	22.400	68.200	5.800	1.431.784
2021	345.600	10.400	958.300	22.700	20.700	74.100	5.500	1.534.352
2022	355.600	10.600	957.400	25.700	18.600	122.800	4.800	1.587.180
2023	347.500	10.300	992.200	29.300	23.800	91.100	4.050	1.612.180
ESPORTAZIONE								
2018	123.600	370	77.500	4.400	2.500	158.100	2.600	560.583
2019	117.900	350	84.000	4.800	2.100	167.400	1.800	576.596
2020	112.800	330	91.200	5.100	2.600	162.800	1.600	567.501
2021	131.500	400	95.000	4.500	2.500	174.300	2.200	605.459
2022	121.800	370	71.100	5.700	3.400	129.300	1.600	513.865
2023	115.000	350	58.000	3.900	1.400	165.800	1.400	532.624

(a) Per le carni bovine, suine, ovicaprine e equine le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese nelle carni di pollame, di coniglio e selvaggina e nel totale; (b) Inclusive le frattaglie e gli altri tipi di carni commestibili non considerate
Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Istat per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello (valutazione Assalzo)
* per il 2023 dati provvisori

ITALIA - BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI 2018-2023* (quantità in tonnellate)

ANNI	CARNE (a)							TOTALE (b)
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	
	in complesso	di vitello						
DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)								
2018	1.071.900	108.330	2.397.900	55.900	30.800	1.193.600	31.970	5.780.515
2019	1.047.400	104.750	2.316.600	55.500	26.300	1.263.700	33.600	5.729.128
2020	964.600	97.670	2.056.300	46.400	24.800	1.292.900	31.600	5.345.782
2021	954.100	98.800	2.198.800	48.400	23.400	1.281.300	29.200	5.498.892
2022	981.000	99.894	2.125.300	50.300	20.200	1.205.000	27.700	5.303.815
2023	852.500	84.350	2.140.200	54.300	27.200	1.258.300	28.850	5.263.556
CONSUMO PROCAPITE (Kg)								
2018	17,8	1,8	39,9	0,9	0,5	19,8	0,5	96,1
2019	17,5	1,8	38,8	0,9	0,4	21,2	0,6	95,9
2020	16,2	1,6	34,5	0,8	0,4	21,7	0,5	89,6
2021	16,1	1,7	37,1	0,8	0,4	21,6	0,5	92,8
2022	16,6	1,7	36,0	0,9	0,3	20,4	0,5	89,8
2023	14,4	1,4	36,3	0,9	0,5	21,3	0,5	89,2
GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO (%)								
2018	75,5	89,6	61,3	63,7	18,2	107,5	92,3	81,8
2019	74,5	89,4	62,5	58,7	22,1	108,0	85,1	82,9
2020	75,7	89,7	61,8	64,2	20,2	107,3	86,7	83,8
2021	77,6	89,9	60,7	62,4	22,2	107,8	88,7	83,1
2022	76,2	89,8	58,3	60,2	24,8	100,5	88,4	79,8
2023	72,7	88,2	56,3	53,2	17,6	105,9	90,8	79,5

(a) Per le carni bovine, suine, ovicaprine e equine le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese nelle carni di pollame, di coniglio e selvaggina e nel totale; (b) Incluse le frattaglie e gli altri tipi di carni commestibili non considerate
 Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Istat per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello (valutazione Assalzo) e per il pollame (su dati Unaitalia)
 * per il 2023 dati provvisori

ITALIA - Produzione di latte e relativa utilizzazione 2017-2022 (quantità in tonnellate)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PRODUZIONE	12.628.457	12.806.220	12.846.790	13.393.574	13.828.351	13.735.537
latte di vacca	11.953.068	12.084.030	12.117.160	12.667.794	13.102.671	13.010.467
latte di pecora	427.431	463.350	467.650	453.060	449.670	448.870
latte di capra	37.050	43.440	44.440	43.670	42.890	42.430
latte di bufala	210.908	215.400	217.540	229.050	233.120	233.770
UTILIZZAZIONE						
- Consumo diretto	3.012.500	2.983.200	2.968.350	2.969.920	3.012.390	3.013.130
Incidenze percentuali	23,9	23,3	23,1	22,2	21,8	21,9
- Trasformazione in lattiero-caseari	9.615.957	9.823.020	9.878.440	10.423.654	10.815.961	10.722.407
Incidenze percentuali	76,1	76,7	76,9	77,8	78,2	78,1

Fonte: Valutazioni Assalzo su dati Istat, Agea e Eurostat

ITALIA - Bilancio alimentare di latte per consumo diretto 2018-2023

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Produzione nazionale (tonnellate)	2.469.580	2.479.065	2.448.885	2.488.315	2.486.920	2.509.710
Importazione (tonnellate)	359.077	318.593	322.154	258.226	237.656	216.578
Esportazione (tonnellate)	51.224	40.372	33.754	36.065	29.842	29.694
CONSUMO TOTALE (tonnellate)	2.777.433	2.757.285	2.737.285	2.710.476	2.694.734	2.696.594
Consumo pro-capite (Kg)	46,2	46,2	45,9	45,8	45,7	45,7
Grado di auto-provvigionamento (%)	88,9	89,9	89,5	91,8	92,3	93,1

* dati provvisori
Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Istat

ITALIA - Bilancio alimentare di uova 2018-2023

PRODOTTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Produzione nazionale (tonnellate)	772.130	772.000	775.000	762.300	744.000	776.000
Importazione (tonnellate)	44.000	32.700	41.200	31.000	55.600	37.500
Esportazione (tonnellate)	14.500	15.600	12.300	9.200	15.500	15.700
CONSUMO TOTALE (tonnellate)	801.630	789.100	803.900	784.100	784.100	797.800
Consumo pro-capite (Kg)	13,3	13,2	13,5	13,2	13,3	13,5
Grado di auto-provvigionamento (%)	96,3	97,8	96,4	97,2	94,9	97,3

* dati provvisori;
Fonte: Elaborazioni Assalzo su dati Unitalia e Istat

ITALIA - Consumo totale, grado di autoapprovvigionamento e consumo pro-capite di carni e uova negli anni 2022 e 2023

PRODOTTI	DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO %		CONSUMO PRO-CAPITE kg	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Carne di pollame	1.224,2	1.258,6	100,8	105,6	20,7	21,3
Carne bovina	967,8	868,2	77,2	71,4	16,4	14,7
Carne suina	2.129,5	2.144,5	58,2	56,2	36,1	36,3
Carne di coniglio e selvaggina	27,8	28,9	88,3	90,8	0,5	0,5
Carne ovina e caprina	50,7	54,6	59,6	52,9	0,9	0,9
Carne equina	20,6	27,6	24,3	17,3	0,3	0,5
Uova	843,3	797,1	88,2	97,4	14,3	13,5

Fonte: Valutazioni Assalzo

ITALIA - Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite tra il 2022 e 2023

PRODOTTI	CONSUMO APPARENTE TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne di pollame	2,8	2,9
Carne bovina	-10,3	-10,2
Carne suina	0,7	0,8
Carne di coniglio e selvaggina	4,1	4,1
Carne ovina e caprina	7,6	7,6
Carne equina	34,0	34,1
Uova	-5,5	-5,4

Fonte: Elaborazioni Assalzo



EUROPA - Carne bovina 2018-2019

PAESI	2018						2019					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	233	45	101	177	177	20,1	230	50	107	173	173	19,6
Belgio	277	56	156	177	177	15,6	264	58	131	191	191	16,7
Bulgaria	7	8	1	14	14	2,0	5	10	0	15	15	2,1
Cipro	5	3	0	9	9	10,0	6	3	0	9	9	10,2
Croazia	44	23	9	58	58	14,1	45	25	12	58	58	14,2
Danimarca	129	84	77	136	136	23,6	125	81	67	139	139	23,9
Estonia	9	4	2	11	11	8,1	9	3	1	11	11	8,1
Finlandia	86	19	3	102	102	18,4	87	15	6	96	96	17,4
Francia	1.460	251	210	1.501	1.501	22,4	1.428	255	199	1.484	1.484	22,1
Germania	1.102	362	270	1.193	1.193	14,4	1.106	359	271	1.193	1.193	14,4
Grecia	40	117	1	156	156	14,5	33	116	1	149	149	13,9
Irlanda	623	29	373	279	279	57,8	620	25	387	258	258	52,6
Italia	809	386	124	1.072	1.072	17,7	780	385	118	1.047	1.047	17,5
Lettonia	16	4	12	8	8	4,4	15	5	10	9	9	4,8
Lituania	40	5	27	18	18	6,4	42	5	29	18	18	6,5
Lussemburgo	10	8	2	15	15	24,9	10	8	3	15	15	25,2
Malta	1	5	0	6	6	12,3	1	6	0	7	7	14,5
Paesi Bassi	459	410	478	391	391	22,8	424	421	488	358	358	20,7
Polonia	565	23	396	192	192	5,1	560	24	382	203	203	5,3
Portogallo	94	117	15	196	196	19,0	92	121	14	199	199	19,4
Regno Unito	923	270	110	1.083	1.083	16,3	914	239	135	1.018	1.018	15,3
Repubblica Ceca	72	38	12	98	98	9,2	73	41	13	101	101	9,5
Romania	50	14	10	54	54	2,8	44	15	7	52	52	2,7
Slovacchia	8	13	2	19	19	3,5	8	12	2	18	18	3,3
Slovenia	35	11	15	31	31	15,1	36	12	16	31	31	15,0
Spagna	669	125	166	628	628	13,5	695	125	195	625	625	13,3
Svezia	137	77	7	207	207	20,4	140	76	7	209	209	20,4
Ungheria	29	13	14	28	28	2,8	30	14	14	30	30	3,0
TOTALE UE (28)	7.932	2.518	2.592	7.858	7.858	15,3	7.822	2.511	2.616	7.717	7.717	15,0

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia import-export: carni bovine fresche, refrigerate e congelate.



EUROPA - Carne bovina 2020-2021

PAESI	2020						2021					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	218	46	100	164	164	18,5	214	42	100	156	156	17,5
Belgio	255	60	118	197	197	17,1	247	64	128	183	183	15,8
Bulgaria	6	8	0	14	14	2,0	7	10	1	16	16	2,3
Cipro	5	3	-	7	7	8,1	6	3	3	6	6	6,5
Croazia	43	22	12	53	53	13,2	43	27	10	60	60	15,0
Danimarca	121	81	63	138	138	23,8	122	85	70	137	137	23,5
Estonia	9	3	2	10	10	7,7	9	4	3	10	10	7,5
Finlandia	87	15	6	96	96	17,4	86	16	4	97	97	17,6
Francia	1.435	211	190	1.455	1.455	21,6	1.424	235	207	1.453	1.453	21,5
Germania	1.090	350	238	1.202	1.202	14,4	1.072	340	253	1.159	1.159	13,9
Grecia	35	113	1	147	147	13,7	33	114	1	145	145	13,6
Irlanda	633	24	382	275	275	55,4	595	31	373	252	252	50,4
Italia	730	347	113	967	967	16,2	740	346	131	954	954	16,1
Lettonia	15	5	11	9	9	4,6	16	6	13	8	8	4,2
Lituania	42	6	28	19	19	6,8	44	8	31	21	21	7,3
Lussemburgo	10	7	2	15	15	24,3	11	8	2	17	17	26,0
Malta	1	6	0	7	7	14,2	1	5	0	6	6	11,6
Paesi Bassi	433	376	446	362	362	20,8	430	373	462	340	340	19,5
Polonia	559	21	381	200	200	5,3	555	22	375	203	203	5,4
Portogallo	98	107	14	191	191	18,6	103	111	17	197	197	19,2
Repubblica Ceca	73	37	13	96	96	9,0	73	41	12	101	101	9,6
Romania	32	17	4	45	45	2,3	36	18	5	49	49	2,5
Slovacchia	8	11	1	18	18	3,4	9	14	2	21	21	3,9
Slovenia	37	9	14	32	32	15,4	38	10	23	25	25	11,9
Spagna	678	100	200	578	578	12,2	718	107	212	613	613	12,9
Svezia	141	66	8	199	199	19,3	136	71	7	200	200	19,3
Ungheria	28	12	13	27	27	2,8	29	14	13	30	30	3,0
TOTALE UE (27)	6.820	2.065	2.362	6.524	6.524	14,6	6.794	2.123	2.458	6.459	6.459	14,4

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia import-export: carni bovine fresche, refrigerate e congelate.



EUROPA - Carne bovina 2022-2023

PAESI	2022						2023*					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	210	45	99	156	156	17,4	205	50	120	134	134	14,8
Belgio	238	60	118	181	181	15,5	240	51	118	173	173	14,8
Bulgaria	7	7	0	14	14	2,0	7	8	6	9	9	1,4
Cipro	5	5	2	8	8	9,4	5	5	0	10	10	10,9
Croazia	41	31	10	63	63	16,3	41	35	13	64	64	16,5
Danimarca	119	75	65	129	129	22,0	118	66	59	124	124	21,0
Estonia	8	4	3	9	9	7,0	8	4	3	8	8	6,2
Finlandia	84	15	5	94	94	17,0	85	12	6	91	91	16,4
Francia	1.361	290	218	1.433	1.433	21,1	1.301	271	188	1.385	1.385	20,3
Germania	987	342	260	1.070	1.070	12,9	993	301	257	1.037	1.037	12,3
Grecia	36	112	2	146	146	14,0	36	109	1	144	144	13,8
Irlanda	621	32	398	255	255	50,5	600	32	381	251	251	47,6
Italia	747	356	122	981	981	16,6	620	375	115	879	879	14,9
Lettonia	15	5	11	9	9	4,6	16	5	13	9	9	4,9
Lituania	42	9	31	20	20	7,1	43	7	30	20	20	6,9
Lussemburgo	10	9	3	17	17	25,7	10	9	2	16	16	24,5
Malta	1	5	0	6	6	11,5	1	5	0	6	6	11,3
Paesi Bassi	422	384	462	344	344	19,6	435	366	448	354	354	19,9
Polonia	541	25	362	204	204	5,4	515	27	399	142	142	3,9
Portogallo	104	123	18	209	209	20,1	98	133	17	214	214	20,5
Repubblica Ceca	69	43	15	97	97	9,2	70	45	17	99	99	9,1
Romania	36	18	11	42	42	2,2	31	15	7	39	39	2,1
Slovacchia	8	14	1	21	21	3,8	7	14	2	19	19	3,5
Slovenia	36	10	21	25	25	12,0	33	10	22	21	21	9,8
Spagna	732	113	224	620	620	13,1	695	129	249	574	574	11,9
Svezia	135	88	1	222	222	21,2	138	80	1	217	217	20,6
Ungheria	26	13	10	29	29	3,0	23	12	9	27	27	2,8
TOTALE UE (27)	6.640	2.236	2.472	6.404	6.404	14,3	6.376	2.174	2.482	6.067	6.067	13,5

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia
* dati provvisori
import-export: carni bovine fresche, refrigerate e congelate.



EUROPA - Carne suina 2018-2019

PAESI	2018						2019					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	510	133	147	495	495	56,2	502	137	144	495	495	55,9
Belgio	1.073	81	689	465	465	40,8	1.039	86	674	451	451	39,4
Bulgaria	80	122	6	196	196	27,8	78	119	6	192	192	27,5
Cipro	42	8	0	49	49	56,6	43	6	1	49	49	55,8
Croazia	75	88	8	154	154	37,6	78	84	8	154	154	37,7
Danimarca	1.581	48	1.122	508	508	87,8	1.499	59	996	561	561	96,7
Estonia	43	26	12	57	57	43,2	45	24	14	56	56	42,2
Finlandia	167	21	18	171	171	30,9	169	21	29	160	160	29,0
Francia	2.182	295	430	2.047	2.047	30,6	2.200	271	479	1.993	1.993	29,7
Germania	5.343	923	1.792	4.474	4.474	54,0	5.227	884	1.804	4.307	4.307	51,9
Grecia	82	202	5	279	279	25,9	81	193	5	270	270	25,2
Irlanda	303	46	187	162	162	33,6	304	42	172	174	174	35,5
Italia	1.471	1.005	78	2.398	2.398	39,6	1.448	953	84	2.317	2.317	38,7
Lettonia	37	33	3	67	67	34,7	38	29	3	65	65	33,6
Lituania	64	64	7	120	120	42,8	71	60	8	122	122	43,8
Lussemburgo	13	5	4	13	13	21,3	13	5	5	13	13	21,0
Malta	4	3	0	7	7	14,8	4	3	0	7	7	14,7
Paesi Bassi	1.536	221	912	845	845	49,2	1.628	249	1.023	854	854	49,4
Polonia	2.082	766	509	2.339	2.339	61,6	1.979	660	448	2.191	2.191	57,7
Portogallo	362	110	29	443	443	43,0	366	101	34	433	433	42,1
Regno Unito	927	434	216	1.144	1.144	17,3	960	420	243	1.137	1.137	17,1
Repubblica Ceca	211	278	28	462	462	43,5	210	270	28	452	452	42,4
Romania	365	287	19	634	634	32,5	343	280	6	616	616	31,7
Slovacchia	57	134	22	169	169	31,1	63	127	24	166	166	30,4
Slovenia	22	46	10	59	59	28,5	24	43	11	56	56	27,0
Spagna	4.530	113	1.524	3.119	3.119	66,9	4.641	103	1.719	3.025	3.025	64,5
Svezia	249	69	19	299	299	29,6	240	64	18	286	286	28,0
Ungheria	436	152	129	459	459	47,0	435	156	147	445	445	45,5
TOTALE UE (28)	23.846	5.713	7.925	21.634	21.634	42,1	23.728	5.452	8.134	21.046	21.046	40,9

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia
import-export: carni suine fresche, refrigerate e congelate



EUROPA - Carne suina 2020-2021

PAESI	2020						2021					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	503	122	138	487	487	54,7	502	128	151	479	479	53,6
Belgio	1.099	89	709	479	479	41,5	1.140	100	726	514	514	44,5
Bulgaria	64	126	3	186	186	26,8	79	138	6	211	211	30,5
Cipro	42	5	1	46	46	52,2	44	6	3	47	47	52,3
Croazia	81	85	7	159	159	39,2	87	94	10	172	172	42,5
Danimarca	1.595	58	1.107	546	546	93,8	1.724	61	1.192	592	592	101,4
Estonia	45	22	12	54	54	40,8	44	23	11	56	56	41,9
Finlandia	175	16	37	154	154	27,8	176	14	34	155	155	28,1
Francia	2.201	257	475	1.983	1.983	29,5	2.204	276	491	1.988	1.988	29,4
Germania	5.112	788	1.770	4.130	4.130	49,7	4.965	738	1.663	4.041	4.041	48,6
Grecia	76	168	5	240	240	22,3	70	184	4	250	250	23,4
Irlanda	320	46	181	185	185	37,2	335	41	182	194	194	38,7
Italia	1.271	877	91	2.056	2.056	34,5	1.335	958	95	2.199	2.199	37,1
Lettonia	35	30	4	61	61	32,1	35	39	6	67	67	35,4
Lituania	76	63	7	132	132	47,2	74	74	8	141	141	50,4
Lussemburgo	12	5	4	13	13	20,6	12	5	4	13	13	20,2
Malta	5	3	0	7	7	14,0	5	3	-	8	8	15,2
Paesi Bassi	1.662	261	1.045	877	877	50,4	1.719	264	1.102	881	881	50,4
Polonia	1.974	664	394	2.245	2.245	59,1	1.976	726	413	2.289	2.289	60,5
Portogallo	358	87	49	396	396	38,4	359	93	45	407	407	39,5
Repubblica Ceca	211	270	33	449	449	42,0	217	282	35	464	464	44,2
Romania	331	273	3	601	601	31,1	311	315	2	623	623	32,5
Slovacchia	61	134	22	173	173	31,7	61	151	24	187	187	34,3
Slovenia	23	38	15	46	46	22,0	23	40	23	40	40	19,0
Spagna	5.003	99	2.134	2.969	2.969	62,7	5.180	125	2.215	3.090	3.090	65,2
Svezia	247	51	13	284	284	27,5	253	50	18	284	284	27,4
Ungheria	448	124	148	424	424	43,4	463	138	159	442	442	45,4
TOTALE UE (27)	23.031	4.760	8.408	19.382	19.382	43,3	23.394	5.065	8.624	19.834	19.834	44,4

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia
import-export: carni suine fresche, refrigerate e congelate



EUROPA - Carne suina 2022-2023

PAESI	2022						2023*					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	478	130	135	474	474	52,7	454	155	142	467	467	51,3
Belgio	1.032	97	676	453	453	39,0	930	84	571	443	443	37,7
Bulgaria	82	132	8	206	206	30,1	79	127	7	198	198	30,7
Cipro	40	7	4	43	43	47,9	37	9	1	45	45	49,0
Croazia	81	103	14	170	170	44,1	77	102	9	170	170	44,1
Danimarca	1.609	60	1.091	579	579	98,5	1.288	53	835	506	506	85,4
Estonia	43	23	13	53	53	39,7	39	25	12	52	52	38,2
Finlandia	170	15	33	152	152	27,5	158	13	25	146	146	26,2
Francia	2.152	282	459	1.975	1.975	29,1	2.062	270	428	1.904	1.904	27,9
Germania	4.486	716	1.470	3.732	3.732	44,8	4.180	647	1.237	3.590	3.590	42,6
Grecia	75	192	4	263	263	25,1	67	197	3	261	261	25,1
Irlanda	333	38	182	188	188	37,2	301	33	135	198	198	37,5
Italia	1.239	957	71	2.125	2.125	36,0	1.206	992	58	2.140	2.140	36,3
Lettonia	36	38	6	68	68	36,0	32	34	8	58	58	30,7
Lituania	67	75	8	134	134	47,9	64	73	7	129	129	45,2
Lussemburgo	13	4	4	13	13	19,7	11	4	4	11	11	17,0
Malta	4	3	0	7	7	13,4	4	3	-	7	7	12,8
Paesi Bassi	1.684	288	1.014	958	958	54,5	1.464	244	966	742	742	41,7
Polonia	1.795	733	351	2.177	2.177	57,8	1.765	656	305	2.116	2.116	57,6
Portogallo	349	96	32	412	412	39,8	336	92	30	398	398	38,1
Repubblica Ceca	209	296	37	468	468	44,5	198	285	34	449	449	41,5
Romania	267	355	4	619	619	32,5	264	361	3	621	621	32,6
Slovacchia	52	151	19	184	184	33,9	47	146	13	180	180	33,1
Slovenia	21	40	26	36	36	16,9	19	40	28	31	31	14,6
Spagna	5.066	110	2.087	3.090	3.090	65,1	4.852	102	1.919	3.034	3.034	63,1
Svezia	254	57	19	292	292	28,0	243	51	21	273	273	26,0
Ungheria	428	151	157	421	421	43,4	420	132	147	405	405	42,2
TOTALE UE (27)	22.066	5.150	7.924	19.292	19.292	43,2	20.597	4.928	6.950	18.576	18.576	41,4

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia

* dati provvisori

import-export: carni suine fresche, refrigerate e congelate



EUROPA - Carne di pollame 2018-2019

PAESI	2018						2019					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	-	103	63	40	40	4,5	-	108	65	43	43	4,8
Belgio	470	286	572	183	183	16,1	448	298	511	234	234	20,4
Bulgaria	115	110	46	179	179	25,4	114	112	43	183	183	26,2
Cipro	25	12	1	37	37	42,3	27	12	1	38	38	43,6
Croazia	66	21	9	78	78	19,0	67	22	8	81	81	19,9
Danimarca	148	73	83	137	137	23,7	159	77	88	148	148	25,4
Estonia	-	27	7	20	20	15,2	-	22	9	13	13	10,0
Finlandia	135	9	14	130	130	23,6	139	8	14	133	133	24,2
Francia	1.732	457	401	1.788	1.788	26,7	1.698	458	362	1.794	1.794	26,8
Germania	1.572	721	451	1.842	1.842	22,3	1.584	721	475	1.830	1.830	22,0
Grecia	220	82	33	269	269	25,0	230	84	35	279	279	26,0
Irlanda	157	88	87	158	158	32,7	167	77	107	137	137	28,0
Italia	1.283	69	158	1.194	1.194	19,7	1.364	67	167	1.263	1.263	21,1
Lettonia	33	43	17	59	59	30,5	35	44	16	63	63	32,9
Lituania	109	39	51	97	97	34,7	101	42	46	96	96	34,5
Lussemburgo	-	9	-	9	9	15,5	-	10	1	9	9	15,0
Malta	4	6	-	10	10	20,3	4	6	0	10	10	20,1
Paesi Bassi	-	573	1.495	-	-	-	-	588	1.583	-	-	-
Polonia	2.545	79	1.325	1.300	1.300	34,2	2.593	89	1.461	1.222	1.222	32,2
Portogallo	346	73	34	384	384	37,3	352	73	27	398	398	38,7
Regno Unito	1.958	445	361	2.041	2.041	30,8	1.899	434	383	1.950	1.950	29,3
Repubblica Ceca	164	115	23	256	256	24,2	168	110	18	260	260	24,4
Romania	453	137	66	524	524	26,8	482	122	75	529	529	27,3
Slovacchia	75	83	37	120	120	22,1	72	102	37	136	136	25,0
Slovenia	69	20	23	66	66	31,9	70	20	23	67	67	32,1
Spagna	1.637	169	245	1.561	1.561	33,5	1.705	151	241	1.615	1.615	34,4
Svezia	157	55	76	135	135	13,4	164	58	84	137	137	13,4
Ungheria	525	54	213	366	366	37,5	533	68	235	366	366	37,4
TOTALE UE (28)	13.996	3.956	5.891	12.061	12.061	23,5	14.174	3.982	6.115	12.040	12.040	23,4

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia
 Import-export: carni e frattaglie di pollame vivo



EUROPA - Carne di pollame 2020-2021

PAESI	2020						2021					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	-	108	65	43	43	4,8	-	104	72	32	32	3,6
Belgio	449	297	511	235	235	20,4	455	304	544	215	215	18,6
Bulgaria	113	112	43	182	182	26,2	116	93	35	174	174	25,1
Cipro	27	12	1	38	38	42,8	27	12	1	37	37	41,7
Croazia	69	22	8	83	83	20,5	71	21	11	82	82	20,2
Danimarca	167	79	88	158	158	27,1	163	63	69	157	157	26,8
Estonia	-	22	9	13	13	10,0	-	22	9	13	13	9,5
Finlandia	145	8	14	140	140	25,2	147	7	13	141	141	25,5
Francia	1.676	458	362	1.772	1.772	26,3	1.646	524	360	1.810	1.810	26,7
Germania	1.613	721	475	1.859	1.859	22,3	1.588	695	427	1.856	1.856	22,3
Grecia	239	84	35	289	289	26,9	239	82	42	279	279	26,1
Irlanda	177	77	107	147	147	29,6	176	65	63	178	178	35,6
Italia	1.387	68	163	1.293	1.293	21,7	1.381	74	174	1.281	1.281	21,6
Lettonia	35	44	16	63	63	33,3	35	44	16	64	64	33,6
Lituania	99	42	46	95	95	33,9	87	46	41	92	92	32,9
Lussemburgo	-	10	1	9	9	14,7	-	10	1	9	9	14,9
Malta	4	6	0	10	10	19,8	4	5	0	9	9	18,4
Paesi Bassi	-	588	1.583	-	-	-	-	696	1.320	-	-	-
Polonia	2.696	89	1.461	1.324	1.324	34,9	2.540	78	1.482	1.136	1.136	30,0
Portogallo	356	73	27	402	402	39,1	361	67	37	391	391	38,0
Repubblica Ceca	171	110	18	263	263	24,6	177	104	19	262	262	24,9
Romania	462	122	75	509	509	26,3	465	124	79	510	510	26,6
Slovacchia	73	102	37	138	138	25,3	77	59	22	114	114	20,9
Slovenia	73	20	23	70	70	33,3	72	17	25	65	65	30,8
Spagna	1.708	151	241	1.617	1.617	34,2	1.629	138	246	1.521	1.521	32,1
Svezia	178	58	84	151	151	14,6	189	57	81	166	166	15,9
Ungheria	514	68	235	346	346	35,5	550	71	244	377	377	38,7
TOTALE UE (27)	12.430	3.552	5.727	10.255	10.255	22,9	12.196	3.583	5.432	10.347	10.938	24,5

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia
 Import-export: carni e frattaglie di pollame vivo



EUROPA - Carne di pollame 2022-2023

PAESI	2022						2023*					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	144	115	69	190	190	21,1	150	112	69	193	193	21,2
Belgio	449	305	479	275	275	23,6	428	261	460	230	230	19,6
Bulgaria	120	94	38	176	176	25,7	121	103	34	190	190	29,4
Cipro	27	14	1	40	40	44,4	28	16	1	44	44	47,4
Croazia	72	24	11	84	84	21,7	72	29	11	91	91	23,5
Danimarca	152	64	84	132	132	22,5	159	55	79	135	135	22,7
Estonia	-	23	8	-	-	-	-	25	9	-	-	-
Finlandia	147	9	11	146	146	26,3	144	11	7	148	148	26,6
Francia	1.504	557	354	1.706	1.706	25,1	1.533	571	305	1.799	1.799	26,4
Germania	1.543	690	498	1.735	1.735	20,8	1.563	671	432	1.803	1.803	21,4
Grecia	249	85	44	290	290	27,7	274	88	44	318	318	30,5
Irlanda	171	86	72	185	185	36,6	168	85	76	177	177	33,6
Italia	1.213	123	129	1.207	1.207	20,4	1.334	91	166	1.259	1.259	21,3
Lettonia	37	40	16	60	60	32,1	37	39	16	60	60	31,9
Lituania	86	42	38	91	91	32,3	86	47	41	92	92	32,2
Lussemburgo	-	10	1	-	-	-	-	11	1	-	-	-
Malta	4	5	0	9	9	18,2	5	6	0	11	11	19,8
Paesi Bassi	-	777	1.353	-	-	-	-	869	1.290	-	-	-
Polonia	2.730	69	1.586	1.213	1.213	32,2	2.746	59	1.646	1.159	1.159	31,5
Portogallo	371	73	34	410	410	39,6	381	85	37	429	429	41,0
Repubblica Ceca	170	124	28	266	266	25,2	168	135	25	278	278	25,7
Romania	491	117	82	526	526	27,6	511	116	91	537	537	28,2
Slovacchia	77	86	29	134	134	24,6	77	114	49	142	142	26,2
Slovenia	74	20	24	70	70	33,1	75	23	26	73	73	34,3
Spagna	1.639	160	210	1.589	1.589	33,5	1.718	182	214	1.687	1.687	35,1
Svezia	176	70	92	154	154	14,7	176	72	80	167	167	15,9
Ungheria	480	85	219	346	346	35,7	515	98	240	373	373	38,9
TOTALE UE (27)	12.124	3.864	5.509	10.479	10.479	23,5	12.469	3.975	5.447	10.997	10.997	24,5

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia

* dati provvisori

Import-export: carni e frattaglie di pollame vivo



EUROPA - Carne ovina e caprina 2018-2019

PAESI	2018						2019					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	7	3	0	10	10	1,1	8	3	0	10	10	1,2
Belgio	3	23	13	14	14	1,2	3	22	12	13	13	1,1
Bulgaria	-	1	1	-	-	-	-	2	1	-	-	-
Cipro	6	2	0	7	7	8,2	5	2	0	7	7	8,0
Croazia	-	2	0	2	2	0,4	-	2	0	-	-	-
Danimarca	2	4	1	5	5	0,8	2	3	1	4	4	0,7
Estonia	0	0	0	0	0	0,3	0	0	0	0	0	0,3
Finlandia	1	2	0	3	3	0,6	1	2	0	3	3	0,6
Francia	88	89	11	165	165	2,5	87	89	11	165	165	2,5
Germania	24	46	6	64	64	0,8	24	43	6	61	61	0,7
Grecia	70	7	7	70	70	6,5	72	6	7	71	71	6,6
Irlanda	68	5	53	20	20	4,2	66	6	54	18	18	3,7
Italia	36	25	4	56	56	0,9	33	28	5	56	56	0,9
Lettonia	0	0	0	0	0	0,2	1	0	0	0	0	0,3
Lituania	-	0	0	-	-	-	-	0	0	-	-	-
Lussemburgo	0	1	0	1	1	1,3	0	1	0	1	1	1,2
Malta	0	1	0	1	1	1,5	0	0	0	1	1	1,2
Paesi Bassi	14	40	35	19	19	1,1	16	35	34	17	17	1,0
Polonia	-	1	1	-	-	-	1	1	0	2	2	0,1
Portogallo	10	9	1	18	18	1,8	11	7	1	17	17	1,7
Regno Unito	289	74	83	280	280	4,2	308	61	95	274	274	4,1
Repubblica Ceca	-	0	0	-	-	-	-	1	0	-	-	-
Romania	12	1	10	3	3	0	12	0	9	3	3	0
Slovacchia	-	0	1	-	-	-	-	0	1	-	-	-
Slovenia	0	0	0	0	0	0,1	0	0	0	0	0	0,1
Spagna	131	8	42	97	97	2,1	132	8	44	96	96	2,0
Svezia	6	10	0	16	16	1,6	5	10	0	15	15	1,4
Ungheria	1	0	0	1	1	0,1	-	0	0	-	-	-
TOTALE UE (28)	768	354	270	852	852	1,7	787	332	282	837	837	1,6

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia

Import-export: carni di ovini o caprini, fresche, refrigerate o congelate



EUROPA - Carne ovina e caprina 2020-2021

PAESI	2020						2021					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	7	2	0	9	9	1,1	7	1	0	9	9	1,0
Belgio	3	22	10	15	15	1,3	3	16	10	9	9	0,8
Bulgaria	-	2	0	1	1	0	-	1	0	-	-	-
Cipro	5	1	0	6	6	6,4	5	1	0	6	6	6,1
Croazia	-	1	0	1	1	0,3	-	1	0	-	-	-
Danimarca	1	3	0	4	4	0,7	1	3	0	4	4	0,7
Estonia	0	0	0	0	0	0,3	0	0	0	0	0	0,2
Finlandia	1	1	0	3	3	0,5	-	1	0	-	-	-
Francia	86	81	9	158	158	2,3	88	106	40	154	154	2,3
Germania	26	48	5	69	69	0,8	25	33	5	53	53	0,6
Grecia	67	4	7	64	64	6,0	69	4	9	63	63	5,9
Irlanda	66	6	57	16	16	3,2	63	6	50	20	20	3,9
Italia	30	22	5	46	46	0,8	30	23	4	48	48	0,8
Lettonia	1	0	0	0	0	0,2	0	0	0	0	0	0,2
Lituania	0	0	0	0	0	0,1	0	0	0	0	0	0,1
Lussemburgo	0	1	0	1	1	1,2	0	1	0	1	1	1,1
Malta	0	1	-	2	2	3,0	0	0	0	1	1	1,1
Paesi Bassi	19	31	30	19	19	1,1	18	26	29	15	15	0,9
Polonia	-	1	1	0	0	0,0	1	1	1	1	1	0,0
Portogallo	10	7	1	16	16	1,5	11	7	1	17	17	1,6
Repubblica Ceca	-	0	0	0	0	0,0	-	0	0	-	-	-
Romania	7	1	4	4	4	0	-	1	3	-	-	-
Slovacchia	-	0	0	-0	-0	-0	-	0	0	-	-	-
Slovenia	0	0	0	0	0	0,1	0	0	0	0	0	0,1
Spagna	125	6	42	89	89	1,9	131	6	53	84	84	1,8
Svezia	5	10	0	14	14	1,4	5	9	0	13	13	1,3
Ungheria	-	0	0	-	-	-	-	0	0	-	-	-
TOTALE UE (27)	459	252	174	538	538	1,2	459	249	209	499	499	1,1

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia
 Import-export: carni di ovini o caprini, fresche, refrigerate o congelate



EUROPA - Carne ovina e caprina 2022-2023

PAESI	2022						2023*					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	7	2	0	9	9	1,0	8	2	0	9	9	1,0
Belgio	3	21	12	12	12	1,0	2	20	20	2	2	0,2
Bulgaria	-	2	0	-	-	-	-	2	1	-	-	-
Cipro	6	1	0	6	6	6,6	5	1	0	6	6	6,2
Croazia	-	2	0	-	-	-	-	2	0	-	-	-
Danimarca	1	3	0	4	4	0,7	1	3	0	4	4	0,7
Estonia	0	0	0	0	0	0,3	-	0	0	0	0	0,1
Finlandia	-	1	0	-	-	-	-	1	0	-	-	-
Francia	85	115	56	145	145	2,1	79	120	52	147	147	2,2
Germania	23	41	5	59	59	0,7	22	39	5	56	56	0,7
Grecia	67	5	9	63	63	6,0	62	7	6	63	63	6,0
Irlanda	68	9	57	21	21	4,1	70	5	53	22	22	4,2
Italia	30	26	6	50	50	0,9	28	29	4	53	53	0,9
Lettonia	0	0	0	0	0	0,2	0	0	0	0	0	0,2
Lituania	-	0	0	0	0	0,0	-	0	0	0	0	0,0
Lussemburgo	0	1	0	1	1	1,1	0	1	0	1	1	1,0
Malta	0	0	0	-	-	-	0	0	-	-	-	-
Paesi Bassi	19	32	34	17	17	1,0	21	30	35	16	16	0,9
Polonia	1	1	0	2	2	0,0	1	1	1	2	2	0,0
Portogallo	10	9	1	18	18	1,7	8	10	1	17	17	1,6
Repubblica Ceca	-	0	0	-	-	-	-	1	0	-	-	-
Romania	-	2	2	-	-	-	5	2	2	-	-	-
Slovacchia	-	0	0	-	-	-	-	0	0	-	-	-
Slovenia	0	0	0	0	0	0,1	0	0	0	0	0	0,1
Spagna	130	8	49	89	89	1,9	116	6	45	77	77	1,6
Svezia	5	11	0	15	15	1,5	5	11	0	16	16	1,5
Ungheria	-	0	0	-	-	-	-	0	0	-	-	-
TOTALE UE (27)	457	293	235	516	516	1,2	432	294	226	500	500	1,1

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia
 * dati provvisori
 Import-export: carni di ovini o caprini, fresche, refrigerate o congelate



EUROPA - Carne in complesso 2018-2019

PAESI	2018						2019					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	750	283	312	722	722	81,8	740	298	316	722	722	81,5
Belgio	1.823	446	1.430	839	839	73,6	1.753	464	1.329	889	889	77,6
Bulgaria	202	241	54	389	389	55,2	198	243	50	391	391	55,8
Cipro	78	25	1	101	101	117,1	81	23	2	103	103	117,6
Croazia	185	133	26	292	292	71,0	191	132	29	294	294	72,1
Danimarca	1.860	209	1.283	786	786	135,9	1.784	220	1.152	852	852	146,7
Estonia	52	57	21	88	88	66,8	54	50	24	80	80	60,6
Finlandia	391	50	35	406	406	73,6	397	46	50	392	392	71,1
Francia	5.461	1.092	1.053	5.500	5.500	82,2	5.414	1.073	1.051	5.436	5.436	81,1
Germania	8.041	2.052	2.520	7.573	7.573	91,5	7.941	2.007	2.556	7.392	7.392	89,0
Grecia	411	408	46	774	774	72,0	417	400	47	770	770	71,8
Irlanda	1.151	168	700	620	620	128,3	1.157	150	720	588	588	119,9
Italia	3.599	1.484	364	4.719	4.719	78,0	3.624	1.433	374	4.682	4.682	77,6
Lettonia	86	80	31	135	135	69,8	89	78	29	137	137	71,6
Lituania	213	109	85	236	236	83,9	214	108	84	237	237	84,9
Lussemburgo	23	22	7	38	38	63,1	23	23	8	38	38	62,3
Malta	9	14	0	23	23	48,8	10	15	0	25	25	50,6
Paesi Bassi	2.009	1.244	2.920	332	332	19,3	2.068	1.294	3.128	234	234	13,6
Polonia	5.192	870	2.230	3.832	3.832	100,9	5.134	775	2.291	3.617	3.617	95,3
Portogallo	811	309	79	1.041	1.041	101,2	821	303	76	1.047	1.047	101,9
Regno Unito	4.096	1.222	770	4.549	4.549	68,6	4.081	1.154	856	4.378	4.378	65,7
Repubblica Ceca	447	432	62	816	816	76,9	451	422	59	813	813	76,4
Romania	880	439	104	1.215	1.215	62,2	881	417	98	1.200	1.200	61,8
Slovacchia	140	230	62	308	308	56,5	143	240	63	320	320	58,6
Slovenia	127	77	48	156	156	75,6	130	74	50	154	154	74,2
Spagna	6.967	415	1.977	5.405	5.405	115,9	7.173	387	2.200	5.361	5.361	114,2
Svezia	548	211	102	657	657	64,9	549	208	110	647	647	63,2
Ungheria	991	219	356	854	854	87,3	998	238	396	840	840	85,9
TOTALE UE (28)	46.543	12.542	16.679	42.406	42.406	82,8	46.511	12.277	17.148	41.640	41.640	81,1

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia



EUROPA - Carne in complesso 2020-2021

PAESI	2020						2021					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	729	278	303	704	704	79,1	723	275	322	676	676	75,7
Belgio	1.805	469	1.348	926	926	80,4	1.845	485	1.408	921	921	79,7
Bulgaria	183	248	47	384	384	55,2	202	242	43	402	402	58,1
Cipro	78	21	2	97	97	109,4	82	21	7	95	95	106,6
Croazia	194	131	28	297	297	73,1	202	144	31	315	315	78,0
Danimarca	1.884	221	1.259	846	846	145,4	2.010	211	1.332	890	890	152,4
Estonia	54	47	23	78	78	58,7	53	49	23	79	79	59,2
Finlandia	408	41	57	392	392	70,9	409	38	52	395	395	71,4
Francia	5.398	1.006	1.036	5.368	5.368	79,7	5.362	1.141	1.098	5.405	5.405	79,9
Germania	7.841	1.906	2.487	7.260	7.260	87,3	7.651	1.806	2.348	7.108	7.108	85,5
Grecia	417	369	47	739	739	68,9	411	383	56	738	738	69,1
Irlanda	1.197	153	727	623	623	125,5	1.169	143	667	644	644	128,7
Italia	3.418	1.314	372	4.360	4.360	73,1	3.487	1.401	405	4.483	4.483	75,7
Lettonia	85	80	31	134	134	70,2	86	89	35	139	139	73,3
Lituania	217	111	82	246	246	88,0	205	129	80	254	254	90,7
Lussemburgo	23	23	7	38	38	60,7	23	24	7	40	40	62,3
Malta	10	16	0	26	26	51,0	10	14	0	24	24	46,2
Paesi Bassi	2.113	1.256	3.104	264	264	15,2	2.168	1.359	2.914	613	613	35,1
Polonia	5.230	775	2.236	3.769	3.769	99,3	5.073	827	2.271	3.629	3.629	95,9
Portogallo	821	275	91	1.004	1.004	97,6	833	278	99	1.012	1.012	98,2
Repubblica Ceca	455	418	64	808	808	75,6	467	427	67	827	827	78,8
Romania	833	412	87	1.158	1.158	59,9	813	457	89	1.181	1.181	61,5
Slovacchia	142	247	60	329	329	60,3	147	224	48	323	323	59,1
Slovenia	132	68	52	148	148	70,8	133	68	70	131	131	61,9
Spagna	7.514	356	2.617	5.253	5.253	111,0	7.658	376	2.726	5.308	5.308	112,0
Svezia	570	184	106	648	648	62,8	582	187	106	663	663	63,8
Ungheria	990	205	397	797	797	81,6	1.042	223	417	848	848	87,2
TOTALE UE (27)	42.740	10.629	16.671	36.698	36.698	82,0	42.843	11.019	16.722	37.140	37.140	83,1

Fonte: elaborazioni Assalzo su dati Eurostat e Istat per l'Italia



EUROPA - Carne in complesso 2022-2023

PAESI	2022						2023*					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Austria	838	292	303	828	828	92,2	817	319	332	804	804	88,3
Belgio	1.722	483	1.285	920	920	79,2	1.600	416	1.169	848	848	72,2
Bulgaria	209	235	46	397	397	58,0	206	240	48	398	398	61,7
Cipro	79	27	7	98	98	108,3	75	31	2	104	104	113,5
Croazia	194	159	35	319	319	82,5	190	169	33	326	326	84,7
Danimarca	1.881	203	1.240	844	844	143,7	1.567	177	974	770	770	129,8
Estonia	52	50	24	77	77	57,9	47	53	24	76	76	55,8
Finlandia	402	41	49	394	394	71,0	387	37	38	386	386	69,4
Francia	5.103	1.245	1.088	5.260	5.260	77,5	4.976	1.232	973	5.235	5.235	76,8
Germania	7.040	1.789	2.233	6.596	6.596	79,2	6.758	1.657	1.930	6.485	6.485	76,9
Grecia	426	394	59	761	761	72,8	439	401	55	785	785	75,3
Irlanda	1.193	165	709	649	649	128,3	1.138	154	644	648	648	122,9
Italia	3.229	1.461	328	4.363	4.363	73,9	3.187	1.487	343	4.332	4.332	73,4
Lettonia	88	83	34	137	137	73,0	86	78	36	128	128	67,8
Lituania	196	127	78	245	245	87,3	193	127	79	241	241	84,4
Lussemburgo	22	25	8	39	39	60,8	20	25	7	38	38	57,2
Malta	10	13	0	23	23	44,2	10	14	0	24	24	45,0
Paesi Bassi	2.124	1.481	2.861	744	744	42,3	1.920	1.509	2.738	691	691	38,8
Polonia	5.067	828	2.299	3.596	3.596	95,5	5.027	743	2.351	3.418	3.418	93,0
Portogallo	834	301	86	1.049	1.049	101,3	824	320	86	1.058	1.058	101,1
Repubblica Ceca	447	463	80	831	831	79,0	436	466	75	826	826	76,3
Romania	794	492	99	1.187	1.187	62,3	811	494	103	1.202	1.202	63,1
Slovacchia	137	251	49	339	339	62,3	131	273	64	341	341	62,9
Slovenia	131	70	70	131	131	62,2	127	73	76	125	125	58,8
Spagna	7.567	391	2.571	5.387	5.387	113,6	7.381	419	2.427	5.373	5.373	111,7
Svezia	570	226	113	683	683	65,4	562	214	103	673	673	64,0
Ungheria	933	249	387	795	795	82,1	958	242	395	805	805	83,8
TOTALE UE (27)	41.288	11.544	16.140	36.691	36.691	82,1	39.874	11.371	15.106	36.139	36.139	80,5

* dati provvisori
Fonte: elaborazioni Assalzoo su dati Eurostat e Istat per l'Italia



EUROPA - Uova 2018-2019

PAESI	2018				2019			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Grado di autoapp. (%)
Austria	128	150	17,0	84,9	129	152	17,1	85,0
Belgio e Lussemburgo	200	219	18,3	91,2	189	182	15,1	104,0
Bulgaria	94	89	12,6	105,6	94	89	12,7	105,6
Cipro	10	10	11,4	96,8	11	11	12,5	97,1
Croazia	43	47	11,4	91,4	45	49	12,0	91,7
Danimarca	90	92	15,9	97,8	91	93	16,0	97,8
Estonia	10	14	10,6	69,8	10	14	10,6	69,8
Finlandia	76	67	12,2	112,8	76	67	12,2	112,8
Francia	972	995	14,9	97,7	972	995	14,8	97,7
Germania	906	1.201	14,5	75,5	937	1.232	14,8	76,1
Grecia	128	133	12,4	95,9	128	134	12,5	95,9
Irlanda	73	69	14,2	106,6	75	70	14,4	106,5
Italia	812	841	13,9	96,5	809	838	13,9	96,5
Lettonia	42	33	16,8	129,7	42	33	17,0	129,7
Lituania	51	50	17,9	101,3	51	50	18,0	101,3
Malta	7	8	16,1	93	7	8	15,5	92,6
Olanda	703	519	30,2	135,4	703	519	30,0	135,4
Polonia	624	439	11,6	142,1	648	463	12,2	139,9
Portogallo	138	134	13,1	102,4	138	135	13,1	102,4
Regno Unito	688	696	10,5	98,9	720	727	10,9	99,0
Repubblica Ceca	177	187	17,6	95,0	176	185	17,4	94,9
Romania	365	359	18,4	101,7	380	374	19,3	101,6
Slovacchia	71	70	12,9	101,1	71	70	12,9	101,1
Slovenia	22	21	10,3	100,9	22	22	10,5	100,9
Spagna	849	788	16,9	107,7	891	830	17,7	107,3
Svezia	148	146	14,5	101,1	149	147	14,4	101,1
Ungheria	150	155	15,9	96,9	138	143	14,6	96,6
TOTALE UE (28)	7.575	7.534	14,7	100,6	7.702	7.633	14,9	100,9

Fonte: Commissione europea e Eurostat



EUROPA - Uova 2020-2021

PAESI	2020				2021			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Grado di autoapp. (%)
Austria	130	156	17,6	83,2	139	150	16,8	92,8
Belgio e Lussemburgo	205	229	18,8	89,6	193	213	17,5	90,6
Bulgaria	94	86	12,4	108,7	94	82	11,8	115,0
Cipro	11	11	12,8	96,8	11	11	12,6	97,7
Croazia	45	48	11,7	94,5	70	73	18,0	96,6
Danimarca	91	93	15,9	98,2	104	103	17,6	101,4
Estonia	10	17	12,8	58,9	10	15	11,5	65,2
Finlandia	76	67	12,2	113,0	79	69	12,5	114,3
Francia	943	971	14,4	97,1	1.055	1.061	15,7	99,4
Germania	958	1.234	14,8	77,7	977	1.205	14,5	81,1
Grecia	128	134	12,5	95,4	101	106	9,9	95,3
Irlanda	65	60	12,1	108,4	88	82	16,4	107,3
Italia	805	822	13,8	97,9	806	828	14,0	97,4
Lettonia	42	33	17,2	128,2	42	30	16,0	138,7
Lituania	51	51	18,1	100,8	51	46	16,4	110,9
Malta	7	8	14,6	93	7	8	14,6	92,8
Olanda	703	605	34,8	116,1	703	509	29,2	138,0
Polonia	644	440	11,6	146,4	607	486	12,8	125,0
Portogallo	138	136	13,3	101,1	133	129	12,5	103,3
Repubblica Ceca	177	189	17,7	93,7	179	191	18,2	93,7
Romania	380	375	19,4	101,3	370	369	19,2	100,2
Slovacchia	71	72	13,2	98,5	71	78	14,2	91,4
Slovenia	22	22	10,5	100,4	35	35	16,5	100,6
Spagna	918	849	17,9	108,1	870	796	16,8	109,2
Svezia	149	148	14,3	100,8	168	169	16,3	99,5
Ungheria	138	143	14,6	96,5	140	149	15,3	93,8
TOTALE UE (27)	7.001	6.998	15,6	100,0	7.103	6.992	15,6	101,6

Fonte: Commissione Europea e Eurostat



EUROPA - Uova 2022-2023

PAESI	2022				2023*			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Grado di autoapp. (%)
Austria	148	163	18,1	90,9	148	159	17,5	92,8
Belgio e Lussemburgo	185	211	17,2	87,7	189	398	32,1	47,5
Bulgaria	112	99	14,4	112,9	112	99	15,4	112,6
Cipro	9	10	11,0	93,1	10	11	12,2	87,2
Croazia	72	76	19,8	94,8	72	77	20,1	93,6
Danimarca	100	98	16,6	102,0	101	100	16,8	101,3
Estonia	10	15	11,4	64,4	10	15	11,1	64,7
Finlandia	78	64	11,6	120,3	76	66	11,9	114,9
Francia	958	1.002	14,8	95,6	981	1.020	15,0	96,2
Germania	985	1.206	14,5	81,7	958	1.200	14,2	79,9
Grecia	90	97	9,3	92,5	90	101	9,7	89,1
Irlanda	89	85	16,7	105,5	87	84	16,0	102,7
Italia	790	830	14,1	95,2	798	820	13,9	97,3
Lettonia	42	25	13,2	170,5	42	31	16,6	134,8
Lituania	51	50	17,9	101,3	51	51	18,0	99,4
Malta	7	8	14,7	92,9	7	8	14,6	89,5
Olanda	532	2.054	116,7	25,9	525	n.d.	-	-
Polonia	562	354	9,4	158,6	554	358	9,8	154,6
Portogallo	141	138	13,4	101,7	143	146	13,9	97,9
Repubblica Ceca	168	173	16,4	97,2	167	181	16,7	92,4
Romania	355	343	18,0	103,5	365	345	18,1	105,7
Slovacchia	68	70	12,9	96,7	69	73	13,5	94,0
Slovenia	26	26	12,4	100,4	28	29	13,5	99,1
Spagna	870	816	17,2	106,6	914	858	17,8	106,5
Svezia	154	140	13,4	110,0	154	152	14,4	101,5
Ungheria	136	152	15,7	89,9	137	156	16,2	87,8
TOTALE UE (27)	6.738	8.305	18,6	81,1	6.788	6.540	14,6	103,8

* dati provvisori

Fonte: Commissione Europea e Eurostat



EUROPA - Latte 2017-2018 (migliaia di tonnellate)

PAESI	2017				2018			
	Produzione (latte bovino e bufalino)	Latte per il consumo diretto	Formaggi totali	Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)	Produzione (latte bovino e bufalino)	Latte per il consumo diretto	Formaggi totali	Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)
Belgio	4.060	678	119	1.514	4.195	673	117	1.580
Bulgaria	968	73	89	240	899	74	92	226
Repubblica Ceca	3.079	635	145	928	3.162	607	131	892
Danimarca	5.502	518	451	835	5.615	516	452	828
Germania	32.598	4.595	2.217	8.408	33.087	4.452	2.246	8.234
Estonia	790	100	44	176	797	105	45	181
Irlanda	7.499	554	220	593	7.831	553	225	594
Grecia	670	411	219	687	655	421	219	716
Spagna	7.229	3.538	481	5.335	7.336	3.292	475	5.089
Francia	25.055	3.299	1.920	5.987	25.055	3.213	1.908	6.000
Croazia	648	279	35	424	618	292	31	431
Italia	12.199	2.459	1.261	3.013	12.340	2.470	1.308	2.983
Cipro	216	62	28	88	228	73	28	90
Lettonia	998	56	46	149	980	42	47	115
Lituania	1.567	89	100	197	1.568	87	101	199
Lussemburgo	387	22	3	33	408	22	3	33
Ungheria	1.968	526	87	714	1.949	520	84	708
Malta	2	29	3	31	40	29	3	31
Paesi Bassi	14.501	514	896	1.040	14.090	505	902	1.106
Austria	3.713	785	202	1.189	3.821	799	202	1.200
Polonia	11.644	1.734	841	2.681	11.954	1.779	856	2.748
Portogallo	1.729	714	79	931	1.746	756	80	983
Romania	-	289	91	577	-	306	96	609
Slovenia	624	177	17	238	612	168	16	231
Slovacchia	912	248	40	352	905	238	43	339
Finlandia	2.373	642	86	907	2.359	618	87	882
Svezia	2.817	763	83	1.108	2.760	754	82	1.088
Regno Unito	15.443	6.911	457	7.941	15.488	6.783	465	7.774
TOTALE UE (28)	159.191	30.700	10.258	46.315	160.497	30.148	10.343	45.888

Fonte: Eurostat e Commissione Europea



EUROPA - Latte 2019-2020 (migliaia di tonnellate)

PAESI	2019				2020			
	Produzione (latte bovino e bufalino)	Latte per il consumo diretto	Formaggi totali	Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)	Produzione (latte bovino e bufalino)	Latte per il consumo diretto	Formaggi totali	Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)
Belgio	4.293	676	115	1.594	4.457	717	114	1.612
Bulgaria	822	75	100	243	882	76	103	250
Repubblica Ceca	3.156	614	134	914	3.268	625	151	917
Danimarca	5.615	515	457	780	5.666	508	468	786
Germania	33.080	4.523	2.297	8.358	33.165	4.566	2.355	8.356
Estonia	821	106	47	184	848	107	46	182
Irlanda	8.245	549	278	611	8.561	541	285	607
Grecia	659	392	207	741	683	383	228	724
Spagna	7.460	3.135	442	4.906	7.606	3.583	472	5.438
Francia	25.062	3.008	1.903	6.185	25.235	3.068	1.862	5.735
Croazia	599	224	34	438	596	231	32	415
Italia	12.494	2.299	1.327	2.968	12.712	2.314	1.345	2.970
Cipro	239	57	32	74	275	56	35	75
Lettonia	979	42	51	119	988	42	52	119
Lituania	1.547	86	98	190	1.488	86	101	101
Lussemburgo	421	-	2	33	447	-	-	33
Ungheria	1.963	531	86	726	2.014	557	94	750
Malta	41	-	3	31	42	-	-	31
Paesi Bassi	14.555	-	953	1.069	14.522	-	1.000	1.160
Austria	3.781	785	205	1.198	3.815	830	206	1.252
Polonia	12.174	1.892	868	2.888	14.822	1.987	894	2.990
Portogallo	1.778	696	84	915	1.994	715	81	938
Romania	0	331	96	649	3.680	358	97	676
Slovenia	614	164	16	228	918	158	16	223
Slovacchia	904	228	43	320	631	255	43	344
Finlandia	2.336	590	84	852	2.407	571	-	833
Svezia	2.704	733	82	1.057	2.773	694	83	1.007
Regno Unito	15.731	6.333	462	7.689	-	-	-	-
TOTALE UE (28)*	162.075	28.584	10.509	45.960	154.495	23.027	10.164	38.526

* dal 2020 UE (27)

Fonte: Eurostat e Commissione Europea



EUROPA - Latte 2021-2022 (migliaia di tonnellate)

PAESI	2021				2022			
	Produzione (latte bovino e bufalino)	Latte per il consumo diretto	Formaggi totali	Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)	Produzione (latte bovino e bufalino)	Latte per il consumo diretto	Formaggi totali	Prodotti lattieri freschi (latte liquido, crema e yogurt)
Belgio	4.438	649	117	1.601	4.572	643	120	1.587
Bulgaria	836	77	101	256	771	70	98	237
Repubblica Ceca	3.310	627	157	911	3.339	675	175	979
Danimarca	5.644	497	455	773	5.664	462	467	730
Germania	32.507	4.380	2.361	8.180	32.399	4.103	2.334	7.963
Estonia	839	107	47	-	848	-	48	183
Irlanda	9.040	521	287	580	9.108	518	283	576
Grecia	711	380	238	728	691	375	243	736
Spagna	7.623	3.977	548	5.342	7.455	4.245	538	5.142
Francia	24.761	2.802	1.880	5.510	23.968	2.688	1.910	5.402
Croazia	558	215	33	415	522	232	34	415
Italia	13.202	2.481	1.374	3.012	13.182	2.522	1.359	3.013
Cipro	298	54	39	74	287	56	37	76
Lettonia	990	37	52	116	974	27	51	90
Lituania	1.473	84	98	191	1.518	69	94	172
Lussemburgo	-	-	-	-	-	-	-	-
Ungheria	2.080	522	96	708	2.040	538	93	706
Malta	40	-	-	31	39	-	-	31
Paesi Bassi	14.217	-	984	1.209	14.534	-	974	1.026
Austria	3.830	766	216	1.188	3.943	751	223	1.193
Polonia	14.881	1.958	920	2.977	15.208	1.978	926	3.016
Portogallo	1.996	663	84	893	1.929	648	87	881
Romania	3.637	387	99	705	3.622	-	103	672
Slovenia	903	161	15	225	915	150	16	213
Slovacchia	640	244	44	330	625	230	42	315
Finlandia	2.315	567	-	825	2.259	533	-	790
Svezia	2.782	684	84	982	2.765	686	78	977
TOTALE UE (27)	153.551	22.840	10.328	37.763	153.176	22.198	10.330	37.123

*dati provvisori

Fonte: Eurostat e Commissione Europea

Per ulteriori approfondimenti consulta il sito
<https://www.assalzo.it/pubblicazioni/annuario/>

Progetto impaginazione
latuagrafica

Tutte le foto sono tratte da Pixabay e Fotolia.